

Incontri a Napoli per un accordo di emergenza al Comune

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vertice fra magistrati e poliziotti contro i sequestri di persona

A pag. 5

L'emblematico caso delle pensioni

L'austerità secondo la DC

Ieri al Senato i rappresentanti dc hanno tentato di far abolire il blocco della scala mobile sulle pensioni più alte. Cercano di vanificare una misura di perequazione sociale

ROMA - Le forze politiche sono impegnate in un serrato confronto sul programma; e la discussione verte, in buona parte, sulla necessità di scelte di rinnovamento, di rigore nella spesa pubblica, sull'urgenza di una politica di austerità che chiavi tutti i cittadini ad uno sforzo di risanamento. Ma ecco che in commissione lavoro del Senato accade un episodio sul quale occorre richiamare l'attenzione perché è emblematico di come tanta parte della DC intenda la politica di rigore e austerità.

Al Senato, si discuteva, ieri, la conversione in legge del decreto che abolisce le scale mobili anomale sulle pensioni di alcune categorie, riportandole al regime Inps. I rappresentanti della DC hanno proposto che venisse abolita la norma — approvata alla unanimità alla Camera — la quale prevede che per queste pensioni i meccanismi di rivalutazione dovranno agire, pienamente, solo su una cifra massima di 840 mila lire; oltre tale « tetto » questi meccanismi opereranno in maniera ridotta.

La norma era stata introdotta alla Camera su esplicita richiesta dei sindacati e fatta propria da tutte le forze politiche — DC compresa — perché costituiva un passo avanti — anche se limitato — contro la giungla delle pensioni e contro le sperequazioni tra le categorie. Di qui l'aggancio alle pensioni Inps nessuna delle quali supera il tetto massimo del 840 mila lire al mese.

La richiesta dei sindacati si è mossa nella direzione di mantenere valido per tutti il tetto delle 840 mila; oltre tale cifra, per le pensioni più alte avrebbe agito solo la parte fissa del meccanismo di rivalutazione. Sacrifici per queste categorie di pensionati? Niente affatto dal momento che — pur in presenza di questa correzione — le pensioni in questione godranno quest'anno di un aumento di 107.350 lire al mese, che è — come ha fatto notare la segreteria della Federazione sindacale unitaria — superiore nell'importo complessivo dei minimi di pensione che quest'anno sono pari a 102 mila 500 lire. Per queste pensioni al minimo, come si ricorderà, il ministro del Lavoro Tina Anselmi non si fece scrupolo nell'astensione di proporre il divieto del cumulo con salari o stipendi. In sostanza, si doveva rinunciare a cumulare salario e pensione (al minimo) se si disponeva di poco più di centomila lire di pensione complessiva al mese; non si deve rinunciare nemmeno ad una lira se invece si conta su di una pensione che, al mese, è dieci volte quella di un pensionato al minimo. Le « insofferenze » della DC nei confronti della norma passata alla Camera anche con il suo voto, al Senato sono cominciate subito. E anche per questo la Federazione sindacale unitaria ha chiesto di essere ricevuta dalla commissione lavoro: qui ha ribadito la necessità di mantenere il tetto di 840 mila lire: ha trovato l'assenso di comunisti e socialisti; i dc hanno tentato di motivare la loro marcia indietro con l'esigenza di non aprire la strada ad « appattimenti » mentre i repubblicani — sempre così solerti nelle campagne sul rigore della spesa pubblica — hanno fatto proprie le preoccupazioni dc.

Questa mattina la commissione voterà.

La DC allunga ancora i tempi della crisi

La Direzione «salta» alla prossima settimana

ROMA - Il calendario di questa crisi sembra destinato a smentire inesorabilmente ogni previsione, quando questa riguardi un verso o per l'altro la DC; e trattandosi di questo partito è difficile pensare che la circostanza sia casuale. Fatto sta che arrivati a metà settimana ancora non si parla delle assemblee dei gruppi parlamentari, attese per questi giorni, né tantomeno della riunione della Direzione dc, che avrebbe dovuto seguire a ruota tra venerdì e sabato. Anzi, ambienti bene informati fanno circolare la notizia che prima della settimana prossima assai difficilmente potranno esserci riunioni degli organi dirigenti dello scudo crociato. Insomma, uno slittamento di scadenze, ancora un allungamento di tempi, di quei tempi che — lo si ripete da tanto — nell'emergenza contano, sono importanti. L'intervallo di riflessione, chiesto esplicitamente dai dirigenti democristiani per affrontare il nodo di un chiaro sbocco politico, non può ignorare questa urgenza.

Il rischio, in caso contrario, è che le manovre dilatorie finiscano con l'influire anche sull'andamento del confronto sul programma, in corso tra Andreotti e i partiti. E infatti si è visto che su certi temi, come quello della riforma della PS, tentativi del genere non sono mancati; mentre, sul terreno più propriamente politico è sintomatico il diffondersi di certe « fantasie », come le definisce la « Voce repubblicana », magari attribuite allo stesso Moro. Proprio al presidente della DC, il foglio di Montanelli ha infatti accreditato, ieri mattina, la ricerca di un « escamotage » capace di « evitare » la firma comune della mozione di fiducia da parte di tutti i gruppi parlamentari componenti l'eventuale nuova maggioranza. L'espedito consisterebbe nel far firmare il documento a La Malfa, come deputato, e a Saragat, come senatore. Le reazioni dei partiti sono (Segue in penultima)

Bomba ad alto potenziale contro la sede del «Gazzettino»

Attentato fascista a Venezia: muore dilaniato un metronotte

Lascia la moglie e tre figli - Una telefonata ha rivendicato l'attentato a «Ordine Nuovo», l'organizzazione neofascista «assolta» dai giudici romani - Tutta la città si è fermata per protesta



VENEZIA - Il punto ove è esplosa l'ordigno dinanzi agli uffici del «Gazzettino»

Dal nostro inviato

VENEZIA - Un mazzo di fiori rossi su una grossa pietra sbrecciata, macchiata di sangue. Una transeenna di legno lascia un breve varco, nel quale si insinua, una processione silenziosa, la folla dei cittadini. E' una sequenza ormai tragicamente nota agli occhi degli italiani. Una bomba esplose nella notte. Un uomo ignaro, che forse pensa di allontanarsi con un calcio, è dilaniato dallo scoppio. Ancora una vittima, ancora un nome da aggiungere alla lunga lista della strategia del terrore: Franco Battagliarin 49 anni, padre di tre figli, vigile notturno.

L'artigiano assassino del terrorismo nero stavolta ha interrotto la sua angosciata croce su Venezia. E lo stregio, se possibile, appare ancora più orrendo, sul volto di questa città che si offre al mondo.

Ha portato la morte in una di quelle viuzze che qui — dove tutto appare diverso, singolare e fragile — si chiamano calli. «Calle delle acque», un percorso breve alle spalle di Rialto. All'imbocco, un cartello giallo con una freccia nera indica uno degli itinerari turistici più famosi del mondo: «Per piazza San Marco».

Al numero 5016 di «Calle delle Acque», fra due bar, un negozio di scarpe e un'orologeria, due gradoni a semicerchio segnano l'ingresso di un vecchio edificio: Palazzo Faccanoni. Fino allo scorso ottobre, i notabili veneziani che passavano da qua erano abituati a sentire il ticchettio della linotype ed il rombo sordo della rotativa. Per decenni qui si è stampato il più antico quotidiano veneto, il «Gazzettino».

Passato il giornale nella sede di Mestre, in terraferma, Palazzo Faccanoni è rimasto praticamente vuoto. Quattro giornalisti in tutto vi redigono la cronaca cittadina. Un portinajo sbucca alle 21 di sera, sostituito fino alle 7 del mattino da un agente della «Civis», agenzia di vigilanza. La notte scorsa era di turno Franco Battagliarin, pistoia alla cintura, ma carattere pacifico tipico di un veneziano dell'estuario qual è. Fa il metronotte da un paio d'anni soltanto, ha una famiglia da mantenere.

Verso le 4,10 nel silenzio fonda del palazzo, ode qualche rumore, forse una sorta di ticchettio. Apre il pesante portello di legno. È il rombo sordo della rotativa. Per decenni qui si è stampato il più antico quotidiano veneto, il «Gazzettino».

Mario Passi (Segue in penultima)

Parole chiare a destra e a sinistra

Un altro nome si è aggiunto al lungo elenco delle vittime mietute dal terrorismo, «rosso» o «nero» che sia. E anche questa volta siamo presi da sdegno e orrore nei confronti degli assassini, e vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà per il nuovo caduto, per i suoi familiari e per la redazione del «Gazzettino». Ma sentiamo anche che questo non basta più, non può bastare più. Alla gente che vive nell'incertezza, nel terrore, in un'atmosfera di angoscia e di paura, è proprio diritto all'esistenza di un'alternativa che dia una risposta concreta su ciò che s'intende fare per garantire l'ordine democratico e la sicurezza dei cittadini.

Dunque, che cosa fare? L'attentato di Venezia avviene nel momento in cui, nel quadro della trattativa di governo, si discuteva proprio in discussione appunto i problemi relativi alla difesa dell'ordine democratico. Noi non vogliamo entrare ora nel merito tecnico di questi problemi. Ci sembra però indispensabile richiamare l'attenzione su alcune questioni di fondo, alle quali non si può sfuggire.

Rigore ed efficienza, nel rispetto assoluto del dettato costituzionale: ecco la prima condizione per la realizzazione di un governo che non debba essere mutato nella nell'orientamento politico e ideale cui deve ispirarsi l'azione dello Stato; che nulla debba essere mutato nell'immagine che il potere ha finora dato di sé. A costo di far dispiacere al popolo, dobbiamo dire che si persiste, purtroppo, in questo errore. Sono mesi che, per i contrasti esistenti nella DC, non si riesce a varare una riforma democratica largamente invocata dal personale della polizia. E la riforma dei servizi di sicurezza, attuata dall'esecutivo con colpevole ritardo, minaccia di divenire funzionante chissà quando. Quanto all'immagine del potere, si pensi all'inver-

condo balletto di Catanzaro: non è forse stato messo lì in piena luce il modo come, agli inizi della strategia della tensione, le posizioni di Gian Feltrinelli e degli altri dirigenti dello Stato sono stati disinnalzati, per i prigionieri politici da liberare? Curcio, Concubini?

E' tempo di prendere atto che il terrorismo ha raggiunto una sua unificazione, nel senso che i suoi responsabili, «rossi» o «neri» operano ormai con gli stessi obiettivi: spargere il panico, rendere insicure le strade e le piazze, espropriare i cittadini della libertà di fare politica, di comportarsi democraticamente e alla luce del sole. E' ciò che sta avvenendo in tante scuole e in certi quartieri. Riflettiamo un momento: c'è da stupirsi se a rivendicare l'attentato di Venezia (e poi a smentirlo) siano ad un tempo le Brigate rosse e Ordine Nuovo? Ecco la prova di quanto sia andata avanti questa simbiosi.

Delitto questo, aggiungiamo che da un altro errore bisogna guardarsi quando si parla di rigore ed efficienza. E' l'errore di credere che tutto possa risolversi con misure tecniche, quantitative, che non debbano essere mutato nella nell'orientamento politico e ideale cui deve ispirarsi l'azione dello Stato; che nulla debba essere mutato nell'immagine che il potere ha finora dato di sé. A costo di far dispiacere al popolo, dobbiamo dire che si persiste, purtroppo, in questo errore. Sono mesi che, per i contrasti esistenti nella DC, non si riesce a varare una riforma democratica largamente invocata dal personale della polizia. E la riforma dei servizi di sicurezza, attuata dall'esecutivo con colpevole ritardo, minaccia di divenire funzionante chissà quando. Quanto all'immagine del potere, si pensi all'inver-

Massimo Ghiara

Trasformato in una manifestazione il rientro dei superstiti

Isteriche reazioni dell'Egitto al disastroso raid di Larnaka

La stampa del Cairo lancia accuse a tutti: al governo di Nicosia, all'OLP, alla Siria e all'URSS - Il congelamento delle relazioni con lo Stato cipriota

IL CAIRO - I reduci della catastrofica impresa di Nicosia e le salme dei quindici caduti sono rientrati nella capitale egiziana ieri notte accolti trionfalmente come eroi da tutti i ministri del governo egiziano e da circa mille soldati schierati in parata d'onore. In assenza del presidente Sadat, impedito da un mal di testa, si è rivolto ai reduci della tragica sparatoria, il ministro della Difesa Gamassi: «Tutto il popolo egiziano vi ringrazia e vi rispetta per ciò che avete fatto», ha detto il ministro aggiungendo che la missione è stata un successo, malgrado le « circostanze difficili e improvviste ».

Mentre le sconfitte « teste di cuoio » egiziane (caduti e superstiti) sono stati insigniti di medaglie al valore) venivano trionfalmente accolti al loro rientro in patria, la stampa del Cairo pubblicava in rilievo la decisione del governo di chiedere il ritiro dei rappresentanti diplomatici, commerciali, tecnici e culturali egiziani dal Cairo che, se non è ancora una rottura dei rapporti diplomatici, è comunque un passo sostanziale in quella direzione.

I giornali del Cairo si esprimono con eccezionale durezza e con commenti al limite dell'isterismo nei confronti delle autorità di Nicosia, in contrasto con le accoglienze trionfali riservate al comando. «Il presidente Kiprianou — scrive Al-Gumhuria — protegge i terroristi e li sottopone ad un processo fittizio». Al-Akhar da parte sua aggiunge che «l'Egitto non potrà mai dimenticare l'atteggiamento ambiguo di Cipro». Per conto di chi agisce il governo di Nicosia? si domanda il giornale, e accusa Kiprianou di essersi accordato, all'insaputa dell'Egitto, con il presidente Siriano Assad «per rilasciare i due uccisori». Lo stesso Al-Akhar accusa poi l'Unione Sovietica la cui insistenza perché la conferenza dell'OSPAA si tenesse a Cipro viene definita « sospetta ».

Accanto agli attacchi a Cipro, alla Siria e all'URSS si registrano però anche episodi di campagna antipalestinese. Se domenica nel corso dei funerali di Sebati si erano registrate tra la folla grida di «Basta con la Palestina!», oggi un funzionario governativo parlando con i giornalisti si è chiesto «perché dobbiamo occuparci dei palestinesi e dei loro interessi». Le agenzie di stampa riportano anche, attribuendoli a funzionari governativi, espressioni come: «L'Egitto agli egiziani. Lasciamo anche la Lega araba e occupiamoci dei fatti nostri».

Un attacco insultante al leader palestinese Arafat è venuto dallo stesso Al-Akhar che scrive: «Arafat smetti di fare il buffone», commentando il telegramma di condoglianza da lui inviato all'OSPAA e accusa l'OLP di essere «direttamente responsabile dell'assassino».

Da parte cipriota, pur rispondevano in modo fermo alle accuse egiziane, si mantiene tuttavia un tono distensivo. Il presidente Kiprianou, nel corso di una conferenza stampa, ha invitato Sadat a «smettere di ingrandire i fatti di Larnaka e di presentarsi in modo assai lontano dalla verità». Egli ha quindi affermato che farà quanto è possibile per ristabilire i buoni rapporti che esistevano tra Cipro e l'Egitto e ha invitato Sadat a fare altrettanto. Ha anche proposto un incontro con il presidente egiziano precisando però che dovrà essere ben preparato.

In campo internazionale si registrano intanto quasi esclusivamente commenti di condanna o almeno di critica alla azione del comando egiziano a Cipro.

Condanna unanime esprime la stampa sovietica. La Pravda in particolare parla di «pirateria del comando egiziano» e di atto «inutile e inopportuno».

Mezzi cingolati e elicotteri nella repressione della protesta popolare

L'esercito contro i dimostranti in Iran

ROMA - Di giorno in giorno, in base alle notizie che giungono alle organizzazioni dell'opposizione democratica iraniana, si precisano i contorni della vera e propria sollevazione popolare che si è avuta sabato nell'Iran, coinvolgendo almeno sette fra le principali città del Paese. L'estensione agghiacciante della repressione scatenata dal regime, facendo ricorso alla polizia ordinaria, alla famigerata polizia segreta SAVAK e all'esercito.

Fra le città interessate al sciopero e alle manifestazioni anti-governative, ricordiamo, oltre a Tabriz, Isfahan, Shiraz, Babol, Ahvaz, Mashad, la stessa Teheran.

Un viaggiatore giunto dall'Iran ha riferito l'informazione che il Comitato unitario per la democrazia nell'Iran — che nella città di Babol, sulle rive del Mar Caspio, si è avuta una ripetizione dei

gli avvenimenti di Tabriz, quando la polizia e l'esercito sono intervenuti con largo uso delle armi da fuoco contro una manifestazione di massa; non si sa però quale sia il bilancio della sparatoria. La censura del regime è strettissima e lascia filtrare solo le informazioni ufficiali, che tentano di accreditare la tesi del «complotto» e delle «azioni criminali» ordite da presunti «agenti stranieri», mentre si è trattato al contrario — ribadisce ancora il CUDI — di una autentica protesta popolare, organizzata dalle forze democratiche dell'opposizione che avevano invitato la popolazione a manifestare in modo pacifico. L'unica causa del degenerare delle manifestazioni è stata il barbaro comportamento delle forze repressive, che non hanno esitato (come un mese e mezzo fa a Qum, dove furono



EGGEGAVAMO ieri su La Repubblica una corrispondenza da Bolzano di Paolo Pagliaro, che prendeva l'alvio dall'imminente arrivo in quella città del leader baravese Strauss, il ben noto anti-comunista molcatore tedesco, che «pomba» a presa la Via Veneto per fare da contrappeso della recente «missione» sud-tirolese del compagno segretario del compagno Segre, e a quanto ci consta, pressoché imbottibile nel tiro alla fune (idea di una discussione, forse di gare di tiro alla fune o di incontri pugilistici). In quest'ultimo caso non ci saremmo impressionati, perché il compagno On. Segre è, a quanto ci consta, pressoché imbottibile nel tiro alla fune (idea di una discussione, forse di gare di tiro alla fune o di incontri pugilistici).

invito a Roma

Si ammetta a confrontare ragioni, argomenti, motivazioni, proposte, soluzioni, prospettive. E' terreno sul quale si teme da parte della SVP, che i comunisti avrebbero la meglio: «cosa — commenta il nostro collega del partito socialista — che in effetti appare difficilmente confutabile».

Si ritiene anche necessario un più ampio confronto e dialogo con tutte le forze democratiche e di «sinistra» dell'Europa occidentale per contrastare i problemi fondamentali dello sviluppo della democrazia, del tipo di sviluppo economico, dei nuovi rapporti da costruire tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo; nonché il pro-egemonismo, con accenti imperialistici, in materia di autonomia di giudizio, dell'analisi delle nuove società costruite in Europa orientale.

E' la DC che deve superare le sue contraddizioni

Incontri a Napoli per un accordo sull'«emergenza»

Dalla nostra redazione

NAPOLI - I capigruppi dei partiti democratici verificano oggi a Napoli per la prima volta la possibilità di dar vita, al Comune, ad un «accordo di emergenza».

La posta in gioco non è di poco conto per Napoli ed i napoletani. Gli occhi sono tutti puntati sulla DC, costretta - da una stringente iniziativa unitaria - a fare i conti con una realtà che pretende l'impegno straordinario dei partiti democratici.

Il recente voto unitario ha accentuato spinte e contropunte che negli ultimi tempi avevano già paralizzato a lungo un partito diventato incapace, addirittura, di leggere (in più di un anno) un segretario cittadino e che da due mesi si presenta al tavolo della trattativa per l'intera senza essere tuttavia pronto a «reggere» o a «guinta di emergenza», oppure una vi-

consequenze dall'ultimo recente voto unitario in Consiglio. Non mancano, da questo punto di vista, stimoli e spinte positive.

Intanto stamattina a Montecitorio i parlamentari democratici napoletani tornano a vedersi per stabilire come vincolare il programma del nuovo governo alle importanti priorità programmatiche indicate dal voto in Consiglio. Nello stesso gruppo consiliare DC, infine, la linea Gava può contare solo su 10 consiglieri su 24. «E' più che possibile, quindi», conferma il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione comunista napoletana - per Napoli una soluzione politica chiara, forte, che possa rappresentare un vero passo avanti.

Nessun «pasticcio», perciò, che sarebbe del resto improponibile in una città che - pur nel travaglio di una crisi di dimensioni storiche - ha saputo trovare nel Comune un interlocutore democratico, un punto di riferimento vivo, una leva anche in momenti di estremo, ma una svolta coerente che sappia aprire davvero una prospettiva più avanzata.

Il punto cruciale resta quello della reale disponibilità democristiana ad andare avanti, a trarre tutte le conseguenze dall'ultimo recente voto unitario in Consiglio. Non mancano, da questo punto di vista, stimoli e spinte positive.

Rocco Di Blasi

Nella lettera inviata agli amministratori

Pretesti e cavilli del ministro per congelare il piano RAI-TV

Arrogante invito ad astenersi da qualsiasi iniziativa e a subordinare ogni atto all'assenso del ministero - Una sospetta simpatia per le emittenti private

Intervista di Amendola all'Espresso

ROMA - Un'ampia intervista del compagno Giorgio Amendola appare sull'Espresso di questa settimana, in edicola domani. In essa il compagno Amendola si sofferma sulle valutazioni e sulle polemiche suscitate dalla recente intervista del compagno Ambrogio Donni a proposito dei quadri di Secchia e delle vicende verificatesi nell'URSS sotto la direzione staliniana. Alle dichiarazioni di Donni, come si ricorderà, aveva replicato nei giorni scorsi il compagno Gian Carlo Pajetta.

ROMA - Ieri si è potuto conoscere il testo della lunga lettera con la quale il ministro delle Poste e telecomunicazioni ha bloccato il piano triennale di investimenti varato nel dicembre scorso dal consiglio di amministrazione della RAI-TV. Il ministero in vita perentoriamente l'ha invitato ad astenersi dalle iniziative previste dal piano sul quale avanza una serie di eccezioni e di rilievi la cui pretestuosità è a malapena mascherata da burocratici e pedanti richiami alle norme della convenzione che regola l'attività dell'azienda radiotelevisiva.

Nella sostanza il ministro Vittorio Colombo pone l'alt a un programma che era stato salutato dagli operatori della azienda e dalle forze democratiche come un serio passo, dopo anni di gestione scandalosa, verso il risanamento e il rinnovamento della RAI-TV e che, proprio per questo, era stato ricevuto dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

La diffusione del testo integrale della lettera consentirà a tutte le forze interessate una replica più precisa e completa - per il tono e la sostanza - provocatorie argomentazioni del ministro. Sta di fatto che questo tentativo di bloccare il piano triennale di investimenti ha già suscitato ferme reazioni: da quella unanime dei comitati di redazione e fiduciari della RAI-TV riuniti nei giorni scorsi a Roma in un'assemblea nazionale, all'assemblea congressuale dei lavoratori comunisti della RAI-TV che hanno definito la iniziativa del ministro un vero atto di sabotaggio contro il servizio pubblico per favoreggiare i potenti gruppi nazionali e multinazionali che si nascondono dietro alcune emittenti private.

Subito dopo Pasqua dibattimento penale per la vicenda Lockheed

ROMA - Il dibattimento penale per la vicenda Lockheed dovrebbe cominciare subito dopo Pasqua, per la conclusione dell'istruttoria «prevedibile» una scadenza tra la fine del mese e i primi giorni di marzo. Queste dichiarazioni sono state rese ieri dal procuratore aggiunto Gionfrida al termine della seduta dei 13 membri del collegio penale per il processo. La seduta non è stata presieduta come di consueto dal Presidente Paolo Rossi assente per la morte della moglie.

Non è successo niente a Cesena?

Invece abbiamo cercato nelle cronache dei giornali di ieri una notizia - pur minima - relativa al voto con cui domenica scorsa a Cesena si sono rinnovati i consigli di quartiere nella città e nel comune. Lo ricordiamo perché da oltre 20.000 cittadini si sono recati alle urne per scegliere i propri rappresentanti; si è votato in dodici quartieri; il PCI ha colto un buon successo realizzando - con il 49,48% dei suffragi - un incremento del 2,3% rispetto alle amministrative di due anni fa.

Se si dovesse tenere il referendum

Rivista cattolica afferma: 80% a favore dell'aborto

Inchiesta Doxa commissionata dal «Regno» di Bologna prevede una maggioranza superiore a quella sul divorzio

ROMA - «Un eventuale referendum sulla abrogazione della normativa del codice Rocco in materia di aborto darebbe agli abortisti risultati più plebiscitari di quelli conseguiti a favore del divorzio». Così afferma la rivista cattolica Il Regno dei delinquenti di Bologna pubblicando e commentando i risultati di un'inchiesta Doxa rivolta a stabilire, oggi, l'atteggiamento degli italiani, anche con analisi comparative sugli otto anni, rispetto alla questione dell'aborto e alle motivazioni che la giustificano. Anzi, proprio perché dalle risposte emergono orientamenti che vanno al di là dell'attuale discussione parlamentare per una riforma progressiva dell'aborto, la rivista rileva, non senza preoccupazione dal punto di vista cattolico, che «da parte della gente non è vero che la preoccupazione sia quella di giungere a una legge, quanto quella di affermare una nuova concezione della vita, che con la legge ha ben poco a che vedere. A nostro parere sta passando una rivoluzione culturale e di costume che nemmeno gli interessati valutano nella sua intensità».

Secondo i risultati Doxa, l'80 per cento degli italiani legittimerebbero la soppressione della gravidanza che mette in pericolo la vita della madre o ne minacciasse la salute o lasciasse intravedere una malformazione del nascituro. Oltre la metà degli italiani adulti (55 per cento) non considerano reato l'interruzione della gravidanza nelle prime settimane, mentre il 36 sono di opinione contraria. Il 9 sono incerti o avanzano riserve sul modo con cui è stata formulata la domanda. Va, comunque, rilevato che tra il 1975 e il 1977, la percentuale di quelli che si dichiarano favorevoli all'aborto quando la gravidanza mette in pericolo la vita della donna o per ragioni economiche aumenta progressivamente. Nel 1976 hanno risposto «sì» il 51 per cento degli intervistati e il 37 «no»; nel 1977 la percentuale dei favorevoli all'interruzione della gravidanza sale al 55 per cento ed i contrari scendono al 26 per cento con un 9 per cento di incerti. Ripartendo per classi di età e per grado di istruzione, le percentuali dei favorevoli all'aborto diventano: il 70 per cento di individui tra i 18 e i 34 anni; il 55 per cento tra i 35 e i 54 anni; il 37 per cento tra

quelli con più di 54 anni; 74% tra i diplomati di scuola media superiore; 59 per cento di scuola media inferiore; 49% di coloro che hanno la sola licenza elementare alla rivista che «più interessato è culturalmente pronto, più è risultato incline a una liberalizzazione dell'aborto sensibilmente ampia». Anzi, un particolare che, secondo la rivista, dà subito l'idea della profondità del mutamento in corso è che «la base che vota DC, di fronte alla casistica delle nuove richieste (difficoltà economiche, salute, ecc.) si mostra quanto mai disponibile ad allargare le giuste cause della liberalizzazione, mostrandosi medianamente di appena dieci punti inferiori agli incoraggiamenti dell'elettorato laico». E sempre rimanendo nell'ambito di chi, pronunciandosi a favore dell'aborto, ha pure dichiarato le sue simpatie politiche, si hanno, secondo l'inchiesta Doxa, questi dati: non ritiene reato l'aborto nelle prime settimane il 74 per cento di simpatizzanti per il PSI; il 55 per cento per il PSDI, PRI e PLI; il 33 per cento per la DC; il 38 per cento per il MSI. La rivista fa notare che «l'elettorato comunista è il corpo abortista più compatto, anche se il PCI è stato il più riluttante dei partiti laici ad accettare battaglia su questo punto e il più disponibile a trattare con la DC, mentre «l'elettorato del PSI è più composito». Quanto alle cifre che riguardano la DC, «esse parlano da sole».



Danni ingenti per il raid alla sede degli artigiani

Questo è ciò che resta dell'ufficio dell'Associazione artigiana bolognese, dopo il raid banditesco compiuto da cinque appartenenti ai «nuclei combattenti comunisti», che hanno dato fuoco alla sede, dopo aver legato e imbavagliato gli impiegati. I danni, sono ingenti: completamente distrutti alcuni uffici, praticamente cancellata la documentazione, manomesso il centralino. Sulle pareti le solite scritte farneticanti «chiudere i conti padronali», «no al lavoro nero».

Presenza di posizione dell'Esecutivo nazionale

Nessun rinvio della riforma sostiene il personale di PS

Ribadita la duplice esigenza della completa smilitarizzazione e del pluralismo sindacale - Critiche ad Andreotti

ROMA - Le soluzioni proposte da Andreotti per la riforma della polizia non sono piaciute ai poliziotti. Il loro giudizio è «netto e negativo» soprattutto per quanto riguarda la smilitarizzazione e il sindacato. Una parziale smilitarizzazione - si sostiene in un documento del Comitato esecutivo nazionale di coordinamento della PS, aderente alla Federazione CGIL, CISL, UIL - aggraverebbe anziché risolvere la crisi che travaglia il corpo. Il documento si articola in alcuni punti che qui di seguito riportiamo in sintesi.

SMILITARIZZAZIONE - Coerente con le scelte espresse dalla assemblea eletta da nazionale del dicembre scorso e ribadite dal Direttivo il 9 febbraio - dice il documento - l'Esecutivo «re-spinge con fermezza ogni proposta di parziale smilitarizzazione con la quale ancora una volta si tende a ritardare la ristrutturazione della PS con un valido e complessivo progetto di riforma, che si ritiene inderogabile per lo stato di gravità in cui versano l'ordine e la sicurezza pubblica del Paese».

IL SINDACATO - Per il sindacato di polizia, l'Esecutivo ha «riaffermato la validità della scelta di realizzare il pluralismo sindacale, ed in particolare - precisa il documento - ha ribadito la necessità di collegamento con tutto il movimento sindacale attraverso la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, nell'ambito della propria autonomia, pur dichiarando la propria disponibilità ad accettare a proposte che mirino a definizioni con le quali la categoria rinuncia, non soltanto all'esercizio del diritto di sciopero, ma anche alla eventuale presenza di dirigenti sindacali di altra estrazione nei propri organi».

Al consiglio regionale dell'Emilia

Ingrao insedia il comitato per il XXX della Repubblica

Dalla nostra redazione
BOLOGNA - Il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha insediato il Comitato per le celebrazioni del trentennale della Repubblica e della promulgazione della Costituzione. Nel corso della seduta hanno parlato il presidente della Camera, Pietro Ingrao, il presidente della Giunta Turci, e il presidente dell'assemblea regionale, il dc Natalino Guerra. Il compagno Ingrao si è soffermato, tra l'altro, sui problemi posti dalla piena attuazione del dettato costituzionale e delle questioni poste dal dispendio delle autonomie locali, dal nuovo competenza affidate alle Regioni e ai Comuni. Uno sviluppo della Costituzione - ha detto il presidente della Camera - esige oggi prima di tutto che lo Stato sappia orientare le grandi scelte dell'economia e quindi, mettere in grado le assemblee elettive di intervenire sulla qualità dello sviluppo, superando i limiti, gli errori, gli sprechi dello Stato assistenziale.

Un altro tema ha dominato la seduta dell'assemblea regionale: la lotta contro la violenza e il terrorismo. Si tratta di suscitare iniziative unitarie capaci di mobilitare le popolazioni: è un compito che toccherà appunto al Comitato per le celebrazioni del trentennale della Repubblica.

Il compagno Giovanni Pesce compie oggi sessant'anni

Il compagno Giovanni Pesce, comandante partigiano, medaglia d'oro al valor militare, compie oggi sessant'anni. Il compagno Pesce a 18 anni era già comunista. Compattò nelle Brigate Garibaldi in Spagna; dal 1943 fu confinato a Vento e, durante la Resistenza fu partigiano a Torino e a Milano. Pesce è stato anche comandante della brigata GAP a Milano col nome di battaglia «Vesone». Nel dopoguerra è stato segretario dell'ANPI di Milano e segretario del nostro partito, consigliere comunale fino a '50. E' membro del comitato federale di Milano.

Grave lutto in casa Scottoni

Un grave lutto ha colpito la famiglia del caro compagno Franco Scottoni. Ieri, all'età di 88 anni, è morto il padre, Francesco Mario. Al compagno Scottoni, che ha lavorato per molti anni al nostro giornale - al fratello Riccardo, alla moglie Clara, ai figli Riccardo e Sonia giungano le più sentite e affettuose condoglianze dei compagni della redazione dell'Unità.

Come vengono raccolte le firme di intellettuali «contro la repressione»

Con il pretesto della «lotta al confino» si cerca solidarietà coi criminali politici

Vivace ed accesa discussione all'ANAC tra registi e rappresentanti del «coordinamento di controinformazione» - «Libertà anche per Concutelli e Curcio?» - Rifiutata l'adesione all'appello a alla manifestazione di sabato

ROMA - «Contro il confino» - ma l'obiettivo è più grande: «per la libertà di tutti i detenuti politici» - viene annunciata in questi giorni una manifestazione «internazionale» a Roma, che si terrà sabato. E' stata ideata da un «coordinamento di controinformazione» sulla base dell'appello contro la repressione in Italia apparso recentemente su alcuni giornali estremisti, e sottoscritto da una trentina di intellettuali europei (italiani e francesi in gran parte).

L'altra sera due rappresentanti del «coordinamento» si sono presentati all'assemblea ordinaria dei soci dell'ANAC, l'associazione nazionale autori cinematografici proprio con il testo di questo appello: chiedevano l'adesione dell'associazione, della quale fanno parte alcuni registi che già hanno dato la propria firma. Ne è nata una discussione animata, che si è conclusa con la decisione dell'ANAC di non aderire. Di qui ha preso spunto il «coordinamento» per diffondere un comunicato stampa nel quale si parla di «aggressione contro le due compagne», e di «veto» opposto da alcuni autori, comunisti (Scalza, Gregoratti e Torti) alla libertà dei soci dell'ANAC di aderire all'appello e alla manifestazione.

A quanto risulta le cose sono andate in modo ben diverso. Alle due rappresentanze del coordinamento (sebbene non facessero parte dell'ANAC, e sebbene l'assemblea fosse convocata su un preciso ordine del giorno, per discutere problemi importanti del cinema italiano) è stata data la possibilità di partecipare alla riunione, di parlare, di leggere il testo dell'appello. La maggioranza dei soci dell'ANAC, però, non condividendo i contenuti del documento, non ha accettato che l'associazione aderisse. Così come ha rifiutato di mettere a disposizione del «coordinamento» gli elenchi con i nomi e gli indirizzi dei propri iscritti.

Dov'è l'aggressione? dov'è il veto? Forse in qualche risultato - recupero - voluto durante la discussione? Forse nella pretesa di alcuni registi di motivare il proprio «no» all'appello. Ha chiesto Gianfranco Torti, ad esempio, a Virgilio Onorato (una dei soci dell'ANAC che invece voleva firmare l'appello): «libertà per tutti i detenuti politici: cosa vuol dire, che anche Concutelli e tutti i fascisti devono uscire di prigione?». «Se questo serve a liberare i compagni - è stata la risposta - è bene che escano». Ecco (in parte) il testo dell'appello che prende a pretesto la «lotta contro le misure di sicurezza obbligate» - misure sulla cui validità si può ben discutere e dissentire - per arrivare a sostenere che: «in Italia è stata soppressa la libertà»; «in Italia, chi non appoggia il governo è considerato sovversivo»; «in Ita-

la chi fa lotta politica va in galera»; «in Italia c'è il fascismo». Anche l'episodio dell'altra sera, come si vede al di là di ogni tentativo di rinterpetrarlo e cercare di spaccarlo per «aggressione», può servire forse a capire meglio qualche concetto di democrazia e quale concetto di antifascismo ci sia dietro certe posizioni dell'estrema destra. Si firma contro il confino o si può tutto in segno di solidarietà per tutti i criminali politici, brigatisti, rossi, e neri, gente che «fa politica» solo con le P 38?

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 11,30.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata giovedì 23 alle ore 15.

Corso sulla Comunità europea alle Frattocchie
ROMA - Dal 27 febbraio al 4 marzo si terrà, presso l'Istituto Foglietti, a Frattocchie, un breve corso nazionale di studi su: «Le proposte del PCI per il superamento della crisi della Comunità Europea».

Confronto fra scienziati a Parigi

La nascita è una «catastrofe»?

Il passaggio dal non vivente al vivente nelle ipotesi formulate dal Nobel Prigogine e da René Thom in occasione della presentazione dell'Enciclopedia Einaudi

Dal nostro inviato

PARIGI — L'attenzione dell'Auditorio, nell'Istituto italiano di cultura, in rue de Varenne, è in gran parte rivolta verso di lui, ma l'ormai celebre autore della «teoria delle catastrofi» non sembra accorgersene. Con l'espressione sorniona, tra l'assorto e lo sfottente, e un sorriso perennemente disegnato su una grossa faccia di bambino, il matematico René Thom ha tutta l'aria di uno che in fondo si diverte moltissimo ad accendere discussioni intorno ai suoi modelli e ad attirare l'interlocutore in un gioco ambiguo, in cui la certezza della formula matematica contrasta con l'oscuro e suggestivo (quasi lacerante) delle parole. E se non fosse per una certa convenzionale reticenza a forzare il gioco oltre il limite consentito della provocazione, verrebbe voglia di chiedere se cosa ha immaginato nel suo cervello uno come lui, evocatore e apostolo di «catastrofi» (che a noi, schiavi del senso comune delle parole, riportano all'idea di un disastro, d'un cataclisma o d'una sciagura), quando — qualche ora prima — si è saputo che un'esplosione di gas a catena aveva squarciato degli edifici parigini del sedicesimo arrondissement (quartiere della media e alta borghesia), causando cinque morti e sessanta feriti. E certo, Thom non avrebbe risposto con il pessimo gusto e la bolla e sciocca ironia del giornale estremista Libération che, la stessa sera, titolava a grossi caratteri: «Già bruciano i quartieri dei ricchi, a tre settimane dall'arrivo della sinistra al potere».

d'altra parte, la stessa casa editrice si riprometteva all'organizzare l'incontro: «Un dibattito, appunto — dice Giulio Einaudi — nel carattere aperto e problematico dell'Enciclopedia, vista non come repertorio di dati raggiunti ma come momento di ricerca». Vediamo meglio lo sviluppo delle idee in questo campo. Ad un secolo di distanza dalla nascita delle grandi teorie statistiche della materia (meccanica statistica, termodinamica, cinetica chimiche) vengono rimessi in discussione i vecchi presupposti secondo i quali sempre per lungo tempo che queste teorie fossero in aperta contraddizione con i fenomeni viventi, tanto che non pochi scienziati cercarono di introdurre un qualche *deus ex machina* (vitalismo, animismo) che servisse a giustificare una frattura tra mondo fisico e biologico, tra materia «inerte» e vivente.

Oggi ci si domanda su basi nuove: qual è il processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente? L'accumulo di informazioni e di sperimentazioni ha lasciato oscuro questo punto: conosciamo e riproduciamo il «non vivente», conosciamo e riproduciamo il vivente, ma non conosciamo né siamo in grado di riprodurre il passaggio dall'uno all'altro stato della materia. Nella revisione critica delle teorie statistiche della materia e dei loro fondamenti gioca un ruolo importante, sul versante chimico-fisico, Ilya Prigogine, che sostiene di aver individuato un modello teorico della struttura intermedia tra il «non vivente» e il vivente. Questa struttura, attraverso gli stimoli esterni dell'ambiente, tende a rendere più complessa la propria organizzazione interna: così, la vita sarebbe il risultato di questa aumentata organizzazione.

In un sonetto del 1833 Giuseppe Gioacchino Belli affidò ad un umile fraticello romano il compito di esprimere, con efficacia, l'idea diffusa che il popolo si era fatto della Massoneria: «quelle son tutte «strutture demagogiche disse eritate, che «non l'arcania». E la metatesi della parola «anarchia» ricomposta in «arcania», non avrebbe potuto più suggestivamente chiudere l'ultimo giudizio maturato dal senso comune sulla natura misteriosa, occultata, o addirittura demoniaca della setta «framassonica» (da Frances-Massons, o «Liberi Muratori»). A conferma di quanto, in piena Restaurazione, fosse lontana, almeno in Italia, la eco della Rivoluzione francese; e fiorisse invece non rigira nella prevalente opinione popolare la pianta degli anatemi politici con liberali, giacobini e, appunto, massoni.

Il primo editto antimassonico era stato già spiccato da quasi un secolo, a seguito della Bolla «In eminenti Aemulorum Specula» emanata dal papa Clemente XII nell'aprile del 1763. La condanna non fu messa in pieno vigore in tutte le parti d'Italia; il Granduca Francesco d'Austria, reggente in Toscana, che era anche lui un «libero Muratore», preferì, per non inimicarsi il Papa, accettare la diffusione della Bolla, evitando però che venisse mai eseguita.

Per queste strette e ambiguità filtrarono in Italia le idee liberali, raramente divenendo patrimonio di popolo: furono esperienze di élite, non certo di rado legate ai circoli nobiliari più raffinati, attirati nell'orbita culturale della cultura laica italiana, che accompagnò l'ascesa di una nuova classe dirigente prima e dopo l'Unità.

La cerimonia di iniziazione al grado di Maestro della massoneria, in una stampa francese del 1774

Il Conte di Cagliostro prigioniero tirato su nel forte di Montefeltro, in una incisione del XVIII secolo

e la frantumazione stessa dei Grandi Orienti italiani. Finita l'epoca della setta, la massoneria si manifestava componente politico-culturale della Terza Italia diretta a loggiare l'egemonia del nuovo stato liberale: esercitando una funzione di prim'ordine nel processo di unificazione politica dei diversi gruppi della borghesia italiana — scriveva Taglianti nelle «elezioni sul fascismo» — e nel consolidamento dell'influenza della grande borghesia sugli strati della piccola e media.

I riti segreti del potere

Attraverso la documentazione raccolta in Palazzo Braschi si delineano origine, storia e simbologia della setta dei «Liberi Muratori» Dalla penetrazione in Italia fra i liberali del Risorgimento all'allineamento con la politica dei gruppi dominanti in periodo giolittiano

«Ilogge» nella organizzazione dei sequestri di persona. Ma i «Gran Maestri» di allora non erano certo quelli di oggi; ed è utile ripercorrere la storia che ci restituisce, come in filigrana, il percorso compiuto in più di due secoli dalla cultura laica italiana, che accompagnò l'ascesa di una nuova classe dirigente prima e dopo l'Unità.

La rivoluzione napoleonica del 1793; e poi ancora dal lato francese, il grande enciclopedia D'Alembert, il generale Lafayette, Mirabeau, Luigi Filippo «Egalité», Eugenio Beauharnais, Napoleone Bonaparte, iniziato nel 1795 nella Loggia «Philadelphes» dell'armata francese; e Giacobino Murat, che fu Gran Maestro del Grande Oriente di Napoli.

La rivoluzione napoleonica del 1793; e poi ancora dal lato francese, il grande enciclopedia D'Alembert, il generale Lafayette, Mirabeau, Luigi Filippo «Egalité», Eugenio Beauharnais, Napoleone Bonaparte, iniziato nel 1795 nella Loggia «Philadelphes» dell'armata francese; e Giacobino Murat, che fu Gran Maestro del Grande Oriente di Napoli.

La rivoluzione napoleonica del 1793; e poi ancora dal lato francese, il grande enciclopedia D'Alembert, il generale Lafayette, Mirabeau, Luigi Filippo «Egalité», Eugenio Beauharnais, Napoleone Bonaparte, iniziato nel 1795 nella Loggia «Philadelphes» dell'armata francese; e Giacobino Murat, che fu Gran Maestro del Grande Oriente di Napoli.

La rivoluzione napoleonica del 1793; e poi ancora dal lato francese, il grande enciclopedia D'Alembert, il generale Lafayette, Mirabeau, Luigi Filippo «Egalité», Eugenio Beauharnais, Napoleone Bonaparte, iniziato nel 1795 nella Loggia «Philadelphes» dell'armata francese; e Giacobino Murat, che fu Gran Maestro del Grande Oriente di Napoli.

Divergenze di fondo

Di questo contrasto, che cosa ha percepito l'autore della «teoria delle catastrofi»? Di fronte alle ipotesi «creazionistiche» di Prigogine, secondo il quale è il disordine molecolare che «costruisce» le complessità del sistema, vivente o «non vivente» che sia, René Thom ha riaffermato una sorta di pre-esistenza, sostenendo che ogni processo morfogenetico è sempre il frutto di un conflitto (catastrofe) tra forze esterne e vincoli interni, per esempio tra uno spazio reale, come la struttura visibile di un embrione, e uno spazio detto di controllo, come le sequenze del codice genetico. Per Thom il disordine molecolare non «crea» delle possibilità nuove, ma è come un «lubrificante» che consente al sistema di raggiungere stati di equilibrio nuovi e più complessi.

Divergenze di fondo

Dunque, una conferma delle divergenze di fondo e la precisazione forse del punto di frizione. Così si è chiuso l'incontro di Parigi. Il confronto in sostanza resta aperto.

Divergenze di fondo

Dunque, una conferma delle divergenze di fondo e la precisazione forse del punto di frizione. Così si è chiuso l'incontro di Parigi. Il confronto in sostanza resta aperto.

Giancarlo Angeloni

I temi di un'attività artistica in espansione

Vecchi e nuovi maestri al Palazzo dei diamanti

FERRARA — L'attività della Galleria del Palazzo dei Diamanti è andata sempre più allargandosi da una quindicina di anni a questa parte. In questo anno, infatti, anche molto distanti dall'operare artistico: dalle ricerche espressive di avanguardia alle opere di arte contemporanea, dall'ambito internazionale, dalle azioni teatrali alla fotografia; (alla quale, tra l'altro, è stato dedicato un apposito spazio). A riprova di questa serrata attività, basta leggere il programma de le rassegne in calendario per quest'anno che insieme a quelle già concluse (Bartolotta, Reggiani, Carrà) offrono un quadro assai stimolante delle correnti artistiche del nostro tempo.

Parliamo ora degli inizi della attività di Ferrara nella galleria. Le prime mostre che ho curato erano di carattere documentario: i campi di concentramento, le condizioni contadine del Ferrarese. La prima grossa iniziativa di tipo artistico è stata proprio nel 1963, a Casa Romeo, con la mostra del Boldi; che ha avuto addirittura 6 mila visitatori. A quel punto, l'Amministrazione comunale ha colto l'opportunità di fare costante riferimento all'attività artistica; e ha montato una vecchia galleria con quadri dell'Ottocento e si è avviata una serie di iniziative di carattere informativo. La necessità di affiancare a questa galleria il Centro attività visive dove vengono allestiti contemporaneamente due mostre è emersa poco dopo. In seguito è stata poi nata una serie di spazi che ci consentono oggi di coprire con maggiore ampiezza l'arco dell'operare artistico.

La città come accoglie le iniziative della galleria? E questa, a sua volta, ha cercato di venire incontro in qualche modo alle esigenze del pubblico più vasto? «Il nostro sforzo non muove tanto in direzione degli adulti: certo facciamo anche questo, ma l'impegno fondamentale è in direzione della scuola, tanto che oggi gli insegnanti di educazione artistica o di storia dell'arte vengono a far lezione in museo. E questo mi pare un ottimo risultato».

Una documentata testimonianza sulle grandi tendenze della ricerca espressiva contemporanea

L'attenzione alle proposte sperimentali nel campo della musica, del teatro e delle «performances»

Esaurito questo notevole gruppo di artisti, dall'anno scorso abbiamo iniziato a scegliere i grandi maestri che con Ferrara hanno avuto collegamenti significativi. Ecco allora il Carrà metafisico, il Morandi metafisico, la prossima estate il De Chirico per l'anno venturo.

«E' la grossa novità di quest'anno ad esempio, la Regione ha individuato due gallerie operative, Bologna e Ferrara, e proprio per conto della Regione stiamo realizzando una serie di mostre da far spostare in altri centri».

Un momento di ricerca

Più precisamente, ciò che è stato affrontato riguarda gli aspetti fisici, chimici e biologici (oltre che le basi teoriche, oggi in discussione) di quel processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente, cioè dalla materia inorganica alle forme di vita.

Un momento di ricerca

Più precisamente, ciò che è stato affrontato riguarda gli aspetti fisici, chimici e biologici (oltre che le basi teoriche, oggi in discussione) di quel processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente, cioè dalla materia inorganica alle forme di vita.

Un momento di ricerca

Più precisamente, ciò che è stato affrontato riguarda gli aspetti fisici, chimici e biologici (oltre che le basi teoriche, oggi in discussione) di quel processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente, cioè dalla materia inorganica alle forme di vita.

Un momento di ricerca

Più precisamente, ciò che è stato affrontato riguarda gli aspetti fisici, chimici e biologici (oltre che le basi teoriche, oggi in discussione) di quel processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente, cioè dalla materia inorganica alle forme di vita.

Un momento di ricerca

Più precisamente, ciò che è stato affrontato riguarda gli aspetti fisici, chimici e biologici (oltre che le basi teoriche, oggi in discussione) di quel processo che determina il passaggio dal «non vivente» al vivente, cioè dalla materia inorganica alle forme di vita.

La Svizzera acquista l'archivio Prezzolini

FIRENZE — L'archivio di Giuseppe Prezzolini resterà in Svizzera, dove si provvederà a costituire con il prezioso materiale documentario un centro studi aperto alla partecipazione italiana. Il governo del Canton Ticino, che da due anni era in trattativa con lo scrittore, ha sciolto la riserva decidendo di acquistare l'importante raccolta di scritti e carteggi.

La Svizzera acquista l'archivio Prezzolini

FIRENZE — L'archivio di Giuseppe Prezzolini resterà in Svizzera, dove si provvederà a costituire con il prezioso materiale documentario un centro studi aperto alla partecipazione italiana. Il governo del Canton Ticino, che da due anni era in trattativa con lo scrittore, ha sciolto la riserva decidendo di acquistare l'importante raccolta di scritti e carteggi.

La Svizzera acquista l'archivio Prezzolini

FIRENZE — L'archivio di Giuseppe Prezzolini resterà in Svizzera, dove si provvederà a costituire con il prezioso materiale documentario un centro studi aperto alla partecipazione italiana. Il governo del Canton Ticino, che da due anni era in trattativa con lo scrittore, ha sciolto la riserva decidendo di acquistare l'importante raccolta di scritti e carteggi.

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11042 con 913 illustrazioni 90.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.

Desidero ricevere il materiale illustrativo

dal mio libraio

dall'agente rateale di zona

nome e cognome indirizzo telefono cap città

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino



Il Palazzo dei Diamanti in Ferrara, sede della galleria d'arte contemporanea.

nel mito, come appunto Warhol, Rauschenberg, De Chirico, allora l'operazione funziona a meraviglia ma credo che i meccanismi che scattano in questo caso siano più, diciamo così, legati al successo che a effettivo interesse. Negli incontri con personaggi certo importanti, ma meno noti, il pubblico si restringe invece ad una cerchia di addetti ai lavori».

Come viene organizzato il programma annuale di lavoro della galleria e quali sono le iniziative di rilievo?

«In generale si valuta che cosa privilegiate durante l'annata, che tipo di impostazione dare all'attività guardando i programmi, i cataloghi arrivati. Per quanto concerne le grandi mostre, negli anni scorsi durante l'estate — la mostra più importante la facciamo in questa stagione — abbiamo passato in rassegna gli autori ferraresi che hanno contribuito al divenire della storia artistica italiana: De Pisis, Melli, Prevati, Puni, Dede Auregli

Unitaria e democratica risposta al barbaro attentato terrorstico

Immediato sciopero generale a Venezia

Per mezz'ora bloccate tutte le fabbriche - Dura condanna delle forze politiche - La federazione poligrafica ha proclamato per oggi fermate in tutti i luoghi di lavoro - Assemblee nelle scuole - Convocato un attivo straordinario del PCI

Un uomo semplice, un lavoratore



VENEZIA — Franco Battagliarin, 49 anni, dal '75 guardia giurata per la «Civis», era ieri di turno nella portineria del «Gazzettino» in Calle delle Acque: lo scoppio della bomba fascista lo ha orribilmente dilaniato. Lascia la moglie e tre figli, il più piccolo di soli dieci mesi...

La guardia giurata Franco Battagliarin deceduta nell'attentato



VENEZIA — Un artigliere esamina i danni

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Proclamazione del lutto cittadino, mezz'ora di sciopero immediatamente decisa e unitariamente attuata nelle fabbriche, convocazione straordinaria del consiglio comunale, dura reazione di tutte le forze democratiche...

Oltre al lutto cittadino, è stato deciso che i funerali siano a spese del Comune; inoltre è stata aperta una sottoscrizione a favore dei familiari della vittima da parte dei sindacati, tra i lavoratori, e della giunta tra i membri dell'Amministrazione comunale.

Per tutto il giorno del 21 gennaio, un susseguirsi di ordini del giorno, di telegrammi alla famiglia della vittima, e in Venezia, insieme alla federazione sindacale, al comitato antifascista, agli altri partiti, alle Acli, alle Bc, invece, ratiune straordinarie del consiglio comunale.

Ad attendere i due magistrati all'aeroporto di Cagliari si trovavano due carabinieri e un'auto con la quale si sono recati al palazzo di Giustizia di Sassari. Qui erano già stati convocati alcune persone per essere ascoltate da Amato e da Infelisi.

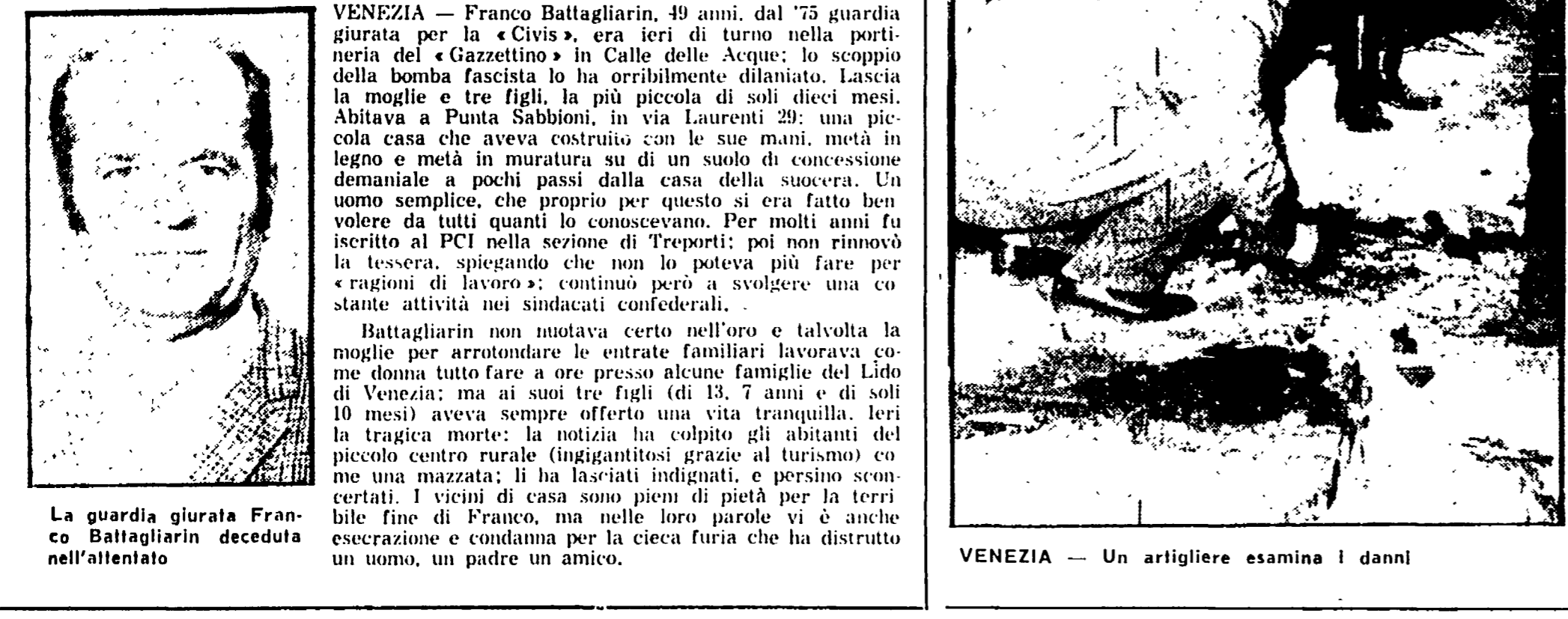
Secondo alcuni indiscrezioni, il rag. Gelardi è stato informato che era a conoscenza di alcuni finanziamenti passati da Rovelli al giornale «Nuova Sardegna».

Altre delegazioni, di deputati democristiani, di altri partiti, dell'Anpi — si sono alternate, la segreteria regionale del Psi in un documento afferma, tra l'altro, che spazio ai tentativi eversivi.

La giunta provinciale veneziana si appella «alle forze politiche e democratiche, alle forze sociali, alle organizzazioni giovanili e studentesche affinché sia immensificata la vigilanza democratica di massa».

Al ministero dell'Interno si sta lavorando alla messa a punto della nuova organizzazione operativa per la lotta al terrorismo.

La «Bimennale» è a nome degli intellettuali e degli artisti italiani e stranieri e dei lavoratori, ha emesso un comunicato. Il sindaco socialista afferma che «i giornalisti non cederanno come non lo hanno fatto fino ad oggi, alle minacce e ai ricatti».



VENEZIA — Un artigliere esamina i danni

Il processo svela l'ignobile provocazione di Sciacca: i testimoni confermano la correttezza del sindaco PCI

Accuse inventate nei confronti degli ex amministratori di Montevago — Il dramma del dopo-terremoto

Dal nostro inviato SCIACCA (Agrigento) — Nella affollatissima aula della prima udienza — il pubblico si passa di mano in mano un libro. Le foto e gli scritti parlano di Montevago devastata dal terremoto, il 15 gennaio 1968, sulla collina che digrada verso il fiume Belice. Tra le immagini, quella del sindaco comunista, Domenico Barrile, appena uscito dall'ospedale, nella piccola tenda del municipio, in mezzo al fango e alle macerie.

Accertare tutto ciò — il dossier era stato esibito dalla difesa — non sarebbe influente, secondo il Tribunale, sul giudizio. L'attuale imputazione che si può passare per buona soltanto qualora i giudici intendessero già fondate — come in realtà è apparso nel corso delle prime due udienze, grazie ad una significativa sfilata di testimonianze a discolora — le me-chine accuse che hanno condotto Barrile e La Rocca in questi giorni di essere chiamati a deporre dal Tribunale...

L'inchiesta in trasferta Giudici per la SIR da Milano a Sassari

Riserbo sui testi interrogati - Finanziamenti di Rovelli a un giornale sardo?

ROMA — Trasferte a tempo di record a Milano e in Sardegna dei magistrati che indagano sui finanziamenti concessi alla SIR e alle società legate al gruppo chimico di Nino Rovelli. La prima puntata è stata fatta nel capoluogo lombardo.

Magistrati hanno interrogato, lunedì sera, due testimoni sulla cui identità è stato mantenuto il massimo segreto.

Secondo alcuni indiscrezioni, il rag. Gelardi è stato informato che era a conoscenza di alcuni finanziamenti passati da Rovelli al giornale «Nuova Sardegna».

Altre delegazioni, di deputati democristiani, di altri partiti, dell'Anpi — si sono alternate, la segreteria regionale del Psi in un documento afferma, tra l'altro, che spazio ai tentativi eversivi.

La giunta provinciale veneziana si appella «alle forze politiche e democratiche, alle forze sociali, alle organizzazioni giovanili e studentesche affinché sia immensificata la vigilanza democratica di massa».

Al ministero dell'Interno si sta lavorando alla messa a punto della nuova organizzazione operativa per la lotta al terrorismo.

Convegno ad Arezzo d'operatori e studenti. Lo psicologo cerca la propria storia

Cinquemila persone nel campo psicologico - Il pericolo di chiusure corporative - Rifiutato il ruolo di «funzionari del consenso»

Dal nostro inviato AREZZO — Chi è oggi lo psicologo? Che tipo di attività svolge? Quali prospettive di lavoro ha? Qual è la sua specificità professionale? Secondo un'ironica definizione del poeta Paul Valery lo psicologo è «colui che dà un'idea completamente diversa delle cose che consideriamo meglio».

Oltre al lutto cittadino, è stato deciso che i funerali siano a spese del Comune; inoltre è stata aperta una sottoscrizione a favore dei familiari della vittima da parte dei sindacati, tra i lavoratori, e della giunta tra i membri dell'Amministrazione comunale.

Secondo alcuni indiscrezioni, il rag. Gelardi è stato informato che era a conoscenza di alcuni finanziamenti passati da Rovelli al giornale «Nuova Sardegna».

Altre delegazioni, di deputati democristiani, di altri partiti, dell'Anpi — si sono alternate, la segreteria regionale del Psi in un documento afferma, tra l'altro, che spazio ai tentativi eversivi.

La giunta provinciale veneziana si appella «alle forze politiche e democratiche, alle forze sociali, alle organizzazioni giovanili e studentesche affinché sia immensificata la vigilanza democratica di massa».

Al ministero dell'Interno si sta lavorando alla messa a punto della nuova organizzazione operativa per la lotta al terrorismo.

La «Bimennale» è a nome degli intellettuali e degli artisti italiani e stranieri e dei lavoratori, ha emesso un comunicato. Il sindaco socialista afferma che «i giornalisti non cederanno come non lo hanno fatto fino ad oggi, alle minacce e ai ricatti».

Al ministero dell'Interno si sta lavorando alla messa a punto della nuova organizzazione operativa per la lotta al terrorismo.

La giunta provinciale veneziana si appella «alle forze politiche e democratiche, alle forze sociali, alle organizzazioni giovanili e studentesche affinché sia immensificata la vigilanza democratica di massa».

Al ministero dell'Interno si sta lavorando alla messa a punto della nuova organizzazione operativa per la lotta al terrorismo.

Riemerge la vecchia suggestione di uno sviluppo ferroviario «nordista»

Sospette polemiche sulla «direttissima»

Nonostante la pausa forzata imposta dalla crisi alla attività parlamentare, ora che la Commissione Trasporti della Camera è giunta alle soglie di decisioni strategiche sul futuro dello sviluppo ferroviario, si moltiplicano le critiche e gli attacchi alla complessa elaborazione realizzata attraverso mesi di lavoro collettivo. Sino a chi crede che la Commissione facesse accademia, nessuno interviene: quando ci si accorge che gli studi divengono decisioni politiche si svegliano anche quelli che dormivano o facevano finta di dormire.

Vasto consenso

Partita importante

Possiamo aggiungere che confermiamo posizioni espresse nella relazione al Parlamento, le quali appaiono confortate dal vasto consenso di forze politiche, Regioni, sindacati. Le scelte fondamentali del piano delle ferrovie indicate in quel documento sono un nuovo massiccio impegno nel Mezzogiorno, nelle aree metropolitane (e quindi per il trasporto dei lavoratori pendolari), per le traversali e per le aree sinora emarginate dal trasporto ferroviario, per il trasporto merci.

Solidarietà dopo la vergognosa sentenza

I sindacati milanesi pagano le spese alla vedova Pinelli

Predispone il nuovo organismo di lotta al terrorismo

Bomba esplode dopo l'assemblea in una fabbrica di Caserta

MILANO — Saranno i lavoratori milanesi a pagare le spese processuali della vedova Pinelli. La prima immediata risposta alla vergognosa sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Milano decisa dal presidente della Corte di Cassazione, è giunta dai sindacati. La Federazione CGIL, Cisl, Uil, milanese ha deciso infatti il pagamento delle spese, liquidate in lire 2.000.000, a testimonianza della stima dei lavoratori milanesi per il coraggio e la fermezza di Lucia Roghini Pinelli nella sua battaglia per la giustizia.

Quando il coraggioso impegno dei cittadini aiuta la giustizia Tutti presenti i testi per Occorsio colmano ritardi e lacune dell'inchiesta

Puntuali nonostante difficoltà e paure - Una pittrice che all'attenditore fece l'identikit più esatto del Concutei - Il questore di Palermo lo riconobbe, ma non fu ascoltato subito - Foto d'archivio

Dal nostro inviato

FIRENZE — Sfilano i testimoni oculari. Così si dice nelle cronache dei processi. E in genere questo è il momento ritenuto culminante in una istruttoria dibattimentale, almeno per il grande pubblico abituato agli sceneggiati televisivi americani alla Perry Mason.

Ma nella realtà italiana le cose stanno diversamente: quegli uomini e quelle donne che sfilano davanti ai giudici alzando la mano per giurare di dire «la verità, tutta la verità, niente altro che la verità», eccetto che in pochissimi casi, non aggiungono niente a quanto già dicono le carte processuali. Tutto è stato scritto, in mesi e mesi di inchiesta, prima dalla polizia, poi dal Pubblico ministero, infine dal giudice.

Il dibattimento perciò non sfugge a questa regola: i testimoni passano per ripetere «confermo le dichiarazioni rese in istruttoria» al massimo vengono aggiunte a verbale le piccole precisazioni, correzioni di interpretazione di questa o quella frase. Certo è improbabile che qualcuno ricordi, a distanza di qualche anno, particolari che non disse nell'immediatezza del fatto.

Ma l'impressione stavolta è che le testimonianze vadano anche al di là della materia del processo. Sono testimonianze nel senso più lato della parola, significativamente attiva partecipazione. In questo processo di Firenze nessun testimone si è sottratto al suo dovere, nessuno ha addotto motivi pretestuosi per non presentarsi.



FIRENZE — Luigi Barbieri e Giuseppina Pompili, testi al processo Occorsio, durante la loro deposizione

ieri ve ne sono alcuni che hanno indicato, ad esempio, riconoscendolo ancora una volta dalla foto, in Pierluigi Concutei l'assassino del magistrato. Potrebbero pensare di essere potenziali vittime di una vendetta. Testimoniavano mentre da Venezia giungeva l'eco dell'ultimo attentato atroce firmato Ordine Nuovo.

Abbiamo proprio in questi giorni esempi contrari di cittadini che hanno paura, che rifiutano di diventare giudici popolari. Si dirà: ruoli diversi, impegni diversi. Tutto vero, ma c'è una base comune. Giudici o testimoni sono figure che partecipano direttamente alla amministrazione della giustizia, sono funzioni che ribadiscono la presenza attiva dei cittadini quando episodi delittuosi mettono a repentaglio la convivenza civile, sono modi diversi per respingere il ricatto della paura.

sono passati nell'aula di corte d'Assise avranno riflettuto forse in misura diversa su quanto, sul significato della loro presenza. Ma sono venuti e certo in quel momento la loro diventa un'esperienza di vita non secondaria. A costo di sacrifici, con i mezzi propri, ricevendo in cambio solo poche lire di rimborso spese, giovani e meno giovani, di condizione economica e sociale diversa, hanno voluto raccontare direttamente il delitto efferato che se ha ucciso Occorsio ha colpito e offeso però anche loro. Essi hanno udito il mitra crepitare, hanno visto morire crivellato uno che conoscevano, uno che sentivano vicino non solo perché abitava porta a porta, (lo incontravano tutte le mattine), ma perché svolgeva un lavoro difficile e delicato, perché era appunto «un servitore dello Stato».

Ecco che allora il senso della presenza dei testimoni a questo processo assume un significato più profondo: anche i «confermo» pesano, diventano le pietre di un argine che tutti vogliono costruire contro la barbarie dell'eversione.

Certo altro sarebbe se i processi si svolgessero subito, nell'immediatezza degli episodi: l'esperienza di altri paesi, in questo senso dovrebbe diventare esempio. In Italia, si dice, non esistono testimoni spontanei. E come potrebbe essere diversamente se solo si pensa che qualcuno dei testi sentiti ieri è stato interrogato anche cinque volte da autorità diverse e qualche altro, in altri processi, magari anche con sfumature di sospetto, inquisitorio. Forme del discorso della giustizia più vicina ai cittadini, delle riforme da fare ormai improrogabili, delle procedure da rendere più snelle.

Un esempio: ieri dalla lettura degli atti si è scoperto che ai testimoni oculari del delitto, l'identikit dell'assassino fu fatto vedere solo il 23 settembre, cioè due mesi e mezzo dopo l'assassinio. Altro esempio: la mattina dell'agguato a una pittrice, Jolanda Zerboni, portando il cane a passeggio vide l'assassino con il mitra. Non si rinchiuso in casa («non ho visto, non ho sentito»), anzi lo descrisse alla polizia addirittura di disegno (lei che sapeva farlo) il suo viso, il viso di Pierluigi Concutei. Fu l'identikit più somigliante fra tutti quelli che poi la polizia riuscì ad elaborare.

Bene: sulla base di quel disegno il questore di Palermo disse subito che si trattava del neofascista di Ordine Nuovo, ma nessuno gli dette ascolto. O meglio, la foto di Concutei finì nel mucchio con un'altra ventina di sospettati. Col particolare inaffabile che si trattava di una foto di archivio, scattata cioè quando «il comandante militare» di «Ordine Nuovo» era poco più che un ragazzo, sbarbato, con tutti i capelli e molto più magro.

Fare il testimone in queste condizioni è francamente difficile. Così ieri abbiamo sentito in aula più volte leggere dei verbali nei quali, naturalmente, i testimoni sostenevano di non aver riconosciuto tra le foto mostrate loro quel la dell'assassino. E come avrebbero potuto se negli archivi di polizia le segnalazioni non vengono neppure aggiornate?

E' anche in questa situazione che maturano le sfiducie e le paure. Se qualcuno non trova il coraggio per fare il proprio dovere, forse lo si può capire, anche se non giustificare.

Paolo Gambescia

44 vittime della droga solo nell'ultimo anno

Un killer che si chiama eroina

Morto per una overdose un giovane di 23 anni a Genova Ieri altri due decessi



GENOVA — Il giovane Claudio De Negri trovato morto nella stazione ferroviaria

depressive sempre più acute che lo hanno condotto, alcuni giorni or sono, a tentare il suicidio tagliandosi le vene dei polsi.

Il dramma, infine, si è compiuto lunedì sera quando, non resistendo più alla mancanza di stupefacenti, il giovane è scomparso di casa ed è stato ritrovato alcune ore più tardi, ormai in coma, rinchiuso nei gabinetti della stazione.

chiara. L'eroina è una «conquista» degli anni '70, entrata in sordina (ma per canali diversi e bene organizzati) sul mercato del nostro paese mediante il solito e collaudato meccanismo della droga pesante che soppianta quella leggera, e una diffusione a macchia d'olio, soprattutto tra i giovani.

I dati generali, dicevamo. E' del '73 il primo morto per stupefacenti in Italia; nel '74 i morti salgono a 8; 26 nel '75; 31 nel '76; 44 nel '77: un'onda in crescendo di vite time, quasi tutte al di sotto dei vent'anni.

La casistica è impressionante. Oltre alla morte agghiacciante, ecco le brevi biografie tormentate, le storie di ragazzi sbandati e infelici, tentativi disperati di «liberarsi», e quelle angosciose ricadute nella moria della droga, a volte cost fatali.

Un mondo micidiale, dove la droga può uccidere anche in un altro modo. Ad esempio, si attendono di ora in ora i risultati dell'autopsia in corso sul cadavere di Maria Alessandra Bernieri, anni 17, eroinomane, stroncata da improvviso malore due giorni fa a Bologna, poche ore dopo essere uscita dalla clinica, dove aveva subito una intensa cura disintossicante.

Riunione di magistrati, carabinieri, PS e GdF

«Vertice» per una strategia contro i sequestri di persona

Uno scambio di esperienze ma nessuna proposta concreta Si sono scontrate due linee - Statistica impressionante

ROMA — La riunione dei magistrati per concordare una strategia nella lotta contro la criminalità organizzata e in particolare contro il dilagante fenomeno del sequestro di persona a scopo di estorsione, si è conclusa ieri sera, a tarda ora, con un documento che, nella sostanza, lascia le cose al punto di partenza. Ognuno dei partecipanti si è soffermato sulle sue esperienze e sulle sue proposte, senza però giungere alla elaborazione di una «scelta» di provvedimenti da adottare.

Non c'è dubbio che il «vertice» ha risentito delle divergenze di opinioni dei magistrati e soprattutto delle trattative politiche in corso per risolvere la crisi governativa. Lo stesso ministro di Grazia e Giustizia, Benigno Zaccagnini, ha fatto vedere nella sala Bergamini, al secondo piano del ministero, dove si è svolto l'incontro. Evidentemente non voleva assumere impegni prima delle conclusioni delle riunioni dei rappresentanti dei partiti democratici sul programma governativo.

Una «procuratura capo di tribunali dislocati nelle regioni «calde» della malavita: Lombardia, Piemonte, Lazio, Calabria, Sicilia e Sardegna; altri magistrati che si sono occupati dei sequestri; alcuni ufficiali dei Carabinieri, della PS e della Guardia di Finanza e due rappresentanti della Criminalpol. Faceva gli onori di casa il dottor Violante, addetto alla direzione generale degli affari penali e del casellario giudiziario.

La seduta si è aperta con una relazione introduttiva del dottor Girolamo Tartaglione, direttore degli affari penali del ministero. Alla discussione hanno preso parte tutti i partecipanti, una trentina. Si è partiti dalla elencazione delle cifre sulla criminalità che dimostrano un «escalation» continua, particolarmente in alcuni settori: rapine e mano armata e sequestri di persona. I rapimenti, poi, stanno assumendo l'aspetto di una piaga che si allarga a vista d'occhio, nonostante il '77 circa 250 persone, coinvolte nei sequestri, siano finite in carcere. Se si fa eccezione del 1976, che ha registrato una flessione, i rapimenti sono in preoccupante

te ascesa e l'anno in corso sembra avviato a registrare un triste record. Solo in un mese e mezzo si sono avuti, già sei rapimenti.

Sulla strategia da seguire si sono scontrate le due linee che dividono da tempo i magistrati: quella rigida che vorrebbe una serie di interventi a tappeto, anche bloccando i beni dei parenti che si piegano al volere dei malviventi pur di avere la speranza di poter riabbracciare i loro cari; e quella cosiddetta morbida che vorrebbe fermare ogni indagine durante la fase delle trattative per il rilascio dei rapiti. Nel corso del «vertice» è stato rilevato che l'Italia è l'unico paese dell'Europa occidentale che non ha una «strategia» di lotta (controlli bancari, intercettazioni sistematiche ecc.) contro i sequestri di persona ed è nello stesso tempo anche il paese dove il fenomeno dei rapimenti registra cifre che superano tutti gli altri paesi messi insieme.



Addio di folla al diciassettenne ucciso dal pellicciaio a Torino

TORINO — Migliaia di torinesi ai funerali del diciassettenne ucciso sabato scorso dal titolare di una pellicceria che sparava all'impazzita contro ladri in fuga che gli avevano spaccato la vetrina. L'attività nell'intero Borgo San Paolo si è fermata per oltre un'ora quando è passata la bara di Giuseppe Padovani, accompagnata dai genitori, dai compagni di scuola, dai vicini del popolare quartiere. Ai funerali c'era anche il sindaco, Diego Novelli, nato anche lui nella stessa via in cui abitava il giovane, a pochi passi dalla strada dove sabato ha trovato la morte. Lo sparatore, Alberto Cutaiua, di 37 anni, è in carcere accusato per ora di omicidio colposo. Nella foto: I genitori dietro il feretro di Giuseppe Padovani.

Seconda giornata di deposizione al processo sul golpe Borghese

Maletti smorza i toni contro Miceli

ROMA — Maletti non ha «elementi precisi» per affermare che «Vito Miceli avesse delle simpatie per i «golpisti» di Junio Valerio Borghese, ma l'ex capo del SID gli manifestò più volte la speranza dell'avvento di un governo «più forte» che potesse fine ad uno stato di cose che non lo soddisfaceva affatto». Cosa significasse «più forte» e quali fossero le cose che non andavano bene al generale si può dedurre facilmente considerando che oggi è deputato nel partito di Almirante.

La deposizione di Maletti al processo per il fallito tentativo di colpo di stato del 7 dicembre 1970, proseguita per tutta l'udienza di ieri, ha dato comunque l'impressione che l'ufficiale intendeva ridimensionare il tono, se non il contenuto, delle pesanti accuse mosse a suo tempo al l'ex capo dei servizi segreti, che deve rispondere di favoreggiamento verso gli uomini del «Fronte nazionale».

E' risultata infatti evidente la differenza tra l'atmosfera «colloquiale» che il testimone tendeva a creare ogni volta che rispondeva alle domande dei giudici della Corte d'Assise e degli avvocati ed i freddi, precisi contenuti delle affermazioni fatte durante i numerosi interrogatori resi durante l'istruttoria.

Lo «stile mafioso» usato da Miceli al SID, quindi, non avrebbe riguardato i suoi rapporti con Maletti, allora capo del reparto «D». «Non mi risulta che Miceli abbia scavalcato il capo di quell'ufficio, utilizzando direttamente capi sezione o elementi da loro dipendenti», e via smorzando.

Il problema di fondo, però, rimane e ne-suna ritrattazione in proposito è stata fatta o tentata. Dalla fine del 1973 a tutta la prima metà del 1974, Maletti, attraverso il NOB raccolse numerosi elementi contro i «golpisti» grazie soprattutto alle confidenze di Lercari e Orlandini e di queste cose disse il meno possibile al suo capo proprio perché lo stesso Orlandini lo aveva chiamato pesantemente in causa e quindi egli non riteneva di potersi fidare.

Per colpire chi dissentiva

Le «ronde autonome» schedavano studenti

Nuove denunce al processo romano Incursioni sistematiche nelle stanze

ROMA — Man mano che il processo a undici «autonomi» va avanti si delineano con maggior precisione che razza di prepotenza fosse quel «governo proletario» da loro instaurato nella primavera scorsa all'interno della «Casa dello studente». Nell'udienza di ieri si è conosciuto, ad esempio, il reale compito affidato alle «ronde proletarie» dal cosiddetto «collettivo autonomo». In un giornale murale, affisso nell'atrio del palazzo, si leggeva che le «ronde» dovevano individuare e controllare gli studenti «sospetti di essere pistis, militanti di Cx e Dc». Il trattamento comune riservato è noto: pestaggi, intimidazioni, allontanamento dalla «casa».

Ancora rinviata discussione sul confino per Pifano

ROMA — L'esame della richiesta di confino a carico degli estremisti di sinistra Daniele Pifano, Massimo Pieri e Bruno Papale, è stato rinviato a nuovo ruolo. I giudici della sezione speciale per la applicazione delle misure di prevenzione (presidente Amati) hanno così deciso accogliendo un'istanza presentata dai difensori dei tre. Essi avevano chiesto tempo per esaminare la documentazione presentata solo qualche giorno fa dal pubblico ministero dottor Enrico De Nicola. La proposta di confino, avanzata dalla procura della Repubblica, verrà dunque esaminata ancora.

Processo Miagostovich a Milano

Il brigatista tenta la difesa politica

Ai vigili avrebbe sparato per risposta La contestata storia di una relazione

MILANO — Seconda udienza al processo a Giovanni Battista Miagostovich, il giovane accusato di appartenere alle Br e proscritto per aver sparato ai vigili urbani il 20 ottobre 1975 e partecipato ad una rapina all'ospedale San Martino di Genova.

In difficoltà anche quando si è passati a parlare, su domanda del PM Alessandrini, di una «relazione» con suo stesso arresto, che venne poi ritrovata in via Madonna 5, quando Renato Curcio venne arrestato.

L'udienza è stata dedicata all'interrogatorio. Secondo l'imputato, il 20 ottobre 1975 ebbe l'incarico, da una persona di cui non ha voluto rivelare il nome, di spostare un auto e di portarla in piazzale Loreto: sulla vettura avrebbe trovato una valigetta nella quale avrebbe dovuto mettere alcuni suoi appunti, circa una «ricerca» fatta sui giornali. Le cose andarono effettivamente così. Solo che nella valigetta, al momento dell'arresto, vennero trovati documenti appunti, ma anche altra documentazione scottante delle Br, in modo particolare i volantini che rivendicavano la rapina al San Martino.

Come mai questa relazione scritta? Miagostovich ha tentato di sostenere che lui non c'entra nulla. Secondo la accusa, essa venne redatta in carcere da un altro brigatista, Zulfo, che avrebbe trascritto sotto la dettatura dello stesso Miagostovich (lo scritto è in prima persona). Proprio in questa relazione Miagostovich ha sostenuto di non avere mai parlato dell'interrogatorio dello stesso Miagostovich che solo questi conosceva e che solo lui quindi (questo il ragionamento dell'accusa) poteva riferire.

Dopo l'assemblea dei delegati

La sfida del sindacato

L'assemblea nazionale dei delegati e dei Consigli Generali CGIL-CISL-UIL, si è conclusa con l'approvazione pressoché generale di un documento che ha visto largamente recepiti i contributi di arricchimento e di chiarezza...

non emerse posizioni tese a sostenere che il documento del Direttivo, così come quello conclusivo approvato all'EUR rappresenta un cedimento o addirittura uno stravolgimento del ruolo di classe del sindacato...

ed essere coerenti nel governo degli investimenti, della politica di riconversione e della occupazione. In questo quadro non consegue che lo scaglionamento degli oneri contrattuali e il contenimento delle rivendicazioni salariali del resto già praticate nei precedenti rinnovi contrattuali...

Una proposta globale che supera limiti e frammentarietà del passato

La proposta globale contenuta nel documento supera limiti e frammentarietà del passato, quella di volta in volta l'avversario, sul terreno scelto, quindi sempre su posizioni difensive e recupera con i suoi contenuti un complesso e globale documento...

riali quali agro-industria, edilizia, trasporti, energia, in modo da non determinare spinte inflazionistiche superiori alle attuali. Per questo, necessaria è la consapevolezza che si tratta di una linea difficile da far avanzare, poiché presuppone un cambiamento del rapporto di classe nella società...

Questa piattaforma del sindacato — che tuttavia non può essere assunta alla stregua di una qualsiasi piattaforma contrattuale — è tutta incentrata sui contenuti e non sulla formula di governo — anche se ritengo non sia influente una formula di governo rispetto ad un'altra almeno per quanto riguarda i problemi che pone il sindacato...

Una mobilità da lavoro a lavoro su una linea attiva di sviluppo

Quindi, una mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro, nell'azienda e da aziende o settori in crisi ad aziende e settori in espansione, mobilità contrattata che rafforza l'autonomia e l'unità sindacale della cassa integrazione...

di allargamento dell'apparato produttivo al Sud e al governo una politica economica fondata sullo sviluppo programmato. E' in questo contesto di estensione e di acquisizione di carattere, che il sindacato ha deciso sue certezze di comportamento, nel senso che è vero, come è vero, che la priorità della strategia definita è l'occupazione e lo sviluppo...

A queste posizioni il sindacato è in grado di rispondere, forte della linea e degli obiettivi definiti nella assemblea dell'EUR ponendosi subito nella condizione di agire con l'assunzione di iniziative concrete perché questa linea avanzi e avanzi in stretto rapporto con la soluzione della crisi che abbia a vedere la formazione di un governo fondato sul più largo consenso politico...

L'ipotesi d'intesa contrattuale all'esame delle assemblee

Ospedali: si rinnova la struttura salariale

ROMA — L'intesa della settimana scorsa per i lavoratori degli ospedali, attualmente all'esame e all'approvazione delle assemblee, seppur limitata ai soli aspetti economici e di inquadramento del contratto, segna un notevole salto di qualità sia per la categoria, sia nell'ambito del pubblico impiego...

La nuova struttura salariale avvertita con l'accordo di massima della settimana scorsa spezza la logica della progressione automatica e irrazionalizzata e — ricorda Giuliani — a guardia ad una linea di graduale superamento degli automatismi che restano uno dei problemi più grossi sui quali si pronunceranno prossimamente i consigli generali delle Confederazioni e, successivamente, tutto il movimento. Nella introduzione di nuove strutture salariali c'è piena coerenza con la soluzione che nell'intesa si dà alla difesa dei bassi redditi e alla valorizzazione della professionalità...

La sua azione di perquazione interna alla categoria». La nuova struttura salariale avvertita con l'accordo di massima della settimana scorsa spezza la logica della progressione automatica e irrazionalizzata e — ricorda Giuliani — a guardia ad una linea di graduale superamento degli automatismi che restano uno dei problemi più grossi sui quali si pronunceranno prossimamente i consigli generali delle Confederazioni e, successivamente, tutto il movimento. Nella introduzione di nuove strutture salariali c'è piena coerenza con la soluzione che nell'intesa si dà alla difesa dei bassi redditi e alla valorizzazione della professionalità...

La trattativa a Napoli tra sindacati e Finsider

Pronto un piano per Bagnoli che trasformerà l'Italsider

Giudizio positivo della FLM e di CGIL, CISL, UIL provinciali - Il confronto continua oggi a Roma - Modifiche sulla produzione - Non ci saranno licenziamenti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il confronto sul destino dell'Italsider di Bagnoli è finalmente entrato nel merito del piano elaborato dalla Finsider, Ieri mattina, nella sede napoletana dell'Intersider, a via S. Lucia, si sono incontrati i rappresentanti dell'azienda e della FLM...

Il programma — come sottolinea un comunicato della FLM nazionale — prevede una completa ristrutturazione dell'area di laminazione dello stabilimento con l'introduzione di altre due colate continue e di un treno di laminazione per la produzione di laminati piatti, del potenziamento del treno lavorazioni travi e del riassetto del treno misto. In questo modo, lo stabilimento recupera un proprio ruolo all'interno dell'Italsider collocandosi in una

funzione di completamento della gamma di produzioni specializzate attualmente limitate a Taranto e a Genova (Oscar Scialoja). Ciò comporterà il recupero di adeguati livelli di competitività e redditività. Le conseguenze sul piano occupazionale non determineranno licenziamenti né trasferimenti per gli attuali dipendenti diretti e indiretti ed i livelli occupazionali definitivi saranno il risultato di una trattativa che si svolgerà nell'arco

di tempo previsto per gli investimenti (tre anni) non essendo oggi definibile l'organizzazione del lavoro ed il rapporto con gli organismi ed i carichi di lavoro. Al termine della riunione i giudici dei rappresentanti sindacali sono stati improntati ad un cauto ottimismo: «Non è un caso — ha detto il compagno Silvano Ridi, segretario della Camera del Lavoro — che l'incontro si sia svolto a Napoli. L'IRI e le partecipazioni statali, dopo mesi di latitanza, sono stati costretti a dare una prima risposta positiva alla richiesta di riqualificazione dell'apparato industriale e produttivo napoletano».

La conferenza operaia e gli intellettuali

La sezione problemi del lavoro e la sezione culturale della Direzione del PCI hanno esaminato lo svolgimento delle conferenze operaie in preparazione della conferenza degli operai convocata a Napoli il 3-5 marzo. E' stato constatato che, insieme a una vasta e combattiva presenza di operai comunisti e di altre correnti, nelle assemblee di fabbrica e provinciali sono spesso presenti rappresentanze di categorie intellettuali e di istituzioni culturali, che contribuiscono alle discussioni arricchendone i contenuti. Poiché in queste sedi

mane si svolgeranno, in tutta Italia, la maggioranza delle assemblee preparatorie, si ritiene opportuno sottolineare il valore di questa iniziativa. E' indicativa dell'apertura del sistema di alleanza della classe operaia e aiuta ad esaminare più in profondità gli aspetti culturali e ideali delle lotte in corso, di cui sono protagonisti le classi lavoratrici. E' necessario che questa partecipazione sia ulteriormente stimolata, anche verso l'esterno del partito, in particolare rivolgendosi alle forze tecniche e scientifiche più direttamente collegate alla produzione e alla ricerca: agli insegnanti delle scuole, agli operai delle università, a coloro che operano nel giornalismo e nei mezzi di comunicazione di massa; ai dirigenti delle associazioni culturali che hanno maggiori rapporti con i problemi e la vita delle classi lavoratrici. Alla conferenza di Napoli, una fra le commissioni sarà impegnata sul ruolo della classe operaia nella lotta culturale e ideale ed i contributi delle assemblee preparatorie saranno, perciò, di notevole utilità su questo terreno.



Fermi 400.000 metalmeccanici

ROMA — Oggi scoperanno per 4 ore i 400.000 metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. E' questo, per la FLM, il primo momento di congiunzione tra le linee politiche delineate dal sindacato con l'assemblea dell'Eur e le lotte di fabbrica. Con lo scoppio si rivendica lo sblocco delle vertenze di gruppo ancora aperte e una svolta nella politica industriale delle aziende pubbliche. Sempre a Napoli ieri le assemblee dell'Alfasud hanno detto sì all'ipotesi d'intesa sulla vertenza di gruppo sottoscritta nei giorni scorsi. I lavoratori del primo

turno e quelli del turno centrale l'hanno approvata a stragrande maggioranza con soli 4 voti contrari, al termine dell'assemblea tenutasi in mattinata presso Veronesi della FLM nazionale. Il documento è stato approvato anche dai lavoratori del secondo turno. Questi risultati sono stati comunicati alla stampa da rappresentanti del coordinamento sindacale fuori dalla fabbrica in quanto i giornalisti presenti (tra i quali il sottoscritto) sono stati bloccati alla porta dalla direzione dello stabilimento. Nella foto: una manifestazione dei lavoratori dell'Alfa Romeo.

Riunito a Roma il coordinamento di sindaci e delegati di fabbrica

Pozzi-Ginori, un'altra azienda trascinata nel crollo di Ursini

Le commesse non mancano, il bilancio è in pareggio ma si ridimensiona l'attività - «La crisi Liguigas non va scaricata su apparati produttivi validi»

ROMA — Del coordinamento nazionale del gruppo Pozzi-Ginori fanno parte, insieme e a pari titolo dei delegati dei Consigli di fabbrica, tutti i sindaci delle città in cui hanno sede gli stabilimenti. Ieri mattina il coordinamento si è riunito a Roma per concordare una posizione comune in vista dell'incontro previsto, di lì a poche ore, al ministero del Bilancio. Introduce i lavori il sindaco di Pisa, Bulleri. Segue la relazione di Masi, della Fulc nazionale. Poi numerosi interventi di amministratori e delegati: la «specificità» delle funzioni è al bando. Si costruisce, così, un tassello accanto all'altro, la storia del «crollo» di un gruppo industriale con 9.400 dipendenti in 22 stabilimenti, del Nord e del Sud, «sani».

Il primo capitolo data 31 dicembre '77. L'azienda aveva una lettera alla Fule e alla Fim per informare dell'avvio delle procedure di licenziamento per 1.315 lavoratori. Eppure la produzione «tira», le commesse, in particolare quelle dall'estero non mancano, vi sono valide prospettive per la collocazione della produzione igienico-sanitaria sul mercato italiano soprattutto in rapporto alla ripresa edilizia prevista con il piano decennale, il bilancio della so-

cietà si chiude in pareggio mentre quello dell'anno precedente (il '76) si è chiuso in attivo. Perché, allora, il ridimensionamento dell'attività e l'attacco all'occupazione? La Pozzi Ginori è trascinata nella crisi finanziaria della società capofila, la Liguigas, che — sostiene Bulleri — da una parte ha «pompa» denaro alla Pozzi Ginori, dall'altra non ha fatto fronte a debiti, per centinaia di miliardi, con gli istituti di credito e le ditte fornitrici di materie prime.

Ora la Pozzi Ginori langue nella palude di sfiducia in cui è immersa la Liguigas, paga anch'essa il prezzo delle spregiudicate manovre finanziarie di Ursini. E' successo che le banche non erogano più neppure i fondi per gli investimenti garantiti dai piani di ristrutturazione approvati dagli appositi organi del governo o per le anticipazioni sulle esportazioni: mentre tra le aziende fornitrici la Snam, ha già deciso di interrompere la fornitura di metano, senza il quale l'intero gruppo resterebbe, di punto in bianco, paralizzato, con quali conseguenze è possibile immaginare.

Un treno travolge due ferrovieri ad Avellino: un morto e un ferito

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un ferroviere, Gennaro Perna di 35 anni, è morto ed un altro Raffaele Ortilo di 35, è rimasto ferito in un grave incidente accaduto su una linea ferroviaria che collega la città al nord. I due, entrambi manovali, stavano compiendo lavori di manutenzione delle linee tra due importanti nodi ferroviari: il bivio di Poggiofreato e il bivio di Cassino. Verso le 4.30, per motivi non ancora accertati, sono scesi di corsa dalla scarpata dove stavano lavorando verso i binari della linea per Avellino. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo un treno che era in leggero ritardo che li ha investiti in pieno. Il conducente del treno non si è neanche accorto dell'incidente. Solo dopo l'arrivo del convoglio ad Avellino si è capito che qualcosa era successo durante il tragitto. Alcune vetture, infatti, erano macchiate di sangue.

Raffaele Ortilo, che abita in un piccolo centro del napoletano, Poltana Trocena, ha riportato fratture diffuse per il corpo ed un grave trauma cranico. Gennaro Perna, che risiedeva a Barra, un popoloso quartiere partenopeo, invece è morto sul colpo. A soccorrere i due è stato un loro collega, Gennaro Lambonia, che li ha trasportati al Loreto Mare, un nosocomio cittadino. I sanitari del pronto soccorso hanno constatato che le condizioni dell'Ortilo sono molto gravi: ne hanno però ordinato l'immediato trasferimento al reparto di rianimazione del Cardarelli. Gennaro Perna, il ferroviere morto, aveva anche un trascorso da atleta. Infatti, aveva militato anche nel gruppo sportivo dc, dopolavoro ferroviario di Napoli.

Sull'incidente, che ha coinvolto tutti i ferrovieri partenopei, stanno svolgendo una indagine gli agenti della Polfer.

Advertisement for 'politica internazionale' magazine. It features a large number '8' and lists various articles and authors, including M. D'Alena, Asor Rosa, and others. The text promotes the magazine as a supplement to 'L'Unità' and provides subscription information.

Advertisement for 'politica internazionale' magazine, similar to the one above, highlighting its content and availability.

Advertisement for 'politica internazionale' magazine, providing details about its editorial board and subscription rates.

Advertisement for 'politica internazionale' magazine, including a notice about a public auction (AVVISO DI GARA) for the renovation of a building in Arezzo.

Carli sulla « bozza » di Andreotti

Per investire la Confindustria chiede «condizioni adeguate»

Nel '78 la produzione industriale segnerà in positivo solo a partire dalla seconda metà dell'anno - Il presidente non ha fatto cifre sul deficit pubblico

ROMA — Il centro studi della Confindustria si è esercitato in una operazione di «quantificazione» delle prospettive di politica economica contenute nella «bozza» di programma del presidente incaricato Andreotti. Si tratta — ha detto ieri il presidente Carli parlando ai giornalisti italiani e stranieri — di un «contributo» alla discussione in corso sulla formazione del programma, cui la Confindustria è interessata anche perché ritiene di dover «giudicare i governi non dalle formule, bensì dalle proposte programmatiche». Dalla operazione «quantificativa», le proposte della «bozza» di Andreotti non escono molto bene. Carli le ha definite «interessanti» per alcuni aspetti, ma ha mosso anche non pochi rimproveri.

È lo fatto anche per quanto riguarda la recente — e meno recente — condotta di politica economica del governo. Ad esempio, nel '78, per effetto «degli errori» e del ritardo nell'impostazione della politica economica del governo, si avrà una crescita reale che non andrà oltre l'1,5 ed il 2 per cento (e questo anche perché una ripresa della produzione industriale si avrà solo a parti-

re dal terzo trimestre dell'anno e nel quarto trimestre si potrà avere un aumento addirittura del 4,3%). E con tali tassi di crescita — si è giustificato il presidente della Confindustria — appare problematico anche difendere gli attuali livelli di occupazione.

Carli al governo ha anche rimproverato di non aver ancora fornito i dati sulla effettiva consistenza del disavanzo pubblico nel '77, non solo perché permette di conoscere gli effetti di questo disavanzo ma rende anche difficile «impostare» la politica economica del '78.

Se alla debole tenuta della produzione industriale nella prima metà dell'anno, «i aggiungono il previsto aumento del costo del lavoro al di sopra del tasso di inflazione e del costo del denaro in misura tale da aggravare la crisi finanziaria di tanti gruppi, il risultato — a parere di Carli — è un quadro «nero» della situazione economica del paese. Un quadro nero, che non è stato modificato nemmeno dalle spinte espansionistiche del sistema economico a fine anno, e che attraverso l'allargamento della spesa pubblica (anche se non è qualificata), sia attraverso

Mentre la moneta USA ha rallentato la caduta

Il franco svizzero rivalutato di 31 lire in un mese e mezzo

Polemiche sull'atteggiamento delle autorità nei confronti della crisi monetaria — Bonn acquista cinquanta milioni di dollari

ROMA — Sui mercati di cambio non si sono registrate ieri novità degne di rilievo, salvo il fatto che il franco svizzero ha continuato a rafforzarsi nei confronti di tutte le altre monete, mentre il dollaro USA ha lievemente rallentato la caduta ormai in atto dalla fine dell'anno scorso e la lira si è attestata su posizioni mediane.

A Milano, la divisa americana è stata quotata, in chiusura, a 853,50 lire, contro le 852,65 della giornata precedente. Questo lieve recupero ha consentito alla lira — che rimane legata al dollaro — di migliorare il proprio rapporto col marco tedesco di qualche frazione (417,57 contro il precedente 417,77) e di rivalutarsi, sempre limitatamente anche nei confronti della sterlina (scesa da 1664,60 a 1639,50). Qualcosa ha perso, inoltre, il franco francese, passato da 177,51 a 177,25 lire.

Il quadro generale, tuttavia, è rimasto sostanzialmente invariato. Il ciclone dell'altro ieri, infatti, secondo alcuni osservatori e cambisti, dovrebbe essere considerato come una sorta di premessa per nuovi sviluppi del dollaro, spiegati in parte con la crescente sfiducia nei confronti della amministra-

zione Carter, ma anche con il persistere di una manovra a lungo respiro attuata dalle autorità monetarie americane in appoggio allo scontro commerciale contro il Giappone e la Germania federale.

In questa cornice, fra l'altro, andrebbe interpretato il «malumore», espresso sempre più apertamente da parte americana, nei confronti del Giappone, il quale tuttavia continua a registrare grossi successi sul piano dell'interscambio sia con gli USA che con l'Europa occidentale. E' di ieri, al riguardo, un «rilevato» del dipartimento del commercio estero statunitense verso l'eccessivo saldo attivo della bilancia commerciale nipponica. Mentre, dall'altro versante, sembrerebbe che nei confronti del governo di Bonn gli americani cerchino di adottare atteggiamenti più prudenti, forse in vista di una qualche ricucitura dopo il fallimento della missione Blumenthal nella capitale tedesca.

In ogni modo sembra proprio che i giochi monetari si stiano facendo sulla base della «guerra commerciale» fra i paesi capitalistici più sviluppati. Non è un caso, del resto, che le banche centrali giapponesi e tedesche continuano ad acquistare dol-

Lettere all'Unità

Qualche domanda sui questioni economico-sindacali

Carli Unità, scrivo a nome di un gruppo di compagni della sezione «Borroni» di Grassano perché avremmo bisogno di qualche giorno la quotidianità della «Unità» (quando quello che secondo noi deve essere essenziale in un corretto rapporto tra mass-media e utenti: rendere protagonisti i soggetti di cui i mezzi dell'informazione intendono occuparsi; vale a dire l'«avvicinarsi» di un «casi» e non un «casi»).

Quando qualcuno parla durante l'assemblea di tale provvedimento, due sono state le reazioni dei giovani ospiti: la prima di sorpresa, perché la parola in questione non scendeva più nessuno; la seconda di delusione, perché un tema così importante quale quello dei giovani deve essere trattato in modo adeguato, e non per una occasione di essere portato a conoscenza degli ascoltatori, come se fosse una «questione», un'«attualità», un «caso» che non aspetta da tanto tempo di non essere più considerato.

Infine, vorremmo che ci fosse spiegato questo concetto: «il nostro lavoro per il Servizio sanitario nazionale non dovrà essere inferiore al 65 per cento del reddito nazionale». Cosa significa esattamente?

Luigi Attenasio, ANTONINO BRIGNONE, ROBERTO CALCINI, SILVANA DOLCETTI, MARIELLA MARI, LUISA REGINA (Arezzo)

Dopo aver sentito Sciascia in televisione

Carli Unità, sono un vecchio comunista che da tempo non ritira la tessera per ragioni di ufficio; ma ti leggo abitualmente. Ho letto il Candido di Sciascia e mi è piaciuto. Leggo ora la tua critica all'Unità (Unità 10 febbraio, pag. 10); nel frattempo avevo «visto» Sciascia in TV, ma non lo avevo visto con gli occhi.

Scrisi per manifestare il mio dissenso sull'impostazione dell'articolo che, se pur contenuto nella pagina degli spettacoli, era un'ottima tiratura alla volta politica. Ebbene, non mi piace «la silenziosità» di Sciascia e non so se da un certo punto di vista di un linguaggio convenzionale (da «aperti Sesamo») e non consiste nella «qualità» di un «caso» di Torino, e penso che questo ponga a tutti degli interrogativi.

È possibile che la totalità dei genitori di una classe tenesse un caso di scuola propri per una settimana, proprio per far allontanare dal loro stesso un bambino un po' violento? (Io che ho visto che volta le suona ai suoi compagni).

A questo riguardo io mi domando e gli insegnanti che fanno costoro da parte dei genitori e da parte dei bambini? Come si sono comportati? (Io che ho visto che volta le suona ai suoi compagni).

L'aiuto della scuola in difficoltà

Carli Unità, mi riferisco all'articolo «Voglio tornare a scuola, ho già fatto una scelta», pubblicato recentemente. È un fatto grave, a mio avviso, ciò che è avvenuto alla scuola di «S. Maria» di Torino, e penso che questo ponga a tutti degli interrogativi.

È possibile che la totalità dei genitori di una classe tenesse un caso di scuola propri per una settimana, proprio per far allontanare dal loro stesso un bambino un po' violento? (Io che ho visto che volta le suona ai suoi compagni).

A questo riguardo io mi domando e gli insegnanti che fanno costoro da parte dei genitori e da parte dei bambini? Come si sono comportati? (Io che ho visto che volta le suona ai suoi compagni).

I giovani in manicomio non hanno potuto parlare

Signor direttore, siamo degli operatori psichiatrici della «Casa famiglia giovani», che si trova presso l'ospedale psichiatrico di Arezzo. Vorremmo fare alcune osservazioni in merito alla nota vicenda della sospensione della trasmissione «Un certo discorso» di Radiotelevisione italiana (Rai). Cioè ci è permesso dall'opera partecipata insieme ai giovani ospiti della Casa all'allestimento di un programma su «I giovani all'interno delle istituzioni manicomiali», che sarebbe dovuto andare in onda mercoledì 15 febbraio nell'ambito della trasmissione poi sospesa.

1) Non vogliamo entrare nel merito strettamente e politicamente di un meccanismo incontrollabile. Lo stesso problema della Maraldi, sollevato con un emendamento, non può essere risolto, ha detto il compagno Baccichini, nel quadro delle provvidenze di questo decreto, ma con un intervento del governo e degli istituti bancari, attraverso un piano di risanamento. Nell'immediato va invece risolto il problema delle manomissioni del gruppo che non riceveva salari da diversi mesi e non possono usufruire della cassa integrazione per l'indebitamento della Maraldi verso l'INPS.

L'INDEBITAMENTO DELLE IMPRESE

Paesi	Fondi propri (%)	
	Prestiti	Prestiti
GIAPPONE	17	83
ITALIA	25	75
FRANCIA	33	67
R.F.T.	40	60
U.S.A.	50	50
GR. BRIT.	60	40

Il grafico mostra come, rispetto agli altri Paesi capitalisti industrializzati fatta eccezione per il Giappone, l'Italia è quello in cui l'intermediazione del credito grava in modo maggiore sui finanziamenti alle imprese. Queste, anziché adeguare i fondi propri per far fronte alle necessità dell'attività economica, ricorrono in misura crescente al prestito, per lo più a breve termine. È pressoché sparita cioè la figura del risparmiatore che sottoscrive capitale azionario fresco sostenendo così lo sviluppo dell'economia. Al posto di questo rapporto diretto, si continuano ad avere indebitamenti delle imprese verso il sistema creditizio. Spetta così a quest'ultimo il compito di rastrellare il risparmio, il quale oggi non manca di prodursi in considerevoli dimensioni. I recenti provvedimenti di legge volti a facilitare l'investimento azionario soprattutto attraverso il credito d'imposta (cioè attraverso l'abolizione della doppia tassazione che penalizzava il reddito d'impresa) pur volendo nella giusta direzione non hanno ancora avuto un effetto rilevante per indirizzare i risparmi verso l'investimento azionario.

Nominato anche un comitato di sorveglianza

All'opera i commissari Italcasse

Il loro compito è di far luce sulle responsabilità ed avviare il risanamento — Vi sono perdite per centinaia di miliardi? — Un decimo dei crediti non sarebbe recuperabile — La situazione nelle Casse di Risparmio

ROMA — I tre commissari dell'Italcasse sono Renato De Mattia, Antonio Colli e Cesare Rossini. Nel loro incarico saranno assistiti da un comitato di sorveglianza composto da Antonino Arista, Enrico Flores D'Arcais, Euclide Antonini, Nazareno Ferri e Antonio Castana.

De Mattia ha fatto la sua carriera in Banca d'Italia, dove ha occupato incarichi di direzione al centro elettronico ed all'ufficio carte valori. Andato in pensione nel 1976 De Mattia assunse la carica di presidente dell'Associazione italiana fra le Casse di Risparmio-ACRI, organismo che stipula i contratti di lavoro per il settore Casse di Risparmio e svolge funzioni di rappresentanza generale delle Casse. Rossini è attualmente vicedirettore dell'Istituto per l'Automazione delle Casse di Risparmio-IPACRI, un organismo collettoriale dell'ACRI. Colli è un ex procuratore generale della Corte di Cassazione.

In una dichiarazione alla «Avvenire», responsabile dell'ufficio credito del PCI, rileva che l'invio di commissari all'Italcasse rappresenta un successo importante della linea comune della sinistra.



Due dei commissari per l'Italcasse: De Mattia (a sinistra) e Colli

Manghetti ha aggiunto che «il problema è ora di guardare ai compiti e agli obiettivi che i commissari dovranno perseguire. Questi obiettivi si possono così riassumere: esigenza di chiarificazione e di risanamento, con la predisposizione di una serie di misure che consentano di consegnare al nuovo consiglio di amministrazione un istituto risanato e con le perdite ridotte al minimo; riforma dello statuto dell'ICCRI, che deve essere in grado di ricevere le attività bancarie dell'istituto sia svolta insieme a quella delle Casse sociali».

L'Italcasse, che ha impiegato oltre settemila miliardi di lire provenienti dalle Casse di Risparmio, avrebbe «in sofferenza» — come si dice nel linguaggio bancario — almeno un decimo di questi crediti. C'è il rischio, cioè, che un patrimonio di centinaia di miliardi e che appartiene al pubblico, essendo le Casse enti morali, vada in fumo. Le «sofferenze» sono rilevanti anche presso le singole Casse di Risparmio e le altre banche — il livello più basso, secondo i dati della Banca d'Italia, si ha nelle Banche Popolari Cooperative — ma le perdite elevatissime

Assemblea tesa di dirigenti Eni

Sotto accusa la gestione immobilistica del presidente Sette — Si dovrebbe eleggere la nuova Ras

ROMA — Si è protratta sino a tardi la assemblea dei dirigenti dell'ENI, convocata all'indomani delle dimissioni della rappresentanza sindacale aziendale.

Il clima nel palazzo di viale dell'Eur è teso; il motivo principale di disagio sta nella ormai cronica inattività della giunta e del presidente Sette, che, a quanto pare, prigioniero di pressioni politiche contrastanti, si mostra incapace di elaborare una proposta in grado di utilizzare a pieno le energie presenti nell'ente.

La convocazione della assemblea di ieri sembra non abbia trovato un consenso tra i dirigenti. Alcuni erano preoccupati, che mancando l'organizzazione sindacale aziendale, dimissionario, l'assemblea si potesse risolvere in una pura elezione di motivi di insoddisfazione, senza poter arrivare a delineare delle proposte concrete anche per quanto riguarda i nomi della nuova Ras.

In un documento preparato in vista della assemblea di ieri dai dirigenti che se ne sono fatti promotori, si elencano dei rilievi critici proprio sul modo in cui finiscono le gestioni della assemblea, presentate come se

Tesoro: nessun aumento alla Cassa

I dirigenti dell'istituto avevano chiesto un adeguamento da 200 a 250 miliardi del «plafond» mensile

ROMA — In una nota diffusa ieri dal ministero del Tesoro ha risposto negativamente alla richiesta che il presidente della Cassa per il Mezzogiorno Alberto Servidio aveva fatto un paio di giorni fa, in un dibattito organizzato a Roma dall'ANCF, di un aumento da 200 a 250 miliardi di lire del «plafond» che il Tesoro versa mensilmente alla Cassa.

E' infatti l'intenzione dei dirigenti della Cassa portare la spesa dell'istituto, per il '78, a 3000 miliardi, perché tali sono — secondo Servidio — le necessità di spesa. Del resto, vi era già in questo senso un pur vago impegno del governo, perché si voleva, attraverso questo aumento, dare un sostegno alla domanda pubblica nelle regioni meridionali.

Il Tesoro, invece, nella nota diffusa ieri precisa che, in base alle leggi vigenti, è previsto sul bilancio di previsione dello Stato, per l'anno in corso, uno stanziamento a favore della Cassa di 2.800 miliardi di lire a cui devono aggiungersi 300 miliardi di lire da acquisire mediante l'assunzione di prestiti esteri.

Tuttavia, precisa il comunista di questi 300 miliardi complessivi, 200 miliardi so-

«Sì» ai 300 miliardi destinati alle aziende in grave difficoltà

Serviranno per pagare salari e stipendi arretrati - Critiche del PCI al provvedimento perché «estraneo ad ogni politica industriale programmata»

ROMA — Al Senato le commissioni bilancio e industria, riunite in sede congiunta, hanno approvato ieri nel testo votato alla Camera il disegno di legge di conversione del decreto che prevede i interventi per 300 miliardi a favore delle imprese (escluse quelle a partecipazione statale e della GEPI) che si trovano in difficoltà per il pagamento di salari e stipendi e vantaggio crediti (anche se scaduti ma purché maturati entro il 31 dicembre di quest'anno) nei confronti delle

L'ing. Milvo presidente dell'Ansaldo meccanico

ROMA — Nuovo presidente e amministratore delegato dell'Ansaldo Meccanico Nucleare è l'ing. Daniele Luigi Milvo. La nomina è stata fatta ieri dal consiglio di amministrazione della società dopo la recente scomparsa dell'ing. Rinaldo Tasselli morto a causa di un'infarzione. Il consiglio di amministrazione ha poi nominato di-

LORIS CREMONINI (Bologna)

Stasera sulla Rete 2 un adattamento di « Mariana Pineda »

Fino in Cile il grido di Lorca

Va in onda stasera sulla Rete 2 alle 20,40 « Un lungo grido di libertà », un film sceneggiato che si ispira al...

volta nel 1927, costituisce una delle più importanti opere teatrali di Federico Garcia Lorca...

Prendendo spunto dalla vicenda, il regista Mario Ferrero ha ambientato il lavoro di Garcia Lorca sullo sfondo della repressione attuata dai militari cileni...

le dove furono imprigionati per giorni e giorni migliaia di democratici cileni.

Visita informale sotto il tendone del Medrano

Il circo è una famiglia rovinata

Una piccola città che vive con le stesse leggi, le divisioni e i contrasti della società esterna

ROMA — Tutti noi siamo legati, per i ricordi infantili, ad un'immagine del circo meravigliosa, fantastica, ma anche geografica...



Tre opere moderne a Roma

ROMA — Con l'ormai consueta formula della conferenza-concerto, il Teatro dell'Opera presenterà domani, alle ore 17, nel foyer, il prossimo spettacolo di opere moderne e contemporanee...

Alla manifestazione, introdotta dal sovrintendente Luca di Schiena, prenderanno parte Marcello Panni, direttore dello spettacolo...

Ma come vive questa piccola città, quali i suoi valori, le sue abitudini? « Il bello, da noi e che la politica non entra, non ci interessa. Vogliamo, sì, ma spesso mettiamo il segno dove capita ».

Anna Morelli

Ieri in TV « A colloquio con il protagonista »

Un Muti «finto» senza il suono dell'orchestra

Involontari dalla puntata che ha portato sul video Giacomo Manzù, abbiamo aspettato ieri alla Rai un colloquio con il protagonista...

camere sul personaggio all'interno della famiglia, più che in mezzo all'orchestra. L'orchestra, anzi le Riccardo Muti ne ha almeno tre delle quali è direttore stabile...



ve, che cosa è, oggi, un direttore d'orchestra. Per quanto riguarda Muti, il direttore d'orchestra è una persona che vuole conciliare la famiglia (che si vede e gli sta attorno) con il lavoro (che non si vede), cercando di stare « stabilmente » a casa allo stesso modo che « stabilmente » dirige l'orchestra di Firenze e quelle di Fildelfia e di Londra.

del pubblico, alle spalle, quando sale sul podio — studia tra i burattini, tantissimi (un'intera collezione lasciatagli dal suocero), che dice riflettono le molteplici fisionomie della gente. Tra i burattini, c'era il figlio del maestro, che a un certo punto, se n'è uscito, rivolgendosi al padre, con un « ma dicevi cose vere o cose giuste? ».

e. v.

Tolliver, Coleman e altri di scena a Roma

Tanto jazz per tutti i gusti

Successo di pubblico per i concerti, integrati da una lezione di armonia

ROMA — Due artisti americani di un certo rilievo hanno dominato la vita jazzistica della capitale in questi ultimi giorni: Charles Tolliver sabato sera e domenica pomeriggio al Centro Jazz...



George Coleman con Dino Piana e Bruno Tommaso

sfugga ad ogni classificazione di genere, dotato di qualità strumentali non comuni. Improvvisatore intelligente, abile nel dialogare coi suoi compagni e nel dirigerli offrendo loro strutture estremamente aperte e piene di stimoli.

alla Tenda di piazza Mancini, per il tenorsaxofonista nero George Coleman, a testimonianza di un interesse per la musica jazz che, almeno in questa città, va sempre più estendendo.

sione da un gruppo internazionale composto di jazzisti italiani, con Enrico Pieranunzi al pianoforte, il sempre valido Dino Piana al trombone a pistoni, e gli ex-Perigo Giovanni Tommaso e Bruno Biriaco rispettivamente al contrabbasso e alla batteria. Un concerto complessivamente interessante, anche se un po' avaro di spunti travolgenti. Ripetuti gli applausi a scena aperta.

f. b.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - Studio cinema - Lettura alla moviola de « La locanda della sesta felicità »
- 13 L'UOMO E LA TERRA: FAUNA IBERICA - (C)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco
- 17 ALLE CINQUE con ROSANNA SCHIAFFINO - (C)
- 17.05 HEIDI - Cartoni animati - «Tanta impazienza»
- 17.30 NEL MONDO DELLA REALTA' - (C)
- 17.45 IL TRENIUM - Favole, filastrocche, giochi
- 18 ARGOMENTI - L'America di fronte alla crisi
- 18.30 PICCOLO SLAM - Spettacolo musicale
- 19 TG1 CRONACHE - (C)
- 19.20 FURIA - Telefilm - «Una storia di fantasmi»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
- 20 TELEGIORNALE
- 20.40 SU E GIU' PER LE SCALE - Telefilm - «La via del dovere» - con Rachel Gunnay, David Loughton
- 21.35 PADRI E FIGLI - Partecipano il regista Damiano Damiani e le figlie Sibilla e Cristina - (C)
- 22.05 SPORT - Calcio: RFT- Inghilterra
- 23 TELEGIORNALE

Rete 2

- 12.30 NE STIAMO PARLANDO - (C) - Settimanale di attualità culturali
- 13 TG2 ORE TREDDICI
- 13.30 IL CICLO DELLE ROCCE
- 17 BARBAPAPA - (C)
- 17.05 SESAMO APERTI - (C) - Cartoni animati per i più piccoli
- 17.30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY - Telefilm - (C)
- 18 LABORATORIO 4 - Sequenze - (C)
- 18.25 DAL PARLAMENTO - (C)
- 18.30 TG2 SPORTS
- 18.45 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO
- 19 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA - (C)
- 19.15 TELEFIM - «La famiglia Robinson» - «La grotta della tigre» - (C)

- 19.45 TG2 STUDIO APERTO
- 20.40 UN LUNGO GRIDO DI LIBERTA' DA «MARIANA PINEDA» - Di Federico Garcia Lorca - Adattamento e regia di Mario Ferrero - Con Gianna Giacchetti, Diego Michelotti, Arnaldo Ninchi, Osvaldo Ruggeri, Marzio Margine - Musica di Tito Schipa jr. - (C)
- 21.55 UN'IPOTESI DI LIBERTA' - Testimonianze di 30 anni di Costituzione repubblicana - «Lo stato di De Gasperi»
- 22.45 ALBUM - Fotografie dell'Italia di ieri - «Il lavoro»
- 23.30 TG2 STOTTE

TV Svizzera

Ore 11.50: Campionati mondiali di sci; 18: Telegiornale; 18.05: Tanti amici; 18.10: Abolidee...; 18.30: Gli indiani d'America - Il firmamento; 19.10: Telegiornale; 19.25: 25 mila con Sine and Mare; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico; 21.30: Il fucile da caccia; 22.55: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 19.55: L'Angolino dei ragazzi; 20.10: Calcio: Germania occidentale - Inghilterra; 20.55: Telegiornale; 21.15: Calcio; 22: Il piccolo soldato - Film, con Anna Karina, regia di J.L. Godard.

TV Francia

Ore 13.50: Sotto il cielo; 15.05: La fiera dei ladri - telefilm; 17.55: Accordo perfetto; 18.25: Isabella e i suoi amici; 19.45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20.32: Carte in tavola; 21.40: L'arte e il denaro; 22.35: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 17.45: Cartoni animati; 18.50: Lo sceriffo; 19.25: Paroliario; 19.50: Notiziario; 20.10: Telefilm; 21.10: Il Cristo proibito - Film, con Raf Vallone, Elena Varzi, A. Maria Ferrero, regia di Curzio Malaparte; 23.35: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23 - Ore 6: stantotte stantotte; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stantotte stantotte; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 12.05: Vol ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'infedele; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica nord; 18.35: Narrativa Italiana; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Radioaltrove;

Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30 - 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno; 8.45: La storia in codice; 9.25: Memorie del mondo sommerso; 10: speciale GR2; 10.12: Sala P; 11.32: Cero anch'io; 12.10: Trasmissione regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissione regionali; 15: Qui Radio 2; 15.45: Qui noi; 17: 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il si e il no; 18.55: Orchestra; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunove; 22.40: Panoramia parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55 - Ore 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 Cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfoniche-corali; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22.10: Peces de Clavecin; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

La famiglia Robinson

(Rete 2, ore 19,15) La famiglia di naufraghi conferma anche oggi di non averne, tra le sue per la verità scarse qualità, quella della perspicacia. Padre e figlio, infatti (con tutto il lavoro che ogni Robinson che si rispetti avrebbe da svolgere per tenere in ordine l'isoletta tropicale in dotazione) non trovano di meglio da fare che andare a stuzzicare una tigre, rimanendo imprigionati nella di lei tana. E la volta buona, si pensa, adesso la cara bestiola li divorerà e non se ne parla più. Macché, la mamma, abbandonati i fornelli e la dolce capanna, accorre in soccorso. Ahimè, si salvano.

Su e giù per le scale

(Rete 1, ore 20,40) Si intitola La via del dovere il telefilm inglese in onda questa sera per la serie Su e giù per le scale Elisabeth, figlia diciassettenne dei signori Belamy, ritorna dalla Germania, dove ha trascorso un lungo periodo di studi. E' una ragazza sensibile e vivace, e non riesce ad adattarsi al ruolo di « fanciulla di buona società » al quale i Belamy la vogliono costringere. Finché la sera in cui deve fare il suo ingresso in società, in un ballo alla presenza dei reali, fugge. Al suo ritorno, viene subissata da aspiri rimproveri. La più severa è la cameriera Rose, che ha sognato

per tutta la vita di servire la « signora Elisabeth » e non vuole che la fanciulla le rovinò il progetto rifiutando il ruolo che le società le impone.

Padri e figli

(Rete 1, ore 21,35) Terza puntata del programma curato da Federica Taddei e Claudia Aloisi e realizzato da Vito Minore, Dovo Gapano e Mabramo Ledda e Lucio e Giovanni Lombardo Radice, questa volta è il turno del regista Damiano Damiani e delle figlie, Sibilla, di 22 anni, e Cristina, di 26.

Un'ipotesi di libertà

(Rete 2, ore 21,55) Il programma di Marco Fini è giunto alla terza puntata, intitolata Lo stato di De Gasperi. Continua il tentativo di ricostruire il clima politico, intellettuale e morale nel quale venne avviata la ricostruzione del paese. Questa sera vengono passati in rassegna gli eventi salienti del '47, del famoso viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti, alla conseguente rottura del governo di unità nazionale, all'approvazione della Costituzione in seno all'Assemblea Costituente. L'attenzione è rivolta in particolare alla figura di De Gasperi e ai rapporti della DC con il Vaticano e con gli USA. Intervengono Andreotti, Fanfani, Scoppola, Amendola, Basso, Nenni, Ingrao, Saraceno, La Malfa.

Vivace conferenza-stampa di Aldo Trionfo

Lady Edoardo: un «mostro» al Parnaso

Lo spettacolo andrà in scena domani sera dopo un rodaggio in altre città

ROMA — Dopo una ventina di repliche, per gran parte a Torino, approda domani al Parnaso il nuovo spettacolo di Aldo Trionfo, Franco Cuomo e Lorenzo Salvetti. Lady Edoardo: giochi segreti del «Edoardo II di Marlowe». Lo ha annunciato lo stesso Trionfo in una conferenza-stampa svoltasi ieri mattina nei locali del restaurato teatrino nel cuore della vecchia Roma.

Perché Lady Edoardo? «Non c'entrano Freud e il complesso edipico — precisa Trionfo — e neppure ci interessa raccontare la vita privata di questo re, detronizzato e ucciso: il titolo vero è il simboleggiare la contrapposizione fra un "io" e il suo "altro da sé", un "mostro", inteso come un pianeta e i suoi satelliti».

Gli attori impegnati sono Riccardo Reim, nelle vesti di protagonista, e Paola Borboni, Tina Lattanzi, Diana Dei, Zora Velocca, che impersonano la regina o meglio regine, diversificate tra loro anche mediante lo stile recitativo, «perché potessero rappresentare indifferentemente, l'una o l'altra, l'antagonista». La società esterna è rappresentata da un magistero di testimoni. Bruno Villar, che racconta e impone autoritariamente l'azione e che sarà l'unico a sopravvivere al suicidio collettivo, in quanto «fuori» del personaggio Edoardo.

Editori Riuniti

- Frederick Antal La pittura italiana tra classicismo e manierismo
- Eugene D. Genovese Neri d'America
- Chester G. Starr Storia del mondo antico

L'EUROPEO

TERRORE DAL CARCERE
L'ordine di assassinare Riccardo Palma è partito dai capi delle Brigate Rosse già in prigione. L'obiettivo è seminare il panico fra i giurati del processo di Torino

USA IN SARDEGNA
L'isola continua a essere bombardata per sbaglio. Ecco le foto che documentano la sua trasformazione in una gigantesca base militare

VIZIO D'ARTISTA
Le singolari manie e i vizi segreti di pittori e scultori: Morandi, Vedova, Casella, Fontana, Capogrossi e Turcato

L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Walerian Borowczyk parla del suo prossimo film italiano

Il regista scandaloso ci svela Nefertiti

Constatato il dissequestro del suo recente « Interno di un convento » il cineasta polacco pensa già al suo nuovo progetto ambientato nell'antico Egitto - Lo sguardo rivolto al passato per paura di essere menzognero - Le disquisizioni « insensate » su erotismo e pornografia



ROMA - Conferenza stampa a Roma del cinquantacinquenne regista polacco (ma residente in Francia, da vent'anni) Walerian Borowczyk, a proposito del sequestro italiano del suo più recente film, « Interno di un convento », liberamente tratto dalle « Passaglie romane » di Stendhal.

« Giornalisti, appassionati, curiosi di professione e di vocazione per vocazione attendono impazienti nel luogo dell'appuntamento, ovvero nella sala convegni a valle della rivista specializzata in materia di spettacolo, il Leuto ». Ma Borowczyk non arriva. Ha avuto dei contrattempi con l'aereo. Del resto, lo « scandalo » cineasta (ricordiamo la sua filmografia: dopo un gran numero di cortometraggi a disegni animati, ha firmato i lungometraggi « Gli Astronauti » (1959), « Il Teatro dei signori Kabal » (1967), « Blanche » (1968), « Goto, l'île d'amour » (1969), « I Racconti immorali » (1973), « La bestia » (1974), « Storia di un peccato » (1975), « Il margine » (1976) e « Interno di un convento » aveva, come suo diversivo, già perso il tempo, poiché « Interno di un convento » era stato dissequestrato, in tempo record, alla vigilia del suo preventivo incontro con la stampa.

« Ma andiamo » conclude Borowczyk - sono i mezzi di comunicazione di massa che opprimono l'individuo. Lo sanno anche i bambini! ». David Grieco

Manifestazioni dell'AIACE Contro la censura rassegna a Roma di film sequestrati

ROMA - « I grandi sequestrati - il "male" della censura attraverso il film più colpito » è il titolo della rassegna cinematografica organizzata dall'AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai) romana che intende così affrontare nuovamente il problema della censura.

rale, e verrà proposto un documento che dovrà essere presentato al nuovo governo per la libera circolazione del film. Nel corso della rassegna, che si svolgerà dal 24 febbraio al 19 marzo, verranno presentati i seguenti film: « Rocco e i suoi fratelli » di Visconti; « Jules e Jim » di Truffaut; « Il portiere di notte » di Cavani; « Donne in amore » di Russell; « Conoscenza carnale » di Nichols; « La montagna sacra » di Jodorowsky; « La proprietà non è più un furto » di Petri; « Life size » di Bergman; « Feste per il compleanno del caro amico Harold » di Friedkin; « Sobà di Pasolini »; « L'orca » di Visconti; « Parole e luci » di Pasolini; « Sincroni di Longchamps »; « Blow up » di Antonioni; « Vizi privati pubbliche virtù » di Innes; « Le bambole di Risi »; « Sacco e Vanzetti » di Ross; « Storia moderna » di Luce; « L'ape regina » di Ferreri; « Guitoum » di Moro; « Il mio amico di Damiani »; « Duetto » di Pasolini; « I diavoli » di Russell; « L'urlo » di Brass; « Arancia mezzanotte » di Kubrick; « Poveri con le ali » di Pietrangeli.

Il « Macbeth » in scena al San Carlo

«Studio d'anima» di Verdi

L'edizione napoletana, diretta con equilibrio da Bartoletti, si avvale della regia di Fassinì e dei bozzetti di Pizzi - Efficace il « cast » dei cantanti

NAPOLI - Se Ernani viene comodevolmente indicata dalla critica come la prima opera di Verdi con la quale il maestro si affranca definitivamente dai grandi modelli, soprattutto rossiniani, di dramma corale, per darci il primo esempio di un'opera centrata sui personaggi, sulle passioni individuali, « Macbeth » è il primo tentativo, faticoso per quanto complesso, di superare gli schemi convenzionali fino a quel punto adottati, per realizzare in musica quello che lo stesso Verdi efficacemente definiva « uno studio d'anima ».



Un'immagine del « Macbeth » in scena al San Carlo

Macbeth segna anche il primo incontro tra il musicista ed il teatro di Shakespeare e, al di là delle intenzioni del compositore, può darsi un grande esperimento da lui compiuto in vista di maggiori conquiste, di apporti definitivi che, di lì a qualche anno, saranno la trilogia popolare di « Rigoletto », « Traviata » e « Falstaff », corone del grande interesse del giovane Verdi.

Quando dalla ossessione del motivo, si rende conto che l'unità di misura non può essere più il tema, bensì l'intero: unità di misura infinitamente più piccola e quindi più adatta ad analisi, più minuziosa, stringente... Eppure tutto ciò non ci sembra che basti per fare di Macbeth un capolavoro in senso assoluto. Nunciano all'opera ancora le troppe presenze del Verdi prima maniera. Non si trova così costantemente come vuole il disegno del compositore, « uno studio d'anima » in ogni caso adeguato allo spessore del dramma ed a personaggi che il compositore muove soprattutto per l'assenza di una catarsi: la bruciatura, l'oppoazione, in senso metaforico, della luce alle tenebre. A ciò non è sufficiente l'episodio conclusivo con la vittoria di Malcolm e l'uccisione dell'usurpatore, ed il coro finale degli esultanti scozzesi a segnalare la fine di un incubo.

Le sorti dello spettacolo sanmarinese erano affidate a Bruno Bartoletti, la cui direzione ha guadagnato via via in equilibrio e sicurezza, in virtù anche dell'attenta e volenterosa prestazione dell'orchestra. Di notare puntualmente la regia di Alberto Fassini. Impugnabili gli interventi del coro diretto da Giacomo Maggioni. L'allestimento, su bozzetti e figurini di Pier Luigi Pizzi, era del Teatro Comunale di Bologna che ha avuto il merito, per i tempi e le circostanze, di cedere al San Carlo, mettendo da parte complicità che ad assurde parative.

Lo « sperimentalismo » di Macbeth assume ancora altri aspetti con la storia della revisione dell'opera rappresentata in una nuova veste a Parigi nel 1965, esattamente di diciotto anni dopo la prima fiorentina. Si è detto che il dramma, nelle sue linee fondamentali era stato già reso in musica da Verdi nella prima edizione, ma non c'è dubbio che nei punti della partitura in cui fu possibile apportare emendamenti, operare suture tra il vecchio e il nuovo, senza che si avvertisse sero palesemente sbalzi di tono, fratture stilistiche, si respira, per così dire, un'aria nuova. Verdi, nel lungo periodo che separa le due edizioni, come puntualmente non a Massimo Mila, si sta liberando dalla ossessione del motivo, si rende conto che l'unità di misura non può essere più il tema, bensì l'intero: unità di misura infinitamente più piccola e quindi più adatta ad analisi, più minuziosa, stringente... Eppure tutto ciò non ci sembra che basti per fare di Macbeth un capolavoro in senso assoluto. Nunciano all'opera ancora le troppe presenze del Verdi prima maniera. Non si trova così costantemente come vuole il disegno del compositore, « uno studio d'anima » in ogni caso adeguato allo spessore del dramma ed a personaggi che il compositore muove soprattutto per l'assenza di una catarsi: la bruciatura, l'oppoazione, in senso metaforico, della luce alle tenebre. A ciò non è sufficiente l'episodio conclusivo con la vittoria di Malcolm e l'uccisione dell'usurpatore, ed il coro finale degli esultanti scozzesi a segnalare la fine di un incubo.

Renato Bruson nelle vesti di Macbeth ci ha fornito un'interpretazione del personaggio ampiamente articolata, dando adeguato risalto alla accentuazione della parzialità cantata, ed al solo accento belcantistico dell'aria del quarto atto. Olivia Stapp, nelle vesti di Lady Macbeth, si è disimpegnata con intelligenza atteggiandosi non senza efficacia a soprano drammatico nei suoi gravi e centrali della voce, conquistando poi vittoriosamente le alte regioni del pentagramma col luminoso smalto degli acuti. Non impari al suo ruolo l'attrice, attendibile sempre nel corso dei quattro atti.

Negli altri ruoli di rilievo si sono distinti Agostino Ferrini, dignitosa nelle vesti di Banco ed il tenore Giorgio Casaliotti Lamberti in quelle di Macduff. Autore delle coreografie è stato Mario Pizzoni.

Vecchie glorie tornano al cinema

HOLLYWOOD - Tre vecchie glorie degli schermi tornano al cinema con il film « The Manou » prodotto e diretto da William Girdler. Si tratta di Ann Southern, nota negli anni quaranta per la serie di « Marie », Jeanette Nolan, che esordì accanto ad Orson Welles come Lady Macbeth e che fu poi un'interprete favorita di John Ford, e Lurene Tuttle, una caratterista che emulò la sua carriera negli anni trenta. Interpreti del film saranno anche Tony Curtis e Burgess Meredith.

Le iniziative a Milano

Musica fuori dello scrigno

L'impegno della Provincia nel settore dello spettacolo - Falsa l'immagine di un'Italia paese delle canzonette

Nostro servizio

MILANO - Il silenzio, l'attenzione, il rispetto con cui il pubblico segue l'azione scenica hanno qualcosa di religioso. E infatti sembra quasi un rito quello che si sta svolgendo sul palcoscenico: « celebranti » e spettatori paiono immersi nella stessa atmosfera quella di antichi « misterici ». Siamo alla rappresentazione di « Al gran sole carico d'amore » di Luigi Nono per il pubblico di « Musica nel nostro tempo », l'iniziativa della Provincia di Milano che ha per tema la musica contemporanea. Si può ben dire che in questa rappresentazione non accanto all'orchestra, al coro, ai danzatori, protagonisti sta stato il pubblico: un pubblico catturato per tutta la durata dello spettacolo dalla straordinaria atmosfera che l'opera di Nono e la regia di Lubimov hanno saputo creare.

« La serie e l'impegno da parte di questo pubblico non sono comunque un fatto straordinario. Ogni concerto prescelto nel circuito ha trovato ascolto, attenzione, mai rifiuto a priori. Un atteggiamento di apertura e un costante di civiltà tanto più giudicativi in quanto si tratta di musica che si discosta dai canoni tradizionali. Sembra che la gente attendesse solo uno stimolo adeguato per iniziare, con l'entusiasmo dei neofiti, la scoperta di questa dimensione culturale nuova. Lo stimolo, secondo il compositore Giacomo Manzoni, è stato proprio l'essere andati a cercare il pubblico in provincia, dove le compagnie teatrali e le orchestre non arrivano perché « non reude ». I concerti decentrati sono stati infatti momenti più significativi di questa iniziativa: sono stati questi a dimostrare l'emergere di un'attenzione nuova per le forme musicali del nostro tempo.

« Forse il successo della musica oggi, di quella seria, impegnata, e non di quella con musicista, è dovuto al fatto che viviamo in tempi tristi, in tempi di crisi. Si cerca nella musica una risposta ai tanti problemi del vivere contemporaneo ». L'opinione è di Giorgio Vidusso, direttore artistico dell'orchestra e coro della Rai di Milano (ente che, insieme alla Scala, ai « Pomeriggi musicali » e all'Angelicum, partecipa all'iniziativa della Provincia).

Anche Vidusso, come tanti altri, aveva giurato un sereno ottimismo. L'obiettivo di portare a un pubblico di massa musica contemporanea di indubbia difficoltà. Il successo, superiore a ogni più rosea previsione, lo ha lasciato - confessa - addirittura sbalordito. « Le grandi sfilate della musica sono avvenute sempre davanti a un pubblico ristretto, 100-200 persone al massimo. Qui invece siamo alla presenza di 1700-1800 persone per ogni concerto. Ed è un pubblico diverso, non quello "intellettuale" del circuito tradizionale ».

Mentre qualcuno parla di crisi del mondo del teatro addebitando al livello troppo impegnato degli spettacoli, la gente affolla la Sala Verdi del Conservatorio per ascoltare Berto e Donatoni. C'è chi riflette per chi ha ancora in testa l'immagine di un'Italia paese delle canzonette.

La gente invece vuole riflettere e capire e abbiamo notato un maggiore interesse ai due sermone Vidusso - per i concerti dedicati ad approfondire un argomento, un aspetto della storia della musica. C'è nella gente un'ansia di apprendimento e di conoscenza.

Accogliendo e interpretando queste esigenze l'assessore

Mostre a Roma

Roccamonte e la scultura dei segni dell'alfabeto

Amelio Roccamonte - Roma, Galleria « Editalla », via del Corso, 525; fino al 25 febbraio; ore 10-13 e 17-20. Dall'osservazione immaginosa dei segni alfabetici di diverse lingue Amelio Roccamonte ha ricavato questa fantasia plastica così energica e festosa. Scrive Giovanni Carandente nel catalogo: « Non sono, a mo' dei Calligrammes di Apollinaire, "lettere oggetti" della forma in tendibile e riconoscibile; né come quelle dei Ceroli del '63 "lettere" elementari, come reinizio dalla tabula rasa; né segni di un astratto e con venuto alfabeto per rappresentare simboli metaforici della Scultura ». E non sono nemmeno un'aggiunta alle tavole parolibere del futuro del bronzo da una materia di un po' di stavo un po' tecnologico a questa foresta di segni in formazione surreale del robot. Roccamonte

deve aver sentito la necessità plastica di un dare forma primaria: ecco così queste lettere « archeologiche » che sembrano degli organismi, quasi delle piante, in espansione e crescono in curve, rette e angoli ma senza ricostruire nessun segno alfabetico. Sono delle forme ben costruite, assai energiche che si autocolano nello spazio come se assistesse a una nascita meravigliosa di lettere. Si vedono bene tutte assieme queste forme e appaiono come una terminazione ironica, avvincente, un po' folle nel gioco dell'invenzione. Però, nel gioco, si ripropongono i ricostituiti babelici in segni e simboli di un sterminato mondo di idee, sensazioni e oggetti per la comunicazione umana. La materia del bronzo da una materia di un po' di stavo un po' tecnologico a questa foresta di segni in formazione surreale del robot. Roccamonte

Marcello Mastroianni candidato all'« Oscar »



Marcello Mastroianni

HOLLYWOOD - Julia e The turning point sono i film con il maggior numero di candidature all'Oscar, seguiti da Guerre stellari e I nemici riacinati del terzo tipo. La lotta per il riconoscimento di miglior attrice si è accesa, come previsto, fra Anne Bancroft (« The turning point »), Jane Fonda (« Julia »), Diane Keaton (« Io e Anne ») e Ingrid Bergman (« The turning point »). Shirley Maclaine (« The turning point »), Marsha Mason (« The Goodbye girl »), Woody Allen, regista ed interprete di Io e Anne accan

to alla Keaton, è fra i candidati maschili insieme con Richard Burton (« Equus »), Richard Dreyfus (« The goodbye girl »), John Travolta (« Saturday night fever ») e Marcello Mastroianni per la sua interpretazione in « Una giornata particolare » di Ettore Scola, candidato al Premio per il miglior film in lingua non inglese. Fra i film stranieri candidati alla Oscar, figurano inoltre « Il gattopardo » di Giuseppe Liguori (« Il gattopardo »), « Mafiosi » di Francesco Rosi (« Mafiosi »), « L'ultimo tango a Parigi » di Bernardo Bertolucci (« L'ultimo tango a Parigi »), « L'ultimo tango a Parigi » di Bernardo Bertolucci (« L'ultimo tango a Parigi »), « L'ultimo tango a Parigi » di Bernardo Bertolucci (« L'ultimo tango a Parigi »).

Italturist advertisement with logo and list of countries: URSS, CUBA, ALGERIA, ATENE, BERLINO, BUDAPEST, INDIA, PRAGA, ROMANIA. Includes text about international tourism and festival announcements.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità SPI advertisement listing advertising agencies and their contact information.

in breve

I « Misteri » di Sylvia Kristel

PARIGI - Lo scrittore norvegese Knut Hamsun, premio Nobel per la letteratura, cent'anni ad affascinare a gente di tutto il mondo, è stato adattato per il teatro da Jean Louis Barrault e due volte per lo schermo. Ed ecco che il suo romanzo « Misteri », giudicato da Henry Miller un capolavoro, diventa un film.

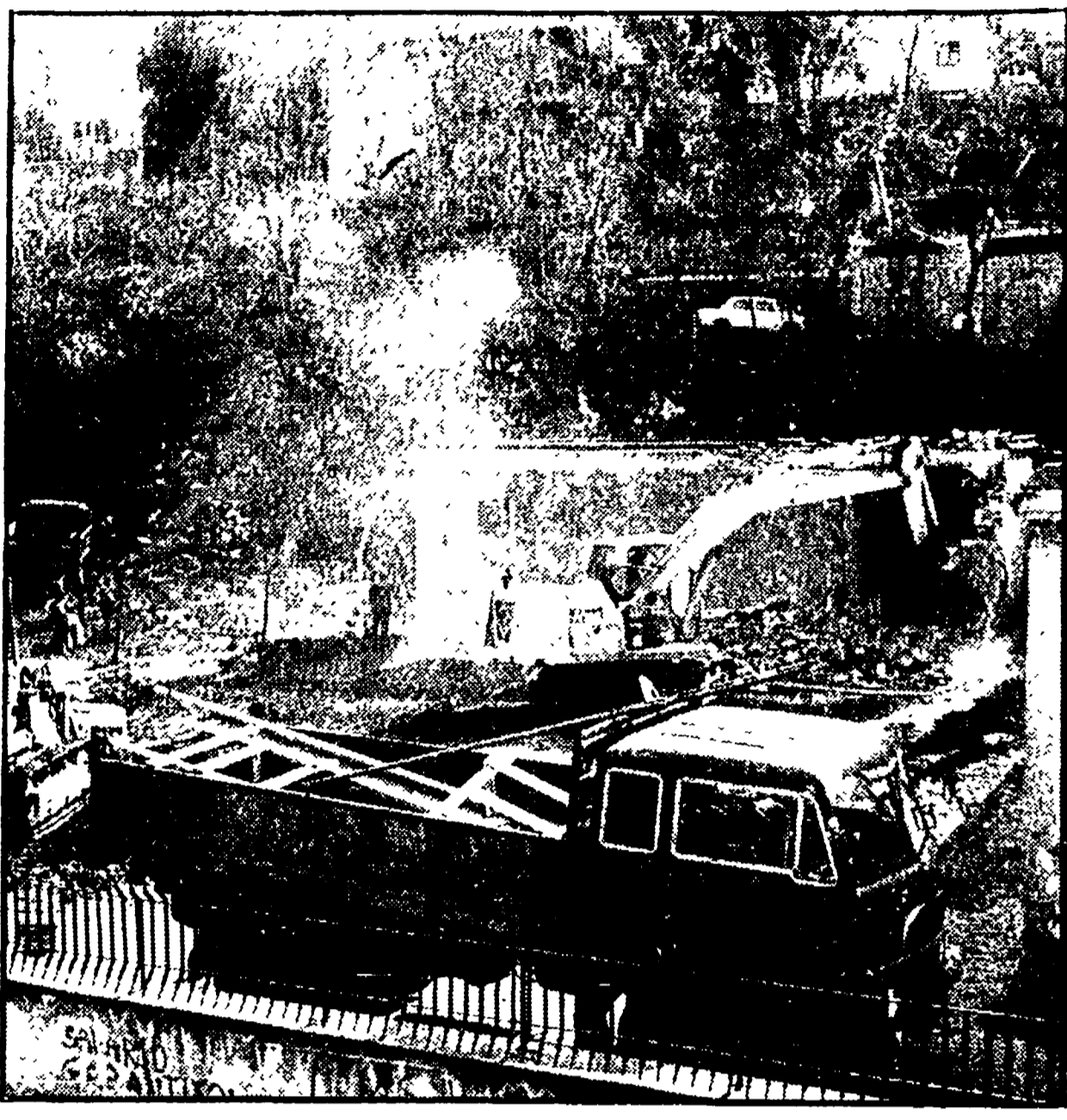
Venticinque nuove aule per i ragazzi del Trullo e di via Monte delle Capre

Abbattuta l'ex segheria: «Qui nascerà una scuola»

L'edificio (abusivo) era stato affittato alcuni anni fa dalla vecchia amministrazione comunale - Doppi turni e una condizione igienica disastrosa - Molta gente ad applaudire le ruspe

Qualche minuto di sosta, coi motori accesi, a parlare con la gente del quartiere, poi le ruspe hanno cominciato a lavorare: quando le pesanti pale d'acciaio hanno iniziato a fare a pezzi i vecchi muri, i bambini, tantissimi, si sono messi ad applaudire e a gridare. Più che ad una demolizione sembrava di assistere ad una inaugurazione, e in qualche modo è proprio così. La ex segheria abbattuta di via Monte delle Capre farà posto, infatti, ad una nuova scuola elementare che sarà costruita in tempi strettissimi.

La vicenda di questo edificio del Trullo è per molti versi esemplare. La costruzione risale a molti anni fa ed è del tutto abusiva: la fabbrichetta, infatti, non aveva alcuna licenza e per di più sorgeva su un terreno che il piano regolatore destina a servizi pubblici di quartiere. Nessuno però allora in terrene, e la segheria funzionò per qualche tempo. Poi il proprietario, Colantuoni, pensò bene di approfittare dell'assenza totale nel quartiere di servizi sociali d'ogni genere, a cominciare dalle scuole: così offrì alla vecchia amministrazione capitolina l'affitto dei locali per ospitarvi una elementare. Caso forse unico, il Comune accettò l'offerta e al posto di prendere un provvedimento contro l'illegittimo edificio arrivò a pagarvi 10 milioni il contratto.



Le ruspe buttano giù la ex-segheria per far posto alla scuola



I costruttori rilanciano la discussione

Quali prospettive per il parco del Pineto

La Sep propone di cedere 130 ettari e costruire sugli altri 30 - Un problema urbanistico e finanziario

Si torna a parlare del Pineto: l'argomento è stato rilanciato da una lettera inviata al sindaco da una società immobiliare, la Sep, proprietaria di 160 ettari di questo grande comprensorio verde. In pratica la società propone di cedere, rinunciando ai compensi dell'esproprio, 130 ettari di verde al Comune (e di attrezzarlo a proprie spese) in cambio della possibilità di costruire, sui restanti 30 ettari, palazzi per un totale di circa un milione di metri cubi. L'affare, dice ancora la Sep, comporta investimenti per circa 120 miliardi. La proposta (che ha trovato l'opposizione dei comitati di quartiere della zona) non è stata finora oggetto di discussione.

Certo è che la questione del Pineto presenta non pochi problemi: l'esproprio della vastissima area richiede una disponibilità finanziaria notevole e particolarmente onerosa per le esatte casse capitoline. Tutta la questione quindi va esaminata e discussa (senza pregiudizi ma senza alcun cedimento alla speculazione) in maniera tale da passare da un vincolo, che esiste sulla carta, ad un verde che sia realmente fruibile (e in tempi rapidi) per le migliaia di cittadini che abitano in questa popolosissima fetta della città.

Il problema, come è chiaro, è urbanistico e finanziario al tempo stesso e va affrontato tenendo ben fermi gli equilibri generali e le necessità della zona, non perdendo di vista cioè gli standard urbanistici, il bisogno di verde e neppure le reali possibilità economiche dell'ente locale.

Il dibattito che si riapre sul Pineto deve quindi essere serio, franco ed aperto e deve vedere innanzitutto la partecipazione attiva alle scelte da parte dei cittadini. Nella foto: il Pineto visto dal cielo

Incriminati per interesse privato e usurpazione di poteri

Sindaco e 2 assessori del Circeo a giudizio per le delibere che favorivano gli speculatori

Bonafaccia (dc), Cavaliere e Fabrizio (psdi), riunita la giunta a ferragosto, legalizzarono il « sacco » del parco

Tre incriminazioni nell'inchiesta sul « colpo di mano di ferragosto » al Circeo: l'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio e di usurpazione di pubbliche funzioni e gli accusati sono l'attuale sindaco socialista democratico di S. Felice, Cavaliere, e gli assessori Fabrizio (sempre del Psdi) e Bonafaccia (democristiano). Se anche i tre amministratori, come tutto lascia prevedere, verranno interdetti dai pubblici uffici il consiglio comunale dovrà essere sciolto (mancherebbe persino il numero legale) e gli abitanti del Circeo sarebbero chiamati anticipatamente alle urne nei prossimi mesi.

Ma torniamo all'inchiesta. Come si ricorda dopo il sequestro di cantieri avvenuto nell'agosto del '76 ogni attività edilizia era stata bloccata a S. Felice. Il lungo silenzio (dettato soprattutto dalla paura di incorrere in nuove sanzioni dopo tanti anni di inattività) fu interrotto proprio alla vigilia di ferragosto. Mentre parte della giunta era in ferie nel palazzo municipale si riunirono quattro dei sette assessori, i tre socialdemocratici Bianchi, Fabrizio e Cavaliere, insieme al dc (disidente) Bonafaccia. La riunione, praticamente clandestina, non era stata annunciata neppure all'ora sindaco Umberto Salvatori che non si trovava al Circeo.

I quattro in poche ore riuscirono a varare diverse delibere, una più incredibile dell'altra e tutte a favore della speculazione. Per prima cosa proposero una « sanatoria dell'abusivismo » che comprendeva soprattutto la zona di

Quarto Galdo, le pendici del monte che danno verso il mare, le più saccheggiate dai costruttori. In sostanza si voleva non soltanto legalizzare la situazione esistente, ma si sarebbe persino permessa la ripresa dei lavori nei mostruosi residence bloccati dalla legislatura tra questi vi sono costruzioni di De Maio, parente stretto di Fanfani).

Come se non bastasse, la giunta (o meglio quella letta dagli amministratori), propose addirittura di modificare il limite di rispetto, ovvero la distanza minima ineditabile dal mare, attraverso artifici legali. Le delibere fecero scandalo e il sindaco Salvatori per protesta si dimise; la cosa inoltre produsse una frattura all'interno della dc. Dopo una lunga lottizzazione democristiana e socialdemocratica trovarono un nuovo accordo all'insegna della speculazione.

Il provvedimento del magistrato Archidiacono (che ha in mano tutte le inchieste che riguardano il sacco del parco nazionale) viene a rompere le uova nel paniere ed imporrà, come abbiamo detto, probabilmente il ricorso ad elezioni amministrative anticipate. Un obiettivo, questo, che i comunisti del Circeo (non presenti all'interno del consiglio comunale) si erano posti dopo aver verificato l'impossibilità di giungere ad un accordo costruttivo e ad un programma amministrativo che parlasse dalla necessità di bloccare le manovre speculative per risolvere invece i problemi degli abitanti di S. Felice.

Domani dibattito tra PCI e PSI all'Auditorium

Organizzato da « Mondoperaio » e da « Rinascita », si terrà domani alle 17 all'Auditorium del Cida, via Palermo 10, un dibattito pubblico sul tema: «Due progetti a confronto». Interverranno per il PCI i compagni Luciano Barca, Ugo Spagnoli e Aldo Tortorella; per il PSI i compagni Giuliano Amato, Fabrizio Cicchitto, Federico Coen e Luigi Coatta.

Al Centrale conferenza di Cerroni sul terrorismo

Si tiene oggi pomeriggio, al teatro Centrale di via Celsa, la seconda conferenza del ciclo sulla violenza, il terrorismo e la storia del movimento operaio, organizzato dalla Federazione romana del PCI. All'incontro, che inizia alle ore 18, interverrà il compagno Umberto Cerroni. Tema della discussione «Le matrici politico-ideali del terrorismo e i problemi della transizione al socialismo».

Scoperta una nuova caverna a venti metri dalla voragine che quattro mesi fa inghiottì un passante

Frana ancora il sottosuolo di S. Giovanni?

Ieri pomeriggio un primo sopralluogo dei vigili del fuoco - Stamane alle 8 « consulto » con i tecnici del Comune - Via Domodossola chiusa al traffico per agevolare i lavori di rilevazione

La disposizione riguarda tutti gli enti regionali

Auto blu: uso limitato per contenere le spese

Riunione della giunta della Pisana - Approvate le norme per lo scioglimento degli enti comunali assistenza

La rigida regolamentazione dell'uso delle « auto blu » — così come è stato fatto alla Pisana all'epoca dell'insediamento della giunta di sinistra — dovrà essere applicata in tutti i comuni e le province del Lazio e in tutti gli enti regionali. L'indicazione è stata data dalla giunta regionale nel corso della seduta di ieri mattina. Il presidente Santarelli — informa un documento emesso al termine della seduta — invierà disposizioni a tutti i consigli di amministrazione delle direzioni degli enti regionali e subregionali, perché venga limitato alle sole cause di servizio l'uso delle auto blu. Questo è « la necessità di contenere le spese correnti » e di « moralizzare al massimo anche questo aspetto ricco di margini » della vita degli uffici regionali e degli enti locali.

Sotto il manto di asfalto delle strade di San Giovanni è stata individuata una nuova caverna. A venti metri di distanza dalla voragine che il 22 ottobre scorso « inghiottì » un uomo, Aldo Pennisi, i tecnici della ditta a cui sono state affidate le operazioni di controllo delle fognature, hanno scoperto una falla nel collettivo di scarico che corre sotto Via Domodossola.

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno effettuato un primo sopralluogo. Le pareti del collettore, largo due metri per uno e mezzo, hanno parzialmente ceduto. Via Domodossola è stata sgomberata dalle auto per disposizione degli uffici della XI circoscrizione. Non c'è, per ora, alcun pericolo per la stabilità degli edifici, né per quella del manto stradale. In caso di pioggia, tuttavia, non è escluso che la falla, ora sopra al livello dei liquami, possa cedere ulteriormente e far scivolare al di sotto dell'acqua e causare, così, gravi danni.

Questa mattina i tecnici del Comune decideranno sul da farsi. Un « consulto » sul posto è fissato per le 8. E' probabile — questo è il parere degli responsabili della ditta — che sarà effettuato un controllo — che bisognerà intervenire « dall'alto », raggiungendo, cioè, il collettore, situato a 8 metri e mezzo di profondità, perforando l'asfalto. Ieri pomeriggio l'ispettore Franco De Bonis dei vigili del fuoco

si è calato nella tubatura. Ad un primo esame quello che si presenta è un sistema di cemento (verso l'esterno) delle pareti del collettore, quanto il fatto che questo sta ad indicare la presenza di un vuoto, di una vera e propria caverna, nel sottosuolo che lo circonda. Bisognerà ora stabilire quanto è grande e fino dove arriva questa cavità.

Appunti

COMMEMORAZIONE Venerdi alle ore 17, al liceo ginnasio Dante Alighieri (via Cassino) in Prati, verrà commemorato Massimo Girotti, giovane studente romano assassinato dai fascisti nel 1943.

Per l'occasione nella scuola, si terrà un dibattito sulla violenza con la partecipazione del compagno Umberto Terracini e di altri esponenti di forze politiche democratiche.

CASA DELLA CULTURA Oggi alle ore 18 alla Casa della Cultura, in Largo Arenula 6, presentazione del primo numero della rivista «Metaphorè», quaderni

Domodossola, dista non più di 20 metri dalla zona ora « sotto controllo ». Fortunatamente questa volta si potrà intervenire in tempo ed evitare una nuova possibile tragedia. A quanto pare, il collettore di via Domodossola è stato controllato per tutta la sua lunghezza. Quello scoperto ieri sarebbe il solo cedimento individuato. E' all'altezza del numero civico 23. La rientranza delle pareti sarebbe lunga non più di un metro e mezzo e alta circa 30 centimetri.

internazionali di critica e sociologia della cultura) pubblicata a Napoli. Prendono parte alla presentazione Mario Agnelli e Paolo Chiarini e Horst Kunkler, Arturo Martini, Ferruccio Masini, Giulio Raio, Romano Rinaldi e Silvano Zoi, della Redazione della rivista.

Domani alle ore 21, sempre alla Casa della Cultura, dibattito sul tema « Giustizia e politica oggi » in occasione della pubblicazione del fascicolo n. 38/39 di « Quale giustizia ». Interverranno al dibattito Federico Governatori, Federico Mancini, Alessandro Pizzorusso, Ugo Spagnoli.



I vigili si calano nel collettore per esaminare la frana

Avevano preannunciato occupazioni, cortei, blocchi stradali

Fallita nelle scuole la mobilitazione degli « autonomi » per il 6 garantito

E' pressoché fallita la giornata di lotta indetta ieri, intorno al « 6 politico » da « autonomi » e Lotta Continua. Avevano preannunciato assemblee, occupazioni, cortei di zona, blocchi stradali: tutto si è risolto con un'assemblea tumultuosa al Tasso, un corteo di 200 persone in periferia e qualche copertone incendiato vicino alla stazione. Tutti gli appuntamenti sono andati deserti, e la mobilitazione è caduta quasi nel vuoto.

Nell'assemblea al Tasso — ex loco di punta del movimento studentesco romano — sono convenuti piccoli gruppi di studenti da molte scuole: la riunione era aperta, ma una cronista di « Paese Sera » è stata « invitata » ad abbandonarla. La discussione è ruotata ancora intorno all'obiettivo del « 6 politico », difeso a spada tratta dagli « autonomi ». Si erano saldamente immessati della presidenza, e hanno anche tentato di togliere la parola a un militante del Movimento Lavoratori per il socialismo (gruppo peraltro quasi inesistente nel panorama dell'estremismo romano), il quale aveva iniziato il suo intervento affermando « il voto garantito è un obiettivo di destra ». La frase ha scatenato la reazione degli « autonomi », e c'è voluta una votazione dell'assemblea — molti gridavano « assemblea, assemblea » stanchi della sopraffazione — per sancire il diritto alla parola dello studente del M.L.S.

La parola agli occupanti di uno stabile del Poligrafico dello Stato

«La sede c'è: ora portiamoci la gente»

Un edificio, abbandonato da 8 anni - Sulla sua utilizzazione molte proposte: asilo nido, centro polivalente, ritrovo per gli anziani - Le indicazioni del comitato di quartiere di Montesacro e della Lega dei disoccupati

Fuori, su uno spiazzo di terra battuta, male illuminata da una lampada da campo, una cinquantina di persone discutono cosa farne. Sono donne, ragazzi, qualche anziano, seduti in circolo. Dentro, spazzoloni, stracci, vecchi d'acqua accatastati accanto agli scalini che trasudano umidità sono lo scenario di un fitto parlottio. Sono i primi segni della nuova vita dello stabile del Poligrafico dello Stato di viale Gottardo, abbandonato da otto anni, occupato sabato scorso dal comitato di quartiere di Montesacro e dalla Lega unitaria dei disoccupati aderenti alla Cgil Cisl Uil.

«Un quartiere — dicono — che non ha nulla: niente spazi verdi, niente centri di assistenza per gli anziani, niente centri culturali: per questo abbiamo deciso di occupare un edificio di proprietà pubblica. In questi giorni «Non siamo sportivi dell'occupazione — dice Raffaele del comitato di quartiere — ma gente che ha proble-

mi reali e che cerca di dare a questi problemi soluzioni concrete». Di proposte ce ne sono molte: c'è chi propone di adibire una parte delle trenta stanze dell'edificio ad asilo nido, c'è chi vorrebbe pochiissimi) si oppone con una decisione degna forse di miglior causa è un compito che non spetta a noi perché dobbiamo occuparci di occupare il Comune?», un giovane comunica che si è costituita una cooperativa socio-sanitaria per l'assistenza domiciliare agli anziani che potrebbe avere proprio qui la sua sede, un altro ancora parla di un centro culturale polivalente. Intanto, dal piazzale giunge la voce di Silvia, giovane aderente alla cooperativa agricola del Tufello «Nuova occupazione». La terra a chi lavora? che ha portato la sua solidarietà agli occupanti: «Cioè che ci preme ora è fare di questo edificio un centro di aggregazione collettiva. Insomma, fare uscire la gente dalle case, parlare insieme dei nostri

problemi, delle nostre speranze, conoscerci tra noi, giovani disoccupati, ma contattate anche quelli che vivono la disoccupazione in solitudine, dare un luogo agli anziani per ritrovarsi perché non si sentano abbandonati».

DELEGAZIONE DEL PC BULGARO OSPITE A ROMA DELLA FEDERAZIONE Una delegazione del Partito comunista bulgaro, diretta dal compagno Dimitri Stanisev, segretario del C.C. e responsabile della sezione studenti, è composta dai compagni Kristo Maleev e Ljovdimil Popov della sezione esteri, è stata ospite nei giorni scorsi della Federazione comunista romana e si è incontrata con una delegazione formata dai compagni Paolo Ciofi segretario della Federazione, Romano Vitale della segreteria, Anna Corculo del comitato di quartiere, Carlo Fredduzzi e Alvaro Jacobelli del comitato federale.

SARANO COSTRUIRE 25 NUOVE AULE PER L'ISTITUTO TECNICO DI NETTUNO A Nettuno saranno costruite 25 nuove aule per gli studenti dell'Istituto. Lo ha deciso l'amministrazione provinciale per attenuare i disagi degli studenti, dovuti alla mancanza di aule.

PASQUINA PETRELLI La compagna Emma Turghi annuncia la scomparsa della cara compagna PASQUINA PETRELLI e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 all'Unità. Roma, 22 febbraio 1978

Confermati i 111 licenziamenti e i 60 trasferimenti

La Montedison insiste per liquidare l'IME

Ribadita dai dirigenti la volontà di chiudere la fabbrica di minicomputer - Ieri corteo dei lavoratori dello stabilimento assieme a delegazioni di tutte le aziende del settore

Si fermano per quattro ore domani i lavoratori edili

Gli edili gettano in campo tutta la loro capacità di lotta e di iniziativa. Domani i cantieri della città e della provincia si fermeranno per quattro ore. Durante lo sciopero i lavoratori daranno vita a una manifestazione per le vie del centro. Per l'appuntamento è a piazza Esedra, da qui partirà un corteo che raggiungerà largo Tardini, dove si trova la sede dell'Assoedil, l'associazione dei costruttori. Qui prenderà la parola Romano Ghiselli.

Dopo mesi di lotta accordo per le imprese D'Alessio

Ci ha provato in tutti i modi, dalla serrata alla abrogazione dei diritti acquisiti dai lavoratori: ma alla fine ha dovuto cedere. Siamo parlando delle aziende del gruppo D'Alessio, una serie di cave e fabbriche per la produzione di calcestruzzo, per tre quarti due giorni lo sciopero è stato firmato un accordo con le organizzazioni sindacali. Prima di vedere nelle grandi linee, quali siano i punti di questa intesa è importante ricordare il clima nel quale si è svolta questa battaglia. Una trattativa che iniziò con una assurda "sortita" del proprietario che di punto in bianco, decise di sospendere la regolarizzazione del salario (una forma di pagamento che fissa una media mensile di 170 ore retribuite, anche se se ne lavorano 168 o 175). Da allora il "padrone" scelse la linea dello sciopero continuo, facendo chiudere tre aziende del gruppo, la Sifra, la Centralbeton e la Roma Asfalti.

In delegazione dai partiti per le "promozioni d'oro"

Continua la mobilitazione dei lavoratori del Poligrafico dello Stato, per rintuzzare il colpo di mano del consiglio di amministrazione che, su proposta del direttore generale, ha approvato una delibera che promuove nove funzionari al ruolo di dirigenti. Stamani i componenti del consiglio di fabbrica, assieme ai dirigenti provinciali dei partiti, si recheranno in delegazione da tutti i gruppi parlamentari. I lavoratori chiedono ai partiti di prendere tutte le iniziative necessarie perché il ministro del Tesoro, che ha il compito istituzionale di vigilanza sul Poligrafico, non ratifichi le nuove nomine.

Un uomo e una donna arrestati in un residence delle Medaglie d'oro

Vendevano lingotti d'«oro» ma era ottone

Truffate decine di persone - Sequestrate 400 «taiolette» vere e mille false

Il partito

COMITATO REGIONALE REGIONI CENTRALI - AVEVA 16 su problemi del partito con i rapporti provinciali di organizzazione. D'ora in poi, il segretario provinciale di sezione, verificata l'esecuzione del piano di lavoro, dovrà dare il suo parere, impegnato per il mese del prossimo anno. Revolver il compagno Emilio Merli, presidente della sezione centrale di viale Mazzini.

ATTIVO OPERAIO DELLA ZONA CASTELLI - Alle 17.30 a POMEZIA in preparazione della conferenza con il Reattore il compagno P. Caracciolo. Conclusa il convegno. Volete la segreteria della Federazione?
CELLULA ALLIATA - Alle 17.30 a OSTIA ESTERNA, incontro del compagno Leo Amore, presidente della sezione di viale Mazzini. Revolver il compagno Emilio Merli, presidente della sezione centrale di viale Mazzini.

Boris Godunov e conferenza concerto al Teatro dell'Opera

Alle ore 20 (si prega di fare attenzione all'orario) in abbonamento, alle diurne (domenicali) repliche dell'Opera di Boris Godunov di M. Musorgskij (repp. n. 25) concerto e diretto dal maestro Jerzy Semkow. Protagonisti: Ruggero Raimondi, Altri interpreti: Liliana Nestrovich, Nicola Martinucci, Paolo Washington, Dimitri Petrov, Ivana Cavani, Renata Baldissari, Anna Di Sisto, Katia Angeloni, Sergio Tassco, Florindo Andreolli, Luigi Pontorno, Gennadij Korotkiy, Giulio Pontorno, Carlo Micucci.

Protestano i dipendenti della clinica Guarnieri: «qui non si rispetta la convenzione»

«Qui non viene rispettata la convenzione; non viene rispettato lo Statuto del lavoro», protestano i dipendenti della clinica Guarnieri. I lavoratori hanno inviato una lettera di protesta al ministero del Lavoro, per bocca del sottosegretario Armando, e hanno chiesto un incontro con il direttore della clinica, per discutere la questione di tempo. L'atteggiamento del coso della clinica è però tanto più grave, quanto più si appropria di giorni fa lo stesso ministero del lavoro, per bocca del sottosegretario Armando, aveva invitato la direzione dello stabilimento a compiere atti o a prendere decisioni unilaterali, prima che fosse stato trovato un accordo sul futuro dei 350 dipendenti della IME.

Lutto

E' morto il compagno Amedeo Colabona della Sezione Regionale di Roma. Il defunto è nato nel 1929. Ai familiari giungano le fraterne condoglianze della Sezione, della Commissione provinciale e dei comunisti di quartiere. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, e partiranno dall'ospedale Forlanini.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

Attività ricreative per bambini e ragazzi

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 Tel. 481.075) - Alle 21.15: «Lasciami sola» di Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Luciano Di Lello.
DE SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Roma che non è Roma» di Claudio Odone.
DEI SATIRI (Via del Grottoplante, 19 Tel. 656.5352-656.1311) - Alle 21.15: «L'Ufficialino» di W. Shakespeare.
DEI TIRI (Via di Monte Maccabio, 10 Tel. 454.3794) - Alle 21.15: «Caroset» di T. Leto e G. Corbelli.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

«Sognando la biabatica domata» (Satiri)
«A me gli occhi... please» (Teatro Tenda)
Missouri (Alcyone)
Ma papà ti manda sola? (Applo, Belovito)
Zabrilky Point (Archimede)
Io sono mia (Ariston)
L'amico americano (Aricchino)
Fragola sagola (Austria)
Ma papà ti manda sola? (Belisio)
Io Beau Geste e la Legione straniera (Bologna, Capranica, Vigna Clara)
Poliziotto privato: un mestiere difficile (Empire, Vittoria)

CONCERTI

TEATRI

SPERIMENTALI

CINEMA TEATRI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ACILIA

OSTIA

FIUMICINO

TEATRO RISTORANTE

GRILLO!

PIPER

TEATRO RISTORANTE

GRILLO!

PIPER

TEATRO RISTORANTE

GRILLO!

PIPER

TEATRO RISTORANTE

GRILLO!

PIPER

TEATRO RISTORANTE

GRILLO!

PIPER

TEATRO RISTORANTE

Coraggiosa corsa del norvegese

Knudsen vince a Laigueglia

Arrivo a braccia alzate - Al posto d'onore Porrini, poi Moser e Saroini

Dal nostro inviato

LAIGUEGLIA. — Il norvegese Knudsen nella corsa in montagna della Bianchi. Fa una agguerrita lotta con i concorrenti per vincere il Trofeo Laigueglia con una vittoria solitaria. Bisogna battergli le mani perché è stato l'unico attaccante di questa giornata grigia e fredda. Già sul Testico, mentre i campioni si controllavano, o meglio ancora non osavano nel timore di fallire, Knudsen ha dato prova di coraggio. Sa che il norvegese è un passista, è un tecnico, è un pesante, negato alle salite, è anche uno specialista dell'inseguimento e di dillettante ha conquistato il titolo di campione e il titolo mondiale sulle piste di Monaco e di S. Sebastiano, e appunto nella parte più difficile del suo meno congenito Knudsen ha sfidato i colleghi, ha preso il volo e infine ha lottato, furiosamente, per mantenere un piccolo vantaggio. Il vantaggio. Bel tipo, Knut Knudsen. Ha 27 primavere, è in Italia da cinque anni, ha imparato il mestiere del pendente nel Jolly-ceramica, gustando il vino dei Colli Euganei, e con la sua allegria e le sue gambe è sempre stato un compagno di squadra, non senza prendersi soddisfazioni personali nelle gare più indicate, cioè nei cronometri. Ritiratosi alla Jolyceramica, il norvegese è approdato alla Bianchi, alla corte di Porrini, Saroini e Myrnes. I quali avranno sicuramente modo di apprezzare le qualità del nuovo scudiero.



L'ordine d'arrivo

1) KNUDSEN (Nor) che completa i 163 Km della corsa in 4 ore 05'45" alla media di 39,796; 2) Porrini (It) 1'11"; 3) Moser (It) s.t.; 4) Saroini (It) s.t.; 5) Peters (Rti) s.t.; 6) Maerli (Bel) s.t.; 7) Van de Velde (Bel) (Rft) s.t.; 8) Van de Velde (Bel) s.t.; 9) Corti (It) s.t.; 10) De Mijck (Bel) s.t.; 11) Mazzanti (It) s.t.; 12) Pasuello (It) s.t.; 13) Martinielli (It) s.t.; 14) Falato (It) s.t.; 15) Gavazzi (It) s.t.; 16) Chinielli (It) s.t.; 17) Conti (It) s.t.; 18) De Gost (Bel) s.t.; 19) Polletti (Bel) s.t.; 20) Alzetti (It) s.t.

● NELLA FOTO IN ALTO: l'arrivo vittorioso di Knudsen

Stasera a Monaco e sintesi in TV

Bearzot assiste a RFT-Inghilterra

MONACO. — RFT contro Inghilterra: è scontro calcistico tra i più classici. La scena questa sera nello stadio olimpico di Monaco. È un confronto amichevole che serve ai tedeschi in preparazione alla fase finale dei campionati mondiali in Argentina e agli inglesi per riscattare la brutta eliminazione dalla Coppa del Mondo loro inflitta dagli azzurri. La partita richiama alla memoria gli scontri della finalissima mondiale del 1966 a Londra (vittoria inglese per 4-2 dopo i tempi supplementari) e del quarto di finale di quattro anni dopo in Messico (3-2 per i tedeschi dopo i tempi supplementari).

Questa sera è in palcoscenico il prestigio dei due «football». Ultimo termine di paragone tra RFT e Inghilterra è stata proprio l'Italia che sconfisse nel Berlino 18 ottobre scorso, poco più di un mese più tardi fu battuta a Wembley dai bianchi di Greenwood per 2-0. Lo scarto sembra dare ragione ai britannici ma il rapporto è certamente improponibile per le diverse società che giocano in nazionale hanno affrontato gli azzurri. A Monaco, comunque, ci sarà anche il CT italiano Enzo Bearzot, particolarmente interessato alla prestazione dei tedeschi che potrebbero essere molto probanti nei confronti degli avversari dell'Italia nella seconda fase del «Mundial» in Argentina.

Queste le formazioni previste: RFT: Mayer; Vogts; Ruessemann; Schwarzenbeck; Zimmermann; Bonhof; Neumann; Flohr; Aramczak; Fischer; Rumienige. INGHILTERRA: Clemence; Neal; Watson; Hughes; Milne; Brackley; Keegan; Wilkins; Barnes; Latchford; Coppell.

ARBITRO: Woehrer (Austria).

La TV (rete 1) trasmetterà una sintesi nel corso di «Mercoledì Sport», alle ore 22.05, Rete 1.

Intanto, sempre oggi, la nazionale d'Olanda disputerà a Tel Aviv una partita amichevole contro Israele in preparazione ai prossimi «mondiali» di Argentina.

Oggi l'«amichevole» al Campo di Marte

Under 21 con la Finlandia in vista dell'Inghilterra



L'8 marzo, per la Coppa Europa, si giocherà a Manchester

FIRENZE. Non sarà solo l'attesa svolta per quanto riguarda la lotta per la promozione (primo posto riservato all'Ascoli a parte)? La domanda è lecita anche se la risposta è tutt'altro che sicura perché le squadre che si sono messe in evidenza in questa stagione sono fra quelle che, sia pure con qualche pausa, si sono districate medio bene. Le Terza e le Seconda, dopo averci visto, hanno saputo magnificamente sfruttare il turno di domenica scorsa la prima riuscendo addirittura l'Ascoli (impresa sino ad ora riuscita solo alla Sampdoria) la seconda superando un avversario eccezionale e segnando, finalmente, due reti in una sola partita che ha consentito ai salentini di riappropriare il gusto della vittoria dopo tanto tempo. Ed è chiaro che il regolamento leccese ora riesce anche a segnare ci che fa fare i conti con la compagine di viale.

Il raduno per questa stasera (finisce il 22 gennaio) come è noto, è stato fissato per il 5 aprile a Roma) avrà luogo domenica 5 marzo al Campo di Marte. Il gruppo che ha fatto parte anche del gruppo che da ieri si trova a Governico, ma giustamente il CT non ha inteso concedere rischi tanto più che in questo momento gli interessa vedere come se la caverà Patrizio Sala che insieme a G. Bartolomei è il secondo fuorigioco. Per quanto riguarda la partita di questo pomeriggio (inizio ore 15, arbitro Ciacchi di Firenze) nel primo tempo non giocherà neppure Paolo Rossi il quale si è presentato al raduno in condizioni menomate. Però già ieri pomeriggio il gruppo appariva rinforzato e è appunto per questo che — una volta trovato un accordo con i finlandesi per sostituire i tre giocatori — che il centravanti di vicinanza potrebbe essere utilizzato nel secondo tempo.

Dalla nostra redazione

Ternana e Lecce si fanno avanti

Una svolta in serie B?

Fra le inseguirici in evidenza Palermo e Monza - Situazione critica per Modena e Pistoiese

La ventiduesima giornata del campionato di serie B ha prodotto ben sette punti. Eppure la Pistoiese anche a Palermo ha dato prova di vitalità. E per superare è voluto un rogo e un bel contestato. Eppure la squadra non demerita quasi mai. E siccome fin che c'è vita c'è speranza bisogna che a Pistoiese non demordano. Squadre anche in peggiore condizione (ricordiamo una memorabile rimonta del Brindisi) ce l'hanno fatta. Certo l'impresa sarebbe memorabile. Ma è ancora possibile a patto che tanto per cominciare, domenica il Rimini paghi due.

Fessor Leonard suicida a Lugano

Disperato e solo



LUGANO. — Fessor Leonard, il cestista statunitense che giocò due stagioni nell'Alco Bologna, e che, attualmente, militava nella file del Fadda Xerox, stato tempo tempo cadavere nel suo appartamento. Secondo la polizia elvetica si tratterebbe di suicidio. Leonard, 25 anni, era un cresciuto di senso nazionale. Si è detto che l'aveva ucciso nel sonno l'ossido di carbonio sprizzato da un improvvisato feto di un nido acceso nella stanza. Si è parlato di sedativi, di suicidio, e solo. Ed il suo saluto era un crescendo di senso nazionale. Si è detto che l'aveva ucciso nel sonno l'ossido di carbonio sprizzato da un improvvisato feto di un nido acceso nella stanza. Si è parlato di sedativi, di suicidio, e solo. Ed il suo saluto era un crescendo di senso nazionale. Si è detto che l'aveva ucciso nel sonno l'ossido di carbonio sprizzato da un improvvisato feto di un nido acceso nella stanza. Si è parlato di sedativi, di suicidio, e solo. Ed il suo saluto era un crescendo di senso nazionale.

A Lahti trionfa un fondista dal nome impossibile: Luszczek

LAHTI. — È piccolo, biondo e sottile, 19 anni, doveva prendere parte ai Giochi di Innsbruck, ma saltando da una finestra si ruppe le gambe. Ma quando si è così giovani si ha tutto il tempo che si vuole per guarire sia dalle lussure che dalle fratture. E il tempo ha risposto Jozef Luszczek con la medaglia di bronzo sul fra di 10 chilometri con lo spettacolo trionfo sulla distanza media, la distanza classica dei nordici, assieme a 50 chilometri, che si è battuto a testa con il giovane Zakopane e di professione fa l'agricoltore — a Castelfratte. Era timido e aveva un aspetto di un bulgario Kristo Baranov, era certamente un nome, per un piccolo, di nome Luszczek, che si è battuto a testa con il giovane Zakopane e di professione fa l'agricoltore — a Castelfratte. Era timido e aveva un aspetto di un bulgario Kristo Baranov, era certamente un nome, per un piccolo, di nome Luszczek, che si è battuto a testa con il giovane Zakopane e di professione fa l'agricoltore — a Castelfratte.

Contadino polacco batte tutti i «big» nella 15 Km.

Secondo Beljajev, sovietico, e terzo il finlandese Mieto — Solo diciannovesimo l'azzurro Capitanio — Oggi la staffetta femminile

Dal nostro inviato

LAHTI. — È piccolo, biondo e sottile, 19 anni, doveva prendere parte ai Giochi di Innsbruck, ma saltando da una finestra si ruppe le gambe. Ma quando si è così giovani si ha tutto il tempo che si vuole per guarire sia dalle lussure che dalle fratture. E il tempo ha risposto Jozef Luszczek con la medaglia di bronzo sul fra di 10 chilometri con lo spettacolo trionfo sulla distanza media, la distanza classica dei nordici, assieme a 50 chilometri, che si è battuto a testa con il giovane Zakopane e di professione fa l'agricoltore — a Castelfratte. Era timido e aveva un aspetto di un bulgario Kristo Baranov, era certamente un nome, per un piccolo, di nome Luszczek, che si è battuto a testa con il giovane Zakopane e di professione fa l'agricoltore — a Castelfratte.

Iniziativa per l'abolizione della caccia

Il Comitato promotore della dichiarazione contro la caccia — a Torino — ha convocato un'assemblea a Palazzo Caviglioglio, il 23 gennaio, alle ore 19.00. Il Comitato promotore della dichiarazione contro la caccia — a Torino — ha convocato un'assemblea a Palazzo Caviglioglio, il 23 gennaio, alle ore 19.00. Il Comitato promotore della dichiarazione contro la caccia — a Torino — ha convocato un'assemblea a Palazzo Caviglioglio, il 23 gennaio, alle ore 19.00.

Portiere si difende dai tifosi col fucile

L'AQUILA. — Per difendersi da un gruppo di tifosi che volevano aggredirlo, Pantalone Pulitani, portiere della squadra di calcio del Montepulciano (Chieti), s'è armato di un fucile da caccia. Ma non basta e a Beljajev, che quasi non respirava più per l'emozione, torna il colore sul viso. Bisogna attendere ancora il campione di Innsbruck, Nola. Pantalone Pulitani, portiere della squadra di calcio del Montepulciano (Chieti), s'è armato di un fucile da caccia. Ma non basta e a Beljajev, che quasi non respirava più per l'emozione, torna il colore sul viso. Bisogna attendere ancora il campione di Innsbruck, Nola.

Remo Musumeci

LA CLASSIFICA

1) Luszczek (Pol.) 49'09"37;
2) Beljajev (URS) 49'11"62;
3) Mieto (Fin.) 49'14"37;
4) Pihanen (Fin.) 49'23"32;
5) Luszczek (Pol.) 49'23"32;
6) Johansson (Sv.) 49'54"08;
7) Roisnev (URS) 50'06"49;
8) Mieto (Fin.) 50'09"56;
9) Aunli (Nor.) 50'21"23;
10) Capitanio (It) 50'57"52;
11) Mieto (Fin.) 51'00"52;
12) Mieto (Fin.) 51'00"52;
13) Mieto (Fin.) 51'00"52;
14) Mieto (Fin.) 51'00"52;
15) Mieto (Fin.) 51'00"52;

CLASSIFICA PER NAZIONI

1) URS 50'21"23; 2) Finlandia 50'57"52; 3) Polonia 51'00"52; 4) Norvegia 1.

MEDAGLIERE

URS	2	3	2
RFT	2	1	1
FINLANDIA	1	1	1
POLONIA	1	0	1

Oggi e domani a Milano i campionati italiani assoluti indoor di atletica leggera

La sfida tra Europa e Stati Uniti in programma nella prima quindicina del prossimo mese. Per tornare a questi «assoluti», essi serviranno a molti azzurri: per verificare le loro condizioni di forma in vista dei più probanti impegni che li attendono. Pietro Mennea, ad esempio, dopo la gara di Berlino, si cimerà ancora sui 400 metri, una distanza che forma il belga Brydenbach, praticante salutarmente entusiasta del record mondiale di Grippo. E questo comunque in un primo appuntamento per Milano, che dopo questi assoluti, si appresta ad ospitare i campionati europei e

Venerdì boxe al Palazzetto

ROMA. — Venerdì alle ore 21 nel Palazzetto dello sport di Viale Tiziano la Società pugilistica Tuscolana, insieme agli ex pugili Fernando Proietti, Punturi, Roberto Marchetti, Massaro e D'Ercole, organizza una riunione pugilistica nella quale saranno di fronte sulla distanza delle 8 riprese i professionisti pesi leggeri Luigi Martello e Massimo Lauri. Complessivamente il programma dieci combattimenti tra dilettanti romani.

Record per Raise e la Simeoni?

La sfida tra Europa e Stati Uniti in programma nella prima quindicina del prossimo mese. Per tornare a questi «assoluti», essi serviranno a molti azzurri: per verificare le loro condizioni di forma in vista dei più probanti impegni che li attendono. Pietro Mennea, ad esempio, dopo la gara di Berlino, si cimerà ancora sui 400 metri, una distanza che forma il belga Brydenbach, praticante salutarmente entusiasta del record mondiale di Grippo. E questo comunque in un primo appuntamento per Milano, che dopo questi assoluti, si appresta ad ospitare i campionati europei e

Oggi il basket fa gli straordinari in vista della «poule scudetto»

La fase di qualificazione alla poule scudetto è in dirittura di arrivo. Ancora 80 minuti di gioco effettivo e poi la fase più importante del torneo completerà i suoi. In questi giorni di ritorno, quella disputata domenica scorsa, ha promesso con qualche affanno la Xerox, che si è battuta con il titolo e tre regimette del campionato: Gira, Gabetti e Sudyne. Al Perugia, la vera rivelazione di questa prima parte di stagione, manca un solo successo per varcare la soglia dell'olimpo del basket nostrano, mentre la conquista dell'ultimo dei sei posti a disposizione riguarda da vicino Cinzano e Pagnossin.

Copenaghen 22-27 MARZO

Volo speciale - hotel - transfers da L. 215.000 - cr.zoni Condor Viaggi Tel. 02 87.94.81 - 87.71.10

Perugina-Fernet Tonic stasera al «Palazzetto»

A Milano Cinzano-Pagnossin è quasi uno spareggio

La fase di qualificazione alla poule scudetto è in dirittura di arrivo. Ancora 80 minuti di gioco effettivo e poi la fase più importante del torneo completerà i suoi. In questi giorni di ritorno, quella disputata domenica scorsa, ha promesso con qualche affanno la Xerox, che si è battuta con il titolo e tre regimette del campionato: Gira, Gabetti e Sudyne. Al Perugia, la vera rivelazione di questa prima parte di stagione, manca un solo successo per varcare la soglia dell'olimpo del basket nostrano, mentre la conquista dell'ultimo dei sei posti a disposizione riguarda da vicino Cinzano e Pagnossin.

Angelo Zomegan

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

COMMESSE SOVIETICHE ALLA FATA PER 80 MILIONI DI DOLLARI

Preso la sede di Mosca della Camera di Commercio italiano-sovietica sono stati firmati i contratti per un totale di circa 80 milioni di dollari per l'Ente sovietico Techmasimport e la FATA, società italiana con stabilimento a Torino ed a Caserta. I contratti sono stati firmati da parte sovietica, dal Presidente della Techmasimport, Viktor Besmertny, e per la FATA dal Presidente e Amministratore Delegato, Gaetano Di Rosa, dal Direttore Commerciale, Aurelio Esposito, e dal Direttore Divisione URSS, Sergio Cecilia. I contratti si riferiscono alle forniture di tutti gli impianti di sollevamento a cannazioni e automazioni a livello di robot per le fabbriche di pneumatici di Cimkent e di Belija Zerkov le quali producono e riesportano il massimo quantitativo giornaliero di 50.000 pneumatici su 303.000 annui. Le forniture avranno luogo nel 1978-80. I pagamenti, invece, saranno recati nel quadro del recente Accordo finanziario intergovernativo fra l'Italia e l'URSS. La Fata di Torino, con le sue soluzioni tecniche d'avanguardia frutto di approfondite ricerche e prove sperimentali, è stata prescelta di fronte ad una forte concorrenza italiana e tedesca. La società aggiunge queste due forniture ad altre analoghe effettuate nel 1975 per altre due fabbriche sovietiche di pneumatici che inizieranno fra breve la produzione.

A Mosca, Tel Aviv e il Cairo Intensa attività diplomatica per il Medio Oriente

Colloqui di Assad con i sovietici mentre Atherton fa la spola fra Egitto e Israele

Dalla nostra redazione
 MOSCA (c.h.) - E' in corso al Cremlino un « vertice » URSS-Siria. Vi prendono parte Breznev, Kossighin, Ustinov (ministro della Difesa) e il presidente siriano Hafez el Assad accompagnato dal ministro degli Esteri Khaldun al Murr che nel dicembre scorso aveva avuto colloqui con Breznev e da altri dirigenti del Partito Baas socialista siriano. Il giudizio che le due parti danno della situazione generale medio orientale è il seguente: « La crisi si sta deteriorando negativamente in seguito al persistere delle azioni che Egitto ed Israele portano avanti tentando di procedere sulla strada degli accordi separati ».

Al Cremlino si guarda quindi con « estrema preoccupazione » alla situazione generale che vede il « prevalere delle forze imperialiste e dei circoli reazionari in Egitto e in Israele ». Di fronte agli avvenimenti delle ultime settimane (viaggi di Sadat, in particolare) si fa presente che l'unica strada « vera e reale » è quella della trattativa « quella che deve vedere unito il mondo arabo. Viene così ribadita - sia dai sovietici che dai siriani - la necessità di dimostrare che non sono possibili « soluzioni provvisorie » o « manovre tendenti a spezzare il fronte unitario ».

Tra sovietici e siriani si discute anche sul rilancio della conferenza di Ginevra e sull'atteggiamento che il

Illustrati da Dolanc a Belgrado I temi del congresso dei comunisti jugoslavi

Al centro dei lavori ci sarà il futuro sviluppo del sistema autogestito - Un giudizio sull'« eurocomunismo »

Dal corrispondente
 BELGRADO - La preparazione dell'undicesimo congresso della Lega dei comunisti - che si svolgerà a Belgrado nella seconda metà di giugno - ha offerto l'occasione a Stanislav Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della Lega, di fare un'ampia panoramica su quella che è la situazione interna non solo dell'organizzazione, ma del paese, e di puntualizzare le posizioni sui vari aspetti della situazione politica internazionale.

Dolanc ha parlato nel corso di una conferenza stampa - cui ha partecipato anche Tudor Kurtovic, segretario dell'esecutivo della Lega - davanti ad oltre un centinaio di giornalisti stranieri.

Al centro dei lavori congressuali ha detto Dolanc, figurerà il futuro sviluppo del sistema autogestito e dell'intera società jugoslava. Parlando del ruolo della Lega egli ha detto che non si tratta di ridurre ma di adeguare a quelle che sono le esigenze della società. La Lega - ha detto Dolanc - è un partner su base di piena parità che opera in seno all'alleanza socialista, la quale è la base politica della società.

Le modifiche allo statuto non saranno a quanto pare, spettacolari. Al vertice della Lega si avrà una ri-

Manovre in USA per bloccare i trattati sul canale di Panama

WASHINGTON - Il Senato USA ha tenuto ieri una seduta a porte chiuse in relazione al dibattito sulla ratifica dei Trattati per il Canale di Panama, discutendo le accuse mosse al presidente panamense, Omar Torrijos, e alla sua famiglia di « responsabilità » nel traffico internazionale degli stupefacenti.

Tali accuse, fatte echeggiare al Congresso da un gruppo di oppositori dei Trattati, capeggiato dal senatore Robert Dole (repubblicano) si baserebbero in una serie di documenti provenienti dalla « Drug Enforcement Administration » e da altri enti federali.

La tesi sostenuta da Dole è che l'applicazione dei Trattati - i quali prevedono la consegna del Canale a Panama nell'anno 2000 e il diritto degli USA di difendere con le armi la neutralità della via d'acqua anche dopo tale scadenza - ostacolerebbe le operazioni di intercettazione del traffico illecito. Si sostiene, inoltre, che un uomo con la reputazione di Torrijos non può essere considerato un « *bona fide partner* » nella amministrazione del Canale.

I documenti oggetto del dibattito, in parte resi noti dalla stampa, menzionano i fratelli di Torrijos, Moises (attualmente ambasciatore in Spagna) e Fulgencio, il primo dei quali è stato formalmente accusato dal Dipartimento della Giustizia americano, ma la accusa sarebbe stata mantenuta segreta per « motivi politici ».

L'interpellanda ha avuto nelle ultime ore delle ripercussioni d'indole prettamente interna a causa di una notizia della agenzia americana « UPI » che accusa il governo di aver cercato di sottrarre in maniera scorretta agli oppositori dei Trattati i documenti compromettenti per la famiglia Torrijos. La Casa Bianca ha smentito.

Il dibattito sulla ratifica dovrebbe durare un mese. Per avere esito positivo bisogna che esso si concluda con il voto favorevole dei due terzi del Senato.

Come è noto, l'Amministrazione democratica guidata dal presidente Carter si è impegnata per la ratifica dei nuovi Trattati, che, pur contemplando ancora clausole limitative della sovranità di Panama, verrebbero quanto meno ad attenuare l'attuale posizione di « sudditanza » della Repubblica centro-americana nei confronti degli USA.

DALLA PRIMA Venezia

fermate spontanee del lavoro, assemblee, prese di posizione dei consigli di fabbrica.

Intorno alle 11, « Ordine Nuovo » firma « ufficialmente » l'assassinio: una voce anonima di un uomo di fronte trent'anni telefonata al « Gazzettino », la portineria registra il messaggio: « Siamo di Ordine Nuovo - dice - rivendichiamo l'attentato, non è stato uno scherzo, faremo seguire un volantino ».

Altra telefonata si susseguono nella giornata; una che minaccia i giudici di Firenze che conducono il processo Orosio. Strascico miserabile di una guerra dei nervi che si innesca sulla tragica realtà di un'altra vita umana distrutta, di un altro episodio di terrorismo, in notata, con un volantino, fatto trovare a Roma e con alcune telefonate, l'organizzazione fascista ha precisato che l'attentato non è opera dei suoi affiliati. Con la notizia di estremo di estremo non è cessata: hanno telefonato persone che rivendicano l'attentato anche alle brigate rosse e altre che di nuovo smentivano tutto.

DC
 state dure. I repubblicani, sul loro giornale, si dicono convinti, « *conoscendo troppo bene Von Moro* », che la notizia non abbia fondamento. Ma a scanso di equivoci, aggiungono che « un accordo programmatico verrà raggiunto « *contornare a discutere se si tratti di accordo politico o di chi lo debba firmare, ci pare un'assoluta perdita di tempo* ».

Il sintacco è stato il contenuto del compagno Natta, presidente dei deputati del PCI, che ha osservato come ogni tanto « in questa crisi c'è qualcuno che ci fa di « *ipotesi scherzosa* », e del resto anche l'opinione ammossa di palazzo Chigi, nonché di esponenti liberali e socialdemocratici.

D'altro canto, le ipotesi scritte della DC non è dato ancora di conoscerle. E certo non le sapremo nemmeno stamane, dopo la riunione della delegazione ufficiale della DC con Andreotti, che è convocata per le 9.30. Si pensa che sarà discussa la data a cui spostare le scadenze « saltate » (ne avrebbero parlato a lungo ieri sera i due capi-gruppo di Camera e Senato, Piccoli e Bartolomei) e che da parte sua Andreotti farà il punto sui colloqui che ha condotto finora, e che continueranno anche oggi. Per il 17 di questo pomeriggio è convocato infatti un nuovo pubblico (legge Reale e riforma della PS), che ieri mattina il presidente incaricato ha trattato con un gruppo assai ristretto di esperti.

Su Venezia si alza un'alba fredda, una di quelle mattinate invernali luminose e rare sulla laguna.

La città soffre fin nel profondo l'offesa atroce che le si è arrecata. Dirà in modo data alla radio il sindaco Rigoni: « E' la prima vittima uccisa a Venezia dai tempi della Resistenza ».

Questo non è il gesto isolato di un folle. E' un atto deliberato contro la nostra città, il rafforzamento di quella trama eversiva che proprio nel Veneto aveva avuto, a cavallo degli anni 70, uno dei suoi centri più organizzati e pericolosi e che pure, allora, aveva risparmiato Venezia. E' un gesto che si sta a smarrimento, malgrado la individuazione e le imputazioni di strage a carico del gruppo di Freda e Ventura, malgrado l'indagine sulla « Rosa dei Venti ».

Adesso « Ordine Nuovo », forte della recente sentenza assolutoria di Roma, riordina le fila, si riaffaccia alla ribalta per fare la sua parte in quella strategia dell'eversione che su un fronte solo apparentemente opposto registra proprio nel Veneto un pericolo crescente. Appena un anno fa redattori del « Gazzettino » di Padova viene ferito alle gambe dalle rivoltellate di un sedicente « gruppo armato comunista » e proprio in questi giorni all'università di Padova e nelle scuole di Mestre si toccano i vertici di un clima di violenza intollerabile, Venezia fragile e stupida è però anche la città della grande concentrazione operaia di Marghera, è il comune governato dal 1975 da una giunta di sinistra e un centro combattivo di democrazia, di antifascismo. E Venezia reagisce con calma, ma con vigore estremo, al nuovo tentativo di seminare sgomento paura, sfiducia nella democrazia. Alla processione di gente semplice e turbata in « *Callie delle Acque* » del venerdì, si risponde il diargere della risposta operaia nelle fabbriche di Porto Marghera: decine di

Editori Riuniti

La crisi della società italiana e le nuove generazioni

• Nuova biblioteca di cultura - pp. 500 - L. 7.500 - Le relazioni tenute al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci sulla « questione giovanile ». Uno dei momenti di massimo rilievo nel dibattito del PCI sugli orientamenti delle nuove generazioni è il rapporto tra movimento giovanile e partito comunista.

L'energia del futuro

• Nuova biblioteca di cultura - pp. 250 - L. 5.000 - Gli atti del convegno promosso dall'Istituto Gramsci: un volume che raccoglie le opinioni di scienziati e tecnici su una serie di fondamentali problemi relativi allo sviluppo e al progresso sociale e civile del paese, o intorno a cui si sono concentrate controversie scientifiche, economico-politiche e vasti movimenti di opinione.

Vasilij Sukšin Il viberno rosso

Introduzione di Serena Vitale - traduzione di Carla Muschio e Serena Vitale - pp. 1.000 - L. 1.600 - La nuova edizione di un classico della letteratura sulle persecuzioni naziste contro gli ebrei, tradotta da Carlo Kapper. [Su licenza della casa editrice La Salamandra]

Giacomo Debenedetti 16 ottobre 1943 - Otto ebrei

16 ottobre 1943. Otto ebrei

Introduzione di Alberto Moravia e editore a cura di Ottavio Gezzi - pp. 400 - L. 1.600 - La nuova edizione di un classico della letteratura sulle persecuzioni naziste contro gli ebrei, tradotta da Carlo Kapper. [Su licenza della casa editrice La Salamandra]

Karl Marx Friedrich Engels Opere complete, 10

A cura di Alberto Asella - Traduzione di Giovanni De Michelis, Elsa Fubini, Palmiro Togliatti, Maria Olivero - pp. 610 - L. 12.000 - Tutti gli articoli, recensioni e scritture apparute nella Neue Weltzeitung di Zurigo. [Su licenza della casa editrice La Salamandra]

Karl Marx Friedrich Engels

Opere complete, 10

A cura di Alberto Asella - Traduzione di Giovanni De Michelis, Elsa Fubini, Palmiro Togliatti, Maria Olivero - pp. 610 - L. 12.000 - Tutti gli articoli, recensioni e scritture apparute nella Neue Weltzeitung di Zurigo. [Su licenza della casa editrice La Salamandra]

Ulisse Enciclopedia della ricerca e della scoperta

La terra, 9

A cura di Gianni Solazzi - pp. 320 - L. 28.000 - La grande enciclopedia della ricerca e della scoperta « Ulisse » ma costantemente in essa in relazione con la presenza dell'uomo in quanto « essere sociale » e con le diverse modalità con le quali egli realizza il suo rapporto di conoscenza e di insediamento, con l'ambiente stesso.

Viaggio nell'Africa australe Il Botswana assediato

III
 Il « pula » è la moneta del Botswana; « pula » sta scritto nello stemma di questa repubblica dell'Africa australe, e « pula » è il saluto che i suoi cittadini si scambiano lungo la strada. In settesima (la lingua più usata, tra le etnie botswana, di lingua bantue) la parola magica significa: « Che paura ».

Il paese è grande - due volte l'Italia - e dominato dall'arsura: a nord ovest desolate paludi alle foci del fiume Okavango verso il confine con la Namibia, abitata solo da animali feroci; per il resto, le aride savane del Kalahari dove vagano gli ultimi boschiamani e poi la fascia di territorio ai confini con il Sudafrica e la Rhodesia, nella quale vive l'ottanta per cento della popolazione (gli abitanti sono complessivamente 1.400.000) addita in assoluta prevalenza all'agricoltura di sussistenza e all'allevamento del bestiame. Con il suo patrimonio zootecnico (nel 1975 stimato in 2,3 milioni di bovini e 1.420.000 di capri e ovini) il Botswana - tra gli Stati africani - è uno dei maggiori esportatori di carne. Ma negli ultimi dieci anni sei sono stati di siccità, dall'autoinsufficienza alimentare il paese è passato alle condizionate di importazione netto e la stessa esportazione di bestiame ha subito una notevole flessione. La vita di ogni giorno e l'economia nazionale qui dipendono da qualche millimetro di pioggia.

Le risorse minerarie sono di grande rilievo; a Orapa si è scoperta la seconda riserva di diamanti del mondo in ordine di grandezza; i giacimenti di carbone, di rame, di nichel sono enormi, quanti gli investimenti che sarebbero però necessari per avviare lo sfruttamento di scorta, date le difficoltà d'ogni genere da affrontare.

A Selebi Pkwe, il grande impianto di raffinazione del rame realizzato da una società tedesca occidentale che importa la totalità del prodotto è entrato in « stanca », per il volume degli interessi che sarebbero occorsi alla soluzione dei problemi tecnici insorti nella lavorazione del materiale. Ne abbiamo ascoltato la enumerazione sulla pista del piccolo aeroporto dove ci ha scaricato il relitto di un aereo che sarebbero occorsi alla soluzione dei problemi tecnici insorti nella lavorazione del materiale. Ne abbiamo ascoltato la enumerazione sulla pista del piccolo aeroporto dove ci ha scaricato il relitto di un aereo che sarebbero occorsi alla soluzione dei problemi tecnici insorti nella lavorazione del materiale.

Un paese dominato dall'arsura, che ha nell'allevamento la sua principale risorsa - Le incursioni armate rhodesiane e l'altro nemico alla frontiera, i razzisti di Pretoria - Incontro con il presidente Seretse Kama: « Una lotta senza tregua contro l'ostilità della natura e l'eredità coloniale: questa è la vita nel Terzo Mondo »

« infiltrati » tra i profughi. Uno di questi è stato scoperto poco tempo fa, aveva fatto da guida in successivi sequestri operati dagli assassini d'oltre frontiera, di quattro esponenti della resistenza zimbabue che avevano trovato rifugio nel campo.

La presenza del Botswana sulla « prima linea » dev'essere ed è fatta soprattutto di intelligenza politica e capacità di prevedere il futuro, e realizzare - tanto più necessario - l'altro nemico diretto, alle frontiere, è lo strapotere Sudafrica.

Il governo si muove su un triplice binario. Esso coordina la propria azione con gli altri paesi del fronte (Angola, Zambia, Tanzania, Mozambico) e in tale quadro offre ospitalità illimitata, nonostante le minacce di Salisbury e di Pretoria, ai profughi che arrivano anche dal Sudafrica. Sono migliaia i giovani che, dopo le stragi di Soweto, attraversano la frontiera; prevalentemente studenti tra i 15 e i 23 anni. In parte emigrano poi in Nigeria, in Ghana o negli USA, in parte rimangono e la loro integrazione nel tessuto sociale dei villaggi e della capitale non è facile, né immediata. L'onere è pesante per il bilancio del paese e gli aiuti dell'ONU, della Croce Rossa, dell'Unione delle Chiese protestanti, della Nigeria sono insufficienti a reggerlo.

G. Thibona, segretario del presidente della Repubblica, che sovrintende all'organizzazione dei profughi e ne ha precisato l'entità, conclude: « Se dovesse durare ancora degli anni, sul nostro territorio nascerà un'altra questione palestinese data il flusso dei profughi che continua ad ingrossarsi; siamo disposti a sacrificare anche l'intero bilancio dello Stato, ma non possiamo essere lasciati soli. I paesi europei dovrebbero darci una mano. La CEE che già ci aiuta deve porre alla comunità internazionale oltre al dovere della lotta contro i regimi razzisti l'obbligo morale di aiutare, intanto, a sopravvivere queste migliaia di vittime che si raccolgono nel Botswana e negli altri paesi vicini ».

Investimenti che sono confluiti nel suo territorio da tutto l'Occidente: sono gli investimenti occidentali a consentirci di sopravvivere in un mondo, irriducibile in un atteggiamento che negli anni futuri potrebbe fare esplodere una guerra razziale con conseguenze catastrofiche per tutta l'umanità. E se noi oggi vi chiediamo aiuto lo facciamo perché siamo già al centro di una crisi che trascende il Botswana. Tenete conto che il governo di Pretoria continua a ripetere che ogni sanzione economica che la comunità internazionale decidesse contro il Sudafrica, avrebbe come automatica conseguenza la sospensione del commercio col Botswana, la cessazione di ogni invio di materiale, a partire dal petrolio ».

Seretse Khama è uno dei leader africani di maggiore prestigio, per la storia di periodo del protettorato che ha alle spalle, per la sua vita austera, per la ponderazione della sua politica. Che da qualche parte viene definita « moderata »; ma per misura nella sua portata reale, occorre riferirsi alla solitudine, all'assedio che circondano il Botswana.

« E' uno dei tre ostaggi del Sudafrica », dirà Jean Claude Pomonti che ha seguito per « Le Monde » la nostra delegazione con la « Süddeutsche Zeitung » e Veronica Forrester della BBC; gli altri due sono il Sudafrica e il Lesotho che noi abbiamo visitato prima di atterrare a Gaborone, sorvolando l'arcigno Transvaal. Il piccolo regno sauci è eridissimo e relativamente ricco, ma quale che sia l'ispirazione del suo governo, esso è costretto a patteggiare la propria avversione al Sudafrica con l'esigenza della sopravvivenza fisica (e i suoi ministri lo dichiarano apertamente). Il piccolo tratto di frontiera comune col Mozambico non sarà agibile che a medio termine. Mentre il Lesotho, il regno dei Basutos che si rinerano tra le montagne combattendo prima gli Zulu e poi i Boeri, non ha un metro di confine che non sia sudafricano. Il suo primo ministro Lebua Jonathan deve muoversi con l'astuzia di una volpe per contrastare l'appartheid senza venire schiacciato. « Forse guardando all'equazione del Botswana, si può dire che è ancora tanto forte da potere irridere all'opinione pubblica mondiale, alle decisioni dell'ONU. La forza vera del Sudafrica sta nei grandi

L'Etiopia agli USA: non invaderemo la Somalia

WASHINGTON - La Casa Bianca ha reso noto di aver avuto assicurazione formale dai governanti etiopici che nell'insediamento del presidente di Addis Abeba, Mengistu Haile Mariam lo ha dichiarato martedì al vice consigliere per la sicurezza nazionale di democrazia, americano, David Aaron, al quale ha anche dato la parola che il suo paese « non interverrà mai in affari interni di nessuno dei paesi vicini ».

Intervista di Trentin a « Panorama »

ROMA - « La classe operaia deve scendere in trincea contro il terrorismo. L'impegno morale non basta più », afferma sull'ultimo numero di Panorama il segretario della CGIL Bruno Trentin in una intervista.

Pur sottolineando che non esiste alcun collegamento tra i terroristi e « la vera e propria classe operaia », Trentin denuncia la presenza « di qualche caso isolato che nasce dalla storia personale di qualcuno » presente in due poli opposti. Il primo è rappresentato « da categorie impiegate a livello medio-alto », come dimostrano alcuni terroristi poi individuati (fotografato questo su cui si flettono senza deduzioni schematiche, ma che certo dà la misura dello sbandamento della crisi; d'identità di molti lavoratori « intellettuali »). L'altro polo è invece costituito da « lavoratori che fanno parte di una classe operaia e sottoproletaria per entrare in fabbrica, soprattutto nel Sud », come alla Fiat di Cassino.

Dopo aver rilevato anche l'esistenza di « qualche simbolo di recente nascita del terrorismo da parte di lavoratori « ancora legati a vecchi metodi di ragionamento rivoluzionario », il segretario della CGIL afferma che « il sindacato deve superare lo stadio della denuncia » e,

Non basta la denuncia contro il terrorismo

presentato « da categorie impiegate a livello medio-alto », come dimostrano alcuni terroristi poi individuati (fotografato questo su cui si flettono senza deduzioni schematiche, ma che certo dà la misura dello sbandamento della crisi; d'identità di molti lavoratori « intellettuali »). L'altro polo è invece costituito da « lavoratori che fanno parte di una classe operaia e sottoproletaria per entrare in fabbrica, soprattutto nel Sud », come alla Fiat di Cassino.

Dopo aver rilevato anche l'esistenza di « qualche simbolo di recente nascita del terrorismo da parte di lavoratori « ancora legati a vecchi metodi di ragionamento rivoluzionario », il segretario della CGIL afferma che « il sindacato deve superare lo stadio della denuncia » e,

L'unico ponte verso l'esterno un esile corridoio con lo Zambia

In secondo luogo, nella previsione del peggio, il governo sta stoccando riserve di derrate alimentari. L'unico mercato sudafricano rimbalzato a Città del Capo verso l'Inghilterra e gli altri paesi della CEE. Da qui proviene l'80% delle entrate da esportazione del paese: al mattatoio confluisce la « materia prima » anche dalle regioni più lontane; dai villaggi, gli sporchi animali dei contadini (i cooperatori svedesi, tedeschi, statunitensi che abbiamo incontrato tra le capanne e le casupole del distretto di Ramotswa, si dedicano agli arbutatori sanitari e, soprattutto, all'insegnamento delle tecniche agricole e d'allevamento) e le grandi mandrie dalle aziende dei farmers, quasi tutti di origine sudafricana, detentori di circa un terzo del patrimonio zootecnico nazionale.

Fino alla primavera del '78 gli impianti di Lobatse funzioneranno solo per la manutenzione, perché da mesi in tutto il Botswana è in corso la campagna per debellare l'epidemia d'afia, prevenuta dalla Rhodesia (dove tuttavia non risulta siano affetti i focolai della malattia) che ha fatto strage tra gli animali. Il governo è stato costretto a sospendere le esportazioni e a impiegare nel

Per la sconfitta del candidato comunista

Dura nota del PCF dopo il voto in Val de Marne

« Ci si chiede se il Partito socialista non sia già deciso a far battere i candidati comunisti e privare la sinistra della vittoria »

Dal nostro corrispondente
PARIGI — L'elezione cantonale supplementare del Val de Marne, che ha visto domenica scorsa la sconfitta di uno dei due candidati del PCF nonostante che la sinistra avesse ottenuto al primo turno la maggioranza dei voti, ha rilanciato la polemica tra socialisti e comunisti. Dopo le aspre critiche di Filippinacci, il PS « ha fatto votare al secondo turno contro il candidato comunista e in favore del candidato di destra » l'Ufficio politico del Partito comunista ha pubblicato ieri mattina un « testamento a coloro che vogliono l'unione e il cambiamento ».

« L'intervento dell'Ufficio politico a proposito di una elezione cantonale che in altri tempi sarebbe passata pressoché inosservata mette in rilievo il nesso strettissimo che oggi si stabilisce automaticamente tra ogni fatto politico anche marginale e le imminenti elezioni legislative. Proprio per questo il caso parti colare del Val de Marne (in una delle cui circoscrizioni, tra l'altro, è candidato Georges Marchais) cui le destre hanno opposto Benoist, autore di quel « Marx è morto » che ha fatto considerare a torto come uno dei precursori della « nuova filosofia » è largamente straripato dai suoi confini cantonali per diventare un « test » del comportamento dei due partiti di sinistra alle prossime elezioni legislative; e il fatto che una frazione dell'elettorato socialista e radi-

cale non abbia praticato la « disciplina repubblicana » non poteva non riaccendere una polemica appena sopita. « Questo atteggiamento », afferma l'Ufficio politico del PCF — « pone un gravissimo problema per le elezioni legislative. Rifiutando un accordo su un programma comune ben appiattito il Partito socialista vuole mantenere le mani libere sia sulla politica che sul governo di domani. E bisogna chiedersi oggi se, pur di raggiungere il proprio scopo, il Partito socialista non sia già deciso a far battere i candidati comunisti e a privare della vittoria comune la sinistra, pur reclamando i voti comunisti ».

Conferenza stampa dell'ambasciatore a Roma

Possibile ripresa delle relazioni tra Ungheria e Vaticano

Insufficiente il miglioramento dello scambio fra Roma e Budapest - Prossimo viaggio del presidente della Rai

ROMA — Incontro dell'ambasciatore ungherese Rezo Palotás con i giornalisti nella sede dell'ambasciata nella capitale. Due ne sono stati i temi principali: i rapporti tra Budapest e il Vaticano e la situazione economica ungherese con particolare attenzione al commercio estero. Con la Chiesa, ha detto l'ambasciatore, abbiamo messo punto a una fase durata 15 anni. Ed è una conclusione « soddisfacente ». Verranno stabiliti rapporti diplomatici con la Santa Sede, ha proseguito l'ambasciatore. Quando? « Non è un problema per noi né per l'altra parte ». L'ipotesi che è stata fatta è che tale importante avvenimento avvenga in tempi brevi né in tempi lunghi ma « a medio termine ».

Palotás ha quindi ricordato che gli incontri tra i rappresentanti vaticani e di Budapest sono ormai divenuti « sistematici ». In serata, l'ambasciatore di Ungheria a Roma ha precisato che l'ambasciatore nel corso della conferenza stampa, non ha inteso « annunciare » l'allineamento di relazioni diplomatiche fra Ungheria e Santa Sede, pur « non escludendo la possibilità della ripresa di tali rapporti in un futuro di media scadenza qualora le due parti lo giudicassero opportuno ».

Quanto allo scambio commerciale tra Italia e Ungheria (440 milioni di dollari l'anno scorso con un aumento del 16 per cento) esso è stato giudicato il risultato di un « lavoro minuzioso di tre anni ». E' stata avviata l'attività dei gruppi di lavoro comuni riguardanti l'industria meccanica e la cooperazione nei mercati terzi: vi è stato un ampliamento dei rapporti con le cooperative e le piccole e medie industrie. L'ambasciatore Palotás ha fatto rilevare come nell'ultimo decennio molte occasioni sono state perse dagli operatori economici italiani i quali non hanno visto (a differenza di quelli di altri paesi) come stesse trasformandosi l'economia ungherese. Mutamenti che avranno ulteriori sviluppi nel corso del presente piano quinquennale. Annunciando che è in programma un viaggio di Grassi, presidente della Rai, in Ungheria, l'ambasciatore ha auspicato un miglioramento delle relazioni culturali tra i due paesi.

Conferenza a Mosca del corrispondente dell'« Unità »
MOSCA — Su invito della facoltà di chimica dell'università di Mosca, il corrispondente dell'Unità, Carlo Benvenuto, ha parlato della politica attuale del PCI in una sala dell'Ateneo, affollata di docenti e di studenti sia sovietici che di altri paesi. Il preside della facoltà ha introdotto la conferenza sottolineando la funzione e l'importanza dell'Unità nella battaglia politica e ideale in Italia. I presenti hanno posto al compagno Benedetti numerose domande, concernenti i vari aspetti della politica del PCI, dal dialogo con i cattolici al problema della Nato, dall'eurocomunismo al comunismo di sinistra, alla conferenza dibattito si è protratta per oltre due ore.

Da 15 paesi della NATO

Un altro documento presentato a Belgrado

BELGRADO (s. g.) — Quindici paesi della Nato (esclusa la Francia) hanno presentato ieri un loro progetto di documento finale alla riunione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Dopo quello sovietico e quello francese, salgono, così, a tre i progetti presentati nell'ultima mese dedicato alla fase conclusiva dell'incontro belgradese. Il documento dei paesi Nato — tra i firmatari figura anche l'Italia — affronta problemi dei tre « cesti » di Helsinki e cioè la sicurezza, la cooperazione e i diritti umani. Il progetto contiene alcune posizioni degli altri due — quello sovietico e quello francese — ed anche alcune idee del documento elaborato dai nove neutrali e non allineati, non ancora deciso.

positato ma già a conoscenza delle 35 delegazioni. Il progetto dei 15 della Nato, in sostanza, è quello elaborato inizialmente dagli Stati Uniti, con alcuni emendamenti. La bozza americana infatti aveva incontrato per i suoi eccessi la viva opposizione di alcuni paesi dell'alleanza atlantica. I rappresentanti sovietico, polacco e cecoslovacco hanno già aspramente criticato questo documento, il che significa che la riunione si trova ancora in una fase di stallo, che, secondo gli osservatori, potrebbe essere superata con il successo dell'azione intrapresa dalla Jugoslavia e dagli altri paesi fuori dai blocchi. Oggi, ad ogni modo, la riunione dovrebbe decidere in merito al programma per il proseguimento dei lavori.

Accordo Cile-Argentina sul canale del Beagle

SANTIAGO DEL CILE — Nella base aerea cilena di Puerto Montt Pinochet per il Cile e Videla per l'Argentina hanno firmato un accordo sulla questione delle isole nel canale di Beagle (estremo sud del continente) che mette fine alla fase più acuta del contrasto tra i due paesi sulla delimitazione delle frontiere terrestri e marittime. L'accordo sottoscritto dai due capi di Stato comprende la formazione di tre diverse commissioni che in un

tempo minimo di otto mesi dovranno trovare i termini di un'intesa da sottoporre ai due governi. Nelle prossime settimane l'attacco verrà rivolto alla normalizzazione della situazione nella zona. In gennaio e febbraio vi erano state manovre militari condotte nelle vicinanze delle piccole isole contese che avevano fatto supporre un irrigidimento grave delle posizioni dei due paesi. Sulla questione del canale di Beagle vi è stata una decisione arbitraria della corona inglese favorevole al Cile.



Il dramma dei profughi nella guerra in Ogaden

Come tutte le guerre, anche la guerra in corso nel Corno d'Africa fra Etiopia e Somalia fa sentire il suo peso sulle popolazioni civili, costrette spesso a fuggire dalle loro case per sottrarsi ai bombardamenti e alla furia degli scontri. La foto, ad esempio, mostra una famiglia di profughi ogadeniani, raccolti in un campo nei pressi di Giggiga, la città investita e conquistata dall'offensiva somala nel mese di settembre e attualmente obiettivo della controffensiva etiopica. Al di là delle valutazioni e delle posizioni di principio, al di là dei torti e delle ragioni (sui quali la posizione del nostro giornale è ben nota), è questo dei profughi, delle popolazioni civili, un elemento drammatico che sottolinea ancora una volta l'esigenza di porre fine al conflitto armato e di imboccare la strada di una soluzione, nel rispetto dei diritti dei popoli e dei principi contenuti nella carta delle Nazioni Unite e nella carta dell'Organizzazione per l'unità africana.

Si inasprisce la polemica fra socialisti e cristiano-sociali

Tensione nel governo belga per la « questione nazionale »

Ancora in alto mare l'applicazione degli accordi sulla regionalizzazione e la tutela linguistica - Scontro anche sull'acquisto di nuovi armamenti antiaerei

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Notti insonni per i rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa belga, di nuovo impegnati in riunioni fume che, da sabato, sono continuate fino all'alba di lunedì per riprendere nella serata di ieri. Il confronto, che si conduce sul filo della rottura, verte ancora sull'eterno dilemma della regionalizzazione, della realizzazione cioè dell'autonomia delle tre regioni — Flandre, Vallonia e Bruxelles — la cui coesistenza sotto la cappa del potere centrale si è dimostrata da tempo impossibile, pena il deterioramento del clima sociale e politico del paese. La grande coalizione fra socialisti, fiamminghi e valloni, socialisti, Volksunie e Fronte Democratico Francofono, si è formata l'anno scorso proprio con il proposito di arrivare alla « pacificazione comunitaria » fra fiamminghi e valloni. Ma un anno è passato, e la questione delle autonomie rischia ancora di spaccare non solo la coalizione, ma addirittura i singoli partiti che la formano.

Circa un mese fa, dopo una serie di lunghe e faticose maratone notturne al castello di Stuyvenberg, sembrava comunque che un accordo fra i partiti della maggioranza sui punti di maggior frizione (in particolare lo status dei francofoni nei comuni fiamminghi della periferia di Bruxelles, e quello dei fiamminghi nel centro della capitale) fosse stato raggiunto. E' vero che, di compromesso in compro-

esso, di notata in nottata, quello che avrebbe dovuto essere un decisivo passo verso la costituzione di uno stato federale, democratico e decentralizzato, andava sempre più assomigliando ad un complotto pasticciato istituzionale destinato ad affogare le autonomie sotto una montagna di organismi burocratici e di centri di potere contrastanti. Ma forse è proprio questo che vogliono i « dinosauri dell'unitarismo », i rappresentanti delle forze moderate e delle vecchie classi dirigenti, che non rinunciano al centralismo statale. Ad alimentare questo sospetto è stato lo stesso primo ministro Tindemans, quando, all'indomani del faticoso accordo di Stuyvenberg, ha dichiarato sorprendentemente di essere decisamente contrario al federalismo, suscitando le ire dei socialisti e dei due movimenti linguistici.

Intanto, l'atmosfera fra fiamminghi e valloni si inverte ogni giorno di più, soprattutto a Bruxelles. E' dei giorni scorsi la decisione dell'amministrazione di Vilvorde, un comune periferico a maggioranza fiamminga, di respingere tutte le lettere e gli atti scritti in francese. « Scriveremo in spagnolo o in italiano — commentano i francofoni di Vilvorde — facendoci aiutare dagli emigrati che abitano qui e che, evidentemente, hanno più diritti di noi in materia linguistica ».

In questa atmosfera i rappresentanti dei partiti si sono riuniti di nuovo alla fine della settimana scorsa per quella che sembrava dover essere una semplice operazione di maquillage dell'accordo intervenuto il mese scorso. Occorreva cioè mettere in buona forma i verbali delle riunioni dello Stuyvenberg, perché potessero poi essere trasformati in testi legislativi. Ma la sola lettura del processo verbale da parte del premier Tindemans ha fatto esplodere nuovi contrasti. Si è scoperto che molti dei protagonisti delle nottate dello Stuyvenberg negavano o non ricordavano di aver fatto certe affermazioni o concessioni su punti di fondo, ad esempio sul capitolo delicatissimo della percentuale dei bilanci da dedicare alle minoranze fiamminghe di Bruxelles, o sul finanziamento delle scuole fiamminghe nella capitale.

Il rischio di una rottura fra socialisti e socialcristiani e tra francofoni e Volksunie, alla vigilia del nuovo round delle trattative, sembra tutt'altro che scongiurato, anche se i venti negoziatori, come scrive il compagno Jacques Moins nell'editoriale del « Drapeau Rouge » sono condannati ad intendersi. « Troppo forti sono infatti gli interessi che in questo momento vogliono tenerci in piedi ad ogni costo » un vasto governo che imprigiona i socialisti in una politica i cui assi fondamentali non sono per nulla cambiati.

Le tensioni fra i socialisti e socialcristiani tuttavia non si limitano al problema della regionalizzazione. Una violenta polemica è scoppiata tra i due partiti a proposito dell'acquisto da parte del Belgio dei missili « Hawk-Helip », per sostituire l'attuale sistema di difesa anticerea. Si tratta, ha spiegato il ministro della Difesa, il socialcristiano Van Den Broeck, di un impegno preso da tempo con la Nato, che ormai occorre onorare. Anche perché, ha affermato il ministro, co-nosciamo come uomo di fiducia degli ambienti americani e atlantici, « la minaccia sovietica è in aumento »; ed ha mostrato dati teleschermati, durante un recente dibattito televisivo, una grande carta geografica con disegnata una grossa freccia da Mosca a Bruxelles: « è di qui che essi attaccheranno... 4000 aerei da combattimento tendono dall'altra parte della cortina di ferro, pronti ad intervenire... ».

Vera Vegetti

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

Discussa in Consiglio comunale la proposta di variante al Prg

Tutti d'accordo per il trasferimento delle officine di Porta al Prato

La nuova area è stata individuata nella zona Brozzi-Osmannoro - Sollecitate da tutti i gruppi politici iniziative nei confronti del governo e della direzione nazionale delle Ferrovie dello Stato per sbloccare i finanziamenti

Presentato il bilancio dell'ASNU

La presentazione del bilancio dell'ASNU è stata, per l'assessore Ottaviani, l'occasione per fornire un quadro dell'impegno per una ristrutturazione che consenta una più razionale utilizzazione del personale e delle strutture e che, nel contempo, porti l'azienda ad assolvere sempre meglio il suo ruolo importante e delicato di servizio per la collettività. Ottaviani, nella relazione al consiglio comunale ha inserito questo impegno nel quadro della situazione delle municipalizzate che si presenta particolarmente pesante, tanto da richiedere interventi rapidi, se si vuole evitare lo sfascio.

Uno degli elementi di pesantezza della situazione finanziaria dell'azienda è rappresentato dai costi relativi al personale che hanno raggiunto livelli non compatibili con una gestione produttiva, impegnando oltre il 70 per cento dei costi complessivi. Non essendo pensabile un intervento riduttivo sui diritti acquisiti a livello salariale e normativo — si afferma nella relazione — le municipalizzate sono impegnate a trovare soluzioni interne per garantire, attraverso la ristrutturazione delle aziende, una più adeguata utilizzazione della forza-lavoro che permetta di realizzare una riduzione dei costi del personale rispetto a quelli complessivi.

Dalla capacità di operare con idee chiare per garantire la qualità e la serietà dei servizi, intervenendo per eliminare gli sprechi e gli abusi che

hanno caratterizzato vecchi modelli di sviluppo, dipenderà il risultato del processo attualmente in corso, nell'ambito del quale si sono già avverati alcuni segni che testimoniano come l'azienda vada intanto muovendosi con un'ottica comprensoriale. Ottaviani a questo punto ha sottolineato come l'utilizzazione dell'inceneritore — a cinque comuni del comprensorio, abbia permesso la soluzione di problemi che riguardano l'igiene pubblica altrimenti impossibili. Ma all'impianto che funziona a pieno ritmo — si calcolano 140 mila tonnellate annue di residui smaltiti — bisogna evitare una crisi che metterebbe la città, e una parte dello stesso comprensorio, in uno stato di degrado inaccettabile.

Proprio in questo quadro l'ASNU si accinge in questi giorni, nell'ambito di alcuni adempimenti già discussi dal consiglio comunale, a presentare un piano tecnico e finanziario per l'eventuale installazione di un impianto di riciclaggio secondo la legge governativa per il recupero dei rifiuti e per la loro utilizzazione immediata. Sono problemi questi che si vanno facendo sempre più acuti anche per il disagio che certe volte ha investito le popolazioni. Ottaviani ha ricordato come negli ultimi tempi sull'inceneritore siano sorte vivaci polemiche in particolare nella frazione di San Donnino, sottolineando come la commissione amministrativa della ASNU, e la stessa amministrazione

comunale, non abbiano però lasciato inerte di tentato per assicurare la massima sicurezza dell'impianto (esterne ed interne), dotandolo di strumentazioni, fra le più avanzate sul piano tecnologico. L'assessore Ottaviani ha quindi informato come la commissione amministrativa della ASNU si stia accingendo a discutere il piano organico di ristrutturazione dei servizi.

In particolare, per potenziare quello dello smazzamento notturno che ha consentito di ottenere risultati importanti coprendo circa il 90 per cento della rete viaria urbana (15 milioni e 315 mila metri quadri di strada). Ogni notte infatti vengono puliti e lavati circa 46,50 chilometri di strada. A fine settimana si calcola che vengano puliti circa 300 chilometri di strada. Una operazione che praticamente non ha riscosso in altre città e che impiega 28 mezzi per i diversi settori e circa 40 uomini.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata al problema della distribuzione dei sacchetti. A questo proposito Ottaviani ha tenuto ben presente le esperienze compiute negli anni scorsi ed oggi il metodo di distribuzione ha raggiunto indici di incontestabile accettabilità da parte della cittadinanza. Si dovrà vedere se il costo per i sacchi (oltre mezzo miliardo ed il costo del personale debba gravare interamente sull'azienda oppure non si prospetti la necessità di adottare altri interventi.

Dopo l'approvazione da parte della giunta comunale della proposta di variante del piano regolatore generale per il trasferimento delle Officine di Porta al Prato e del Romito, il problema presente che si pone in questa fase è quello di intraprendere una serie di iniziative nei confronti della direzione nazionale delle ferrovie e del governo per sbloccare i finanziamenti necessari (occorrono circa 35 miliardi).

L'ostacolo maggiore, infatti, è proprio questo: superato il problema della variante, la decisione finale spetta ora alle autorità romane. Nei prossimi giorni il gruppo comunista si incontrerà per mettere a punto un insieme di iniziative da portare avanti per sbloccare il finanziamento. La proposta, accolta da tutte le forze politiche, è stata illustrata dall'assessore all'urbanistica Martino Martini nel corso di una comunicazione in consiglio comunale che ha fatto il punto sulla vicenda. L'assessore ha risposto così anche ad un'interrogazione che il gruppo democristiano aveva sollevato sulla questione.

La proposta di variante è ora in discussione nei consigli di quartiere. In che cosa consiste? Per il trasferimento delle officine e grandi magazzini di Porta al Prato e delle officine motori del Romito è stata individuata un'area di circa 46 ettari nella zona Brozzi-Osmannoro e delimitata dall'Autostada del Sole e dal Canale Macchiate. L'area proposta si estende in una zona di territorio comunale destinata a tale trasferimento e peraltro quasi interamente non edificata e anche di facile acquisizione.

Come tutte le aree soggette ad una diversa destinazione da quella agricola dovrà essere oggetto di una sistemazione idro-geologica che necessariamente comporterà la formazione di un nuovo piano di campagna. Si dovranno realizzare cioè dei rialzamenti. Un esempio recente sulla fattibilità dei nuovi insediamenti è il piano di "Torre Cintola" dove il piano campagna è stato ottenuto rialzando quello attuale di circa 20 centimetri. Si dovranno realizzare cioè dei rialzamenti. Un esempio recente sulla fattibilità dei nuovi insediamenti è il piano di "Torre Cintola" dove il piano campagna è stato ottenuto rialzando quello attuale di circa 20 centimetri. Si dovranno realizzare cioè dei rialzamenti.

In un appartamento di via Faentina

Misteriosa morte di un pittore

Era rientrato da Parigi venti giorni fa - Studiava all'Accademia di Belle Arti Abitava insieme ad un collega persiano - L'autopsia dovrà accertare le cause del decesso - Nella casa del giovane sono stati trovati diversi astucci: droga?

rato al magistrato il giovane. Una stanza povera, fredda, piena di disegni, acquarelli, dipinti, barattoli di vernice, colori, pennelli, un letto; questo lo scenario dove ieri mattina è stato trovato morto il giovane pittore Angelo Morello, ventisei anni, nato a Gela, che insieme ad un amico persiano divideva la camera di un modesto appartamento al piano terra di via Faentina 28.

Non è escluso che la morte del giovane possa essere stata provocata da una dose eccessiva di droga. Si dovranno pronunciare comunque i periti della medicina legale incaricati di effettuare l'autopsia e la perizia tossicologica.

E' stato proprio l'amico ad accorgersi della morte del giovane. Credeva che dormisse, invece, quando si è avvicinato per svegliarlo, si è accorto che Angelo Morello era privo di vita. Ha dato l'allarme, è arrivata la polizia, poi gli specialisti della Scientifica, quindi il sostituto procuratore della Repubblica e gli uomini della sezione narcotici della questura. Il medico legale, dottor Morello, intervenuto su richiesta del magistrato, dopo un primo sommario esame esterno del cadavere, ha dichiarato che la morte del giovane doveva risalire almeno a dodici-tredici ore prima.

Angelo Morello, studente per qualche tempo alle belle arti, si era affermato come pittore, vendendo a buon prezzo le sue opere. Secondo quanto hanno dichiarato i suoi amici, Morello aveva cercato di sfondare all'estero, a Parigi, dove viveva diversi mesi all'anno. A Firenze dalla capitale francese era arrivato una ventina di giorni fa. Era tranquillo, sereno. L'altra sera, secondo quanto ha dichiarato il pittore non aveva accusato alcun disturbo o malessere. Aveva chiacchierato del più e del meno e poi era andato a letto. Che cosa è accaduto? Gli agenti della Questura hanno sequestrato alcuni involucri che potrebbero contenere anche sostanze stupefacenti. Ma occorreranno gli esami di laboratorio per stabilire se si tratta di droga.

Sono state sequestrate anche alcune siringhe ipodermiche, ma non sarebbero state usate recentemente. E chi non ha in casa una siringa? In una scatola, sono state trovate tracce di hashish ma nessuno è mai morto per uno «spinnello». Se risulterà che gli involucri sequestrati contengono eroina, l'ipotesi che il giovane sia stato stroncato da una dose eccessiva di droga prenderà consistenza.

L'ultima parola spetta adesso ai medici legali che dall'autopsia potranno avere le prime risposte a questa misteriosa morte di un giovane di ventisei anni.

Gli amici interrogati non gliel'avevano mai detto che il giovane era un drogato. E non hanno fornito notizie sulla sua personalità e le abitudini del pittore.



Salta in aria un furgone sulla via Pratese

Il furgoncino di un venditore ambulante di vestiti ha preso fuoco ed è saltato in aria ieri mattina sulla via Pratese, mandando in frantumi i vetri di numerose case e le vetrine di una banca.

Paolo Olivi, il proprietario, era a bordo del proprio furgoncino Fiat 238, targato El 88762 e si stava recando al mercato delle Cascine per vendere la propria merce, quando improvvisamente la cabina dell'automezzo è stata invasa dalle fiamme. Con prontezza di riflessi il venditore ambulante ha fermato il furgoncino, sapendo di avere a bordo anche quattro bombole contenenti il metano usato per l'autotrazione.

L'Ulivi è sceso e mentre, con un estintore,

cerca inutilmente di spegnere le fiamme, contemporaneamente inviava i passanti ad allontanarsi per il pericolo che il fuoco ragazzino di una delle bombole di metano. Mentre il venditore ambulante tentava di salvare dalle fiamme la propria merce ed il furgoncino, alcuni automobilisti di passaggio hanno avvertito i vigili del fuoco.

L'Ulivi comunque non è riuscito nel proprio intento e proprio mentre stavano spruzzando i vigili del fuoco una delle bombole è scoppiata frantumando il furgoncino e mandando in frantumi i vetri delle finestre e rimasto ferito. NELLA FOTO: alcuni passanti osservano gli abiti rovinati dal fuoco. Dietro di loro, il furgone incendiato.

La risposta di Roma è ugualmente positiva anche se manca fino a questo momento un pronunciamento formale. Il problema, quindi, dicevamo, è quello di sbloccare il finanziamento. E' il consiglio provinciale di Firenze che ha approvato la proposta di variante al piano regolatore, ora l'area è disponibile. Ma c'è di più, il consiglio provinciale ha operato tutti gli osafcoli di ordine tecnico che si presentavano con il terreno dell'Osmannoro.

Il trasferimento delle officine di Porta al Prato è aperto da tempo e principali protagonisti non sono stati i ferrovieri ma i costruttori. Hanno inviato un telegramma al consiglio comunale per sollecitare iniziative nei confronti della direzione centrale delle ferrovie.

Tre sono le ragioni principali che giustificano questa operazione. Con il tempo, le officine e gli impianti hanno subito una forte degradazione: spesso si lavora in maniera artigianale. Quindi non si tratta solo di salvare i livelli occupazionali ma anche di qualificare in tutti i sensi questa attività produttiva. In secondo luogo, si tratterebbe un'opera di un'importante riassetto urbanistico con il recupero di spazi utili alla città.

Il prezioso patrimonio andrà nel Canton Ticino

Alla Svizzera l'archivio Prezolini

Non verrà a Firenze - Il governo si era occupato dell'acquisto - La decisione maturata nelle ultime ore

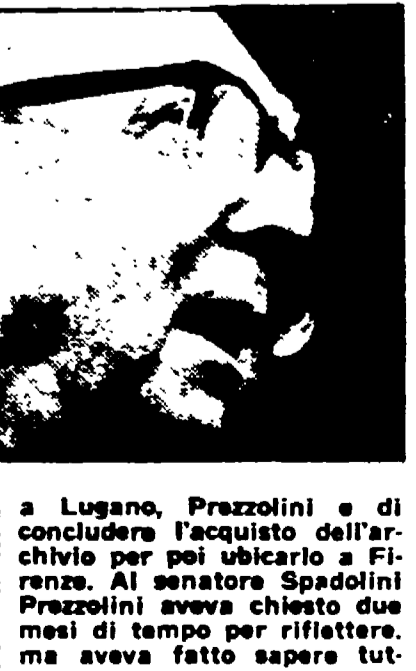
L'archivio Prezolini non verrà a Firenze ma sarà acquistato dal governo svizzero del Canton Ticino. La notizia l'ha data il presidente della giunta Lagorio rispondendo, in Consiglio, ad una interrogazione del consigliere Stanghellini.

Il presidente Lagorio ha fatto presente che la giunta regionale del Comune di Firenze, d'intesa con l'università, avevano da diverse settimane convenuto sulla necessità di compiere ogni sforzo per assicurare a Firenze e comunque alla Toscana le carte di Prezolini il cui valore archivistico e culturale è unanimemente riconosciuto. I passi opportuni, ha detto Lagorio, sono stati compiuti presso lo stesso professor Prezolini. Come è noto, Prezolini aveva chiesto due mesi di tempo per riflettere, ma aveva fatto sapere tut-

tavia di aver già aperto la trattativa anche con il governatore del Canton Ticino.

Come già accennato — ha detto ancora Lagorio — la riserva è stata sciolta. Prezolini, in queste ore, ha testualmente il presidente della giunta Lagorio, il governo svizzero del Canton Ticino sta decidendo l'acquisto dell'archivio. Lo stesso governo svizzero ha raggiunto un'intesa con quello italiano, assicurando che nel Canton Ticino verrà istituito un centro studi italiano che, pur non avendo valore archivistico, avrà tuttavia un valore culturale. Copie delle carte Prezolini saranno comunque consegnate a Firenze.

Nella foto: Giuseppe Prezolini



Nella foto: Giuseppe Prezolini

Era stato ricoverato all'ospedale di Pisa

Muore giovane detenuto dopo una tragica odissea

Era stato arrestato nel dicembre scorso per incendio doloso - Era sposato e padre di quattro figli - La morte è avvenuta dopo un lungo pellegrinaggio da ospedale ad ospedale

Da venerdì conferenza operaia a Prato

Venerdì e sabato, presso il Circolo Rossi, si svolgerà la conferenza operaia della Federazione comunista pratese alla quale si giunge attraverso una lunga serie di conferenze di quartiere e di zona, tra cui particolarmente significative sono state quelle svoltesi in alcune aree industriali del comprensorio, come a Pozzo a Galano, Montemurlo e nella Valle del Bisenzio.

Nel corso del dibattito non sono mancati elementi per una riflessione e un contributo alla discussione generale del partito: dal rapporto fra l'azione del movimento operaio e la democrazia, in una realtà che l'evoluzione del notato Spighi pone i problemi di suscitare una vasta mobilitazione contro il terroismo, un accento è stato posto sulle ragioni della crisi; alle questioni dell'assistenza e di questo discorso centrale nell'elaborazione dei comunisti pratesi, si nella realtà pratese, come manifestazione di costruzione di nuovi valori.

Lo hanno ricoverato in ospedale d'urgenza, è passato da un reparto all'altro, dall'Infermeria alla clinica psichiatrica, dalla divisione medica a quella delle malattie infettive, ma Mercurio Manina, 35 anni, sposato, quattro figli, residente a Firenze, detenuto a Pisa è morto in circostanze ancora da chiarire. E' stata aperta un'inchiesta che dovrà stabilire le cause del decesso; la perizia è affidata ai medici dell'Istituto di medicina legale di Pisa.

Mercurio Manina, nato a Corchiano, abitante in via Mattei Palmieri 1, era stato arrestato dagli agenti dell'ufficio politico il 15 dicembre dello scorso anno, su ordine di cattura del sostituto procuratore Tindaro Baglioni. Era accusato di aver applicato una decina di piccoli incendi, che si svilupparono nei mesi di settembre e ottobre nello stabile di Borgo degli Abbiati 28-30, occupato abusivamente da alcune famiglie. Altri cinque incendi, attribuiti a Manina, si svilupparono nella notte fra il 22 e il 23 novembre in due edifici di via Ghibellina e via dell'O-

riano occupati da quattordici famiglie; nella libreria Salmibeni in via Mattei Palmieri 14, un incendio di dischi denominato "Discooteca Fiorentina" di Giuseppe Bertoldi, un'auto di Vincenzo Simoncini, espulso dall'Unione inguini e, nella notte del 12 dicembre, la sede della federazione del PDUP in via dei Pepi 68-70.

La polizia raccolse elementi di sospetto sul Manina che era stato fermato da una guardia dell'Argo perché trovato in possesso di una busta contenente una bottiglia di alcool e un pezzo di straccio. Mercurio Manina respinse le accuse dicendo che i sospetti contro di lui erano stati ingiustamente messi in giro da alcuni occupanti abusivi con i quali era venuto a contrasto. Invitato alle Murate, continuò a protestare la propria innocenza. Poi, su richiesta della direzione, venne trasferito nella casa di cura e di custodia "Don Bosco" di Pisa. Vi rimase di febbraio, colto evidentemente da una crisi di disperazione, ingerì alcuni pezzi di vetro. Trasferito subito all'ospedale Santa Chiara, vi rimase ricoverato qualche giorno. Al suo ritorno in carcere, finì in infermeria. Il medico ordina di nuovo il trasferimento in ospedale. E, per il detenuto, inizia un affannoso carosello. Dall'infermeria del Santa Chiara viene trasferito alla clinica psichiatrica. Viene sottoposto ad una serie di consulti, poi i medici decidono di inviarlo alla quarta divisione medica dove viene sottoposto ad un nuovo consulto. Ma, dopo una breve sosta, Mercurio Manina ritorna nuovamente alla clinica psichiatrica. Il carcerario, però, non è ancora finito. Manina lascia la clinica psichiatrica e finisce al reparto malattie infettive. Martedì mattina muore.

Il referto parla di collasso cardiocirculatorio. Un termine che significa tutto e nulla. L'arresto cardiaco avvenuto nella clinica da cosa è stato provocato? Manina di cosa soffriva? A questi interrogativi dovrà rispondere il perito incaricato dalla magistratura di stabilire le cause della morte.

Le indicazioni di un convegno della Consulta regionale per la casa

E' aumentato in Toscana il bisogno di abitazioni

Nel 1975 mancavano più di 130 mila alloggi - L'attesa del piano decennale Nel corso del dibattito è stata messa a fuoco la crisi persistente dell'edilizia

Fabio Valori nuovo segretario provinciale dell'associazione artigiani

Il consiglio provinciale della Cna - associazione degli artigiani di Firenze, nella sua ultima riunione, con la partecipazione dei dirigenti nazionali della confederazione. Che il presidente, Giachini e l'organizzatore, ha discusso le dimissioni di Oliviero Cardinale dalla segreteria provinciale della Cna.

L'assemblea, ringraziando per il grosso impegno profuso in 5 anni di attività nell'organizzazione, ha accolto le dimissioni di Cardinale, chiamato ad assumere la presidenza dell'IACP fiorentino.

Il consiglio provinciale, sulla proposta del presidente Mattioli, ha quindi provveduto alla elezione di Fabio Valori a segretario provinciale ed alla integrazione di Pietro Tinti nella segreteria che risulta così composta: Fabio Valori, Carlo Andreoli, Giulio Cesare Brandini, Daniele Stigler, Pietro Tinti.

Il consiglio provinciale opererà a riunioni quanto prima per la definizione degli indirizzi e le attribuzioni all'interno della segreteria.

Alla nuova segreteria è stato rivolto un caloroso augurio di proficuo lavoro, specie in questo momento in cui l'artigiano è impegnato a portare un contributo non secondario alla soluzione della grave crisi del paese.

Formalizzata l'istruttoria per l'assassinio dell'agente Dionisi

L'istruttoria per il crimine dell'assassinio dell'agente Fausto Dionisi, ucciso in via delle Casine dove c'era un commando di terroristi che tentava di liberare alcuni detenuti alle Murate, è stata formalizzata.

La tragica sparatoria avvenne il 20 gennaio verso mezzogiorno. Una «volante» della polizia venne attaccata da due terroristi, che esplosero diverse raffiche di mitra e lanciarono una bomba fortunatamente rimasta inesplosa. I proiettili dei terroristi uccisero Fausto Dionisi e ferirono Dario Azzini che con l'autista Oreste Ciaciolesi, formava la pattuglia della «volante». Il commando fuggì a bordo di una Ford bianca, che venne abbandonata in piazza Santa Croce, mentre i complici dei terroristi, due giovani e una ragazza, rinunziarono precipitosamente a liberare i detenuti: Renato Bandoli e Franco Jannotta.

L'inchiesta, dopo le prime frenetiche indagini, non ha compiuto alcun passo in avanti e il sostituto procuratore Persiani, trascorso il termine, ha formalizzato l'istruttoria. Renato Bandoli nel frattempo è stato trasferito all'Asinara, uno dei carceri su periscari. Il giudice istruttore dovrà occuparsi anche di un episodio a margine dell'uccisione dell'agente: il pestaggio di Bandoli e Jannotta avvenuto il giorno dopo a opera degli agenti di custodia.

Il problema della casa continuerà ad aggravarsi di anno in anno. Da alcuni dati forniti nel corso del convegno nazionale sul fabbisogno abitativo in Toscana, organizzato dalla Consulta regionale per la casa, è emerso che nella nostra regione nel 1975 vi era un deficit di 131.489 alloggi. La mancanza di alloggi, sono stati iniziati circa 15 mila alloggi. Nel primo quadrimestre del 1977 le costruzioni iniziate nella regione sono state di 21 mila alloggi, in cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, nel periodo 1972-75, in Toscana, è stato un mercato familiare pari a 81 mila 582 unità, a cui ha fatto riscontro la realizzazione di 52.613 alloggi con un deficit di 28.969 alloggi.

Ne la relazione introduttiva del convegno, tenuta dal presidente del comitato regionale della Consulta Toscana, Ettore Ruffazzi, è stato sottolineato la volontà degli organizzatori «F.L.C. Smau, movimento cooperativo e consiglio regionale degli AICI» di formulare indicazioni di priorità e di necessità che siano utili alla regione come elemento di riferimento per le iniziative tendenti a proporre una visione organica e coerente della distribuzione territoriale delle priorità e necessità abitative, costituendo così un importante punto di riferimento per la «localizzazione» secondo fasce di utenza delle risorse che si potranno rendere disponibili. Ovviamente, si è affermato, un'analisi di questo tipo deve essere collegata al piano decennale per l'edilizia ed al contributo delle altre regioni.

«La grande» situazione abitativa toscana ha affiorato Ruffazzi: «che è sempre stato uno degli elementi base del forte movimento per la casa che ha animato la nostra regione, e che con la grave crisi produttiva settoriale ed economica generale ed alla luce delle sostanziali modificazioni del quadro strutturale ed insedia-

vo di riferimento, di impostare concretamente una battaglia per la casa. La forza nazionale sul fabbisogno abitativo ed episodici, non garantisce di colmare le carenze abitative e di avviare la ripresa produttiva ed occupazionale e sostanzialmente, non garantisce nemmeno di non alimentare gli stessi squilibri sociali».

E' in questo contesto che inserisce l'iniziativa di studio di un quadro certo di scelte portate avanti dai comitati della consulta regionale per la casa i cui risultati sono stati esaminati in questo convegno, confrontandoli con altre regioni e con i numerosi operatori del settore. «Il problema non è solo di risorse da spendere — si è detto — in quanto il meccanismo tradizionale può assorbire senza garantire stabilità di occupazione solidamente di priorità, certezza produttiva per i settori cellulari, ma è soprattutto di funzionamento del nuovo meccanismo e quindi di un quadro certo di scelte politiche credibili che garantiscono la libertà di iniziative pubbliche e private, controllando la finalizzazione sociale delle scarse risorse disponibili».

E' stato pertanto auspicato un accordo sempre più stretto tra programmi regionali e comunali e una qualificazione produttiva del settore che garantisca l'occupazione e la crescita dell'edilizia su scala regionale. Alla relazione di Ruffazzi hanno fatto seguito una serie di comunicazioni, si può trarre dal piano decennale di residenza, sul deficit abitativo sul fabbisogno e programmazione sul deficit abitativo. Tra gli altri, sono intervenuti al convegno, in rappresentanza della regione, alcuni rappresentanti della regione Lazio ed Emilia Romagna, il presidente nazionale della Smau, Pietro Armando, l'on. Rocelli della commissione lavori pubblici della Camera, Alessandro Franchini, del cons. ed. e segretario nazionale della FLC

In merito alla stagione sinfonica

Lettera di Flavio Testi sul programma del Comunale

Con una nota alla stampa, l'ex direttore artistico del Teatro Comunale di Firenze Flavio Testi, avanza alcune considerazioni sul programma della stagione sinfonica che, come si ricorderà, si aprirà il 1. marzo.

Pubblicamente integralmente la lettera di Flavio Testi: «Ho avuto modo di leggere, con qualche giorno di ritardo, la programmazione dettagliata della prossima stagione sinfonica del Teatro Comunale.

Non intendo minimamente contestare il diritto del Teatro di modificare, dopo le mie dimissioni da direttore artistico, quanto già lo avevo predisposto per la stagione suddetta. Tuttavia la soppressione di due lavori di compositori italiani contemporanei, la sostituzione della "Kammermusik n. 4" di Hindemith con il Concerto per violino e orchestra di Mendelssohn, la soppressione della ripetizione del Concerto Abbado al Metastasio di Prato, nonché la vanificazione del "Mercoledì del Comunale" come ciclo inteso a presentare generi diversi, sono state determinazioni più che sufficienti a tradire le mie convinzioni e i miei criteri.

Poiché il pubblico riterrà verosimilmente che la programmazione di siffatta stagione risalta ancora ai tempi del mio incarico, mi vedo costretto a rendere noto che non mi riconosco più in essa e che desidero pertanto dissociarmene».

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

AVVISO DI LICITAZIONI

Il Sindaco comunica che saranno indette le licitazioni private, da eseguirsi col procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto delle seguenti opere:

- 1) «Lavori di sistemazione a verde pubblico del parco comunale in località "Sassaiola" di Quarto Basso» - L. 25.335.000.
- 2) «Lavori di copertura della piscina comunale per scuola elementare» - L. 3.659.532.
- 3) «Lavori di costruzione di una scuola materna annessa a "Villa La Fonte"» - L. 1.064.782,83.
- 4) «Lavori di sistemazione dell'area di parcheggio pubblico a sud di Via Gramsci, tra Via Puccini ed il Viale dei Mille» - L. 25.600.000.
- 5) «Lavori di restauro e decorazione della facciata del Palazzo Pretorio in Piazza Gino» (di proprietà comunale)» - L. 25.335.000.
- 6) «Lavori di costruzione di una scuola materna in località "Colonnata"» - L. 228.800.000.
- 7) «Lavori di sistemazione a verde pubblico di un'area in località "Ragnaia"» - L. 75.636.993.
- 8) «Lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione del Cameriere Maggiore e di "Cercina"» - Lire 74.753.330.

Le imprese interessate dovranno far pervenire domanda al Comune di Sesto Fiorentino entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Sesto Fiorentino, 1 febbraio 1978. IL SINDACO (Elio Marini)

Uno studio del consiglio di fabbrica in vista dell'incontro con la Montedison

Il rilancio del «meccanotessile» Galileo è possibile anche se il settore è in crisi

Messa a punto la posizione dei lavoratori - I dati confermano che il deficit può essere superato in due anni - Riuniti amministratori comunali e provinciali, dirigenti sindacali - Confermata la linea dei sindacati e del Comune

Confermata la condanna a due anni per Andrea Lai

Confermata la condanna a due anni di reclusione per Andrea Lai, lo studente ventiseienne simpatizzante dell'Ultrasinistra accusato di fabbricazione di ordigni incendiari.

La Regione sollecita le banche per la Franchi

Ore 10, Ufficio Galileo. Nella sala del consiglio di fabbrica sono presenti, assieme all'organismo rappresentativo dei lavoratori, il sindaco Gabbuggiani, il presidente della provincia Ravà, il sindaco di Campi Roti, rappresentanti delle forze politiche e sindacali.

Per il trasferimento di personale previsto dal decreto 616

183 dipendenti passati alla Regione

Lo ha affermato in Consiglio l'assessore Barzanti - Gravissimi ritardi del governo - Il parere espresso dalla giunta sulla ricerca scientifica e tecnologica

È stata la seduta delle interrogazioni: la giunta ha infatti risposto alle interrogazioni dei 183 dipendenti del Consiglio regionale, a numerose questioni sollevate dai consiglieri dei diversi gruppi.

Trasferiti siamo all'anno zero, cioè in gravissimo ritardo, l'indagine attuale procedura prevista risulta ad oggi compiuta. Siccome il governo ha chiesto alle Regioni di far conoscere con urgenza le richieste di personale la giunta, ha informato Barzanti, ha predisposto la richiesta che riguarda la Toscana, procedendo prima sulle questioni relative al trasferimento di personale previsto dal decreto 616.

PICCOLA CRONACA

I CINEMA IN TOSCANA

FARMACIE NOTTURNE: p.zza Isolotto 5r; via Ginori 50r; v.le Calatafimi 6r; via della Scala 49r; Borgognisanti 50r; p.zza Dalmazia 24r; p.zza delle Cure 2r; via G.P. Orsini 27r; via Senese 200r; via di Brozzi 282-b; via G.P. Orsini 107r; via S.M. Noelle; via Guidoni 88r; via Starnina 41r; via Calzaui 17r.

PRATO: GARIBOLDI: Le violosette (VM 18); ODEON: La vergine e la bestia (VM 18); ARISTON: (ripeto); PARADISO: (ripeto); MODENA: (ripeto); MOKANBA: (ripeto); CALIPSO: (ripeto); S. BARTOLOMEO: (ripeto); VITTORIA: (ripeto); ASTRA: (ripeto); POLA: La fine del mondo... nel nostro solito letto; CENTRALE: Ultima odessa; EDEN: I ragazzi del coro (VM 14); BOITO: Due sporche carogne.

CONFERENZE OPERAIE: Si svolgerà, oggi e domani, la conferenza operaia nord-ovest al centro ASNU di via Mercadante; concluderà i lavori il compagno Guido Quercini. Sempre oggi inizieranno inoltre le conferenze operaie della sezione Regione (Amos Cecchi), della Sezione Ospedali (Riccardo Bledoni) e della sezione di via Peruzzi; la sezione Dipendenti privato (vicinato Campinotti).

AVVISO DI GARA: Questa Amministrazione indica, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio da adibire a scuola elementare e per la ristrutturazione dell'intero complesso scolastico di San Martino.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE: 210.253 Corso Italia 10 - TEL. 210.253 STAGIONE BRUCIATA: INVERNALE Questa sera, ore 20: Erwartung di A. Schönberg. Direttore Christoph Von Dohnanyi.

VI SEGNALIAMO

- In nome del papa re (Edison)
I ragazzi del coro (Gambriunus)
Giulia (Odeon)
Quell'oscuro oggetto del desiderio (Principe)
Il gigante (Astor d'Essai)
Un uomo da marciapiede (Spazio Uno)
Forza Italia (Goldoni d'Essai)
La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia (Adriano)
Il prestanome (Eden)
Alti di là del bene e del male (Italia)
Car hash (Puccini)
La fuga di Logun (Stadio)
Il dormiglione (Universale)

FIORILLA: Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 15.30)
Un giullio di Agatha Christie a colori: Assasini sull'Orient Express di Sidney Lumet, con Sean Connery, Ingrid Bergman, Richard Widmark, Lauren Bacall, Vanessa Redgrave. Per tutti. (Riad.)
FLORA SALA: Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30)
Quinto potere di Sidney Lumet. A colori con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duvall. E un film per tutti. (U. 22.45)
FLORA SALONE: Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30)
Technicolor-Techniscope. Torino, Venezia, con George Hilton, Anna Maria, Emanuele Cannara. (VM 14)
FALGOUT: Via M. Pinquerra - Tel. 270.117
Le notti di Salina di Juan Bouh. A colori, con Maria Perschy, Paul Maschy. (VM 18)
IDEALE: Via Firenzezina - Tel. 60.706
Caro d'Europa. A colori con Fanny Brantel, Ursula Henric. (VM 18)
ITALIA: Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10, 15, 20, 25)
Il polpaccio di Liliana Cavani: Al di là del bene e del male. A colori, con Dominique Sanda, Richard Gere, Vittorio Gassman, Vanni Lisi. (VM 18)
MANZONI: Via Marfuri - Tel. 368.808
Guerra stellari, diretto da George Lucas. Technicolor con Harrison Ford, Carrie Fisher, Peter Cushing, Alec Guinness. Per tutti (15.30, 17.30, 20.10, 22.30)
MAREMMA: Via Giannotti - Tel. 680.644
La morte dietro la porta. A colori, con John Huston, Richard Widmark, Charles Bronson. (VM 18)
NAZIONALE: Via Cimatori - Tel. 210.170
(Lesole di classe per le famiglie)
La vita è un sogno di Giuseppe Verdi. Technicolor con Barbara Streisand, Ryan O'Neal, Madeline Kahn. Per tutti. (15.30, 17.30, 19.15, 20.50, 22.45)
IL PORTICO: Via Capo del mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15.30)
Per un cinema migliore: il capolavoro di Dino Ris: Anima pura. Technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve. (U. 22.30)
R.D. AGIS: PUCCHINI: Via Puccini - Tel. 392.007
Bus 17 (Ap. 15.30)
Car wash, con Ivan Dixon, Lorraine Gary, Richard Feynman. The pointers sisters. Comico a colori. (VM 14)
STADIO: Viale Manfredi Fantli - Tel. 50013 (Ap. 15.30)
Un eccezionale film di fantascienza: La fuga di un uomo. Technicolor. E un film per tutti. UNIVERSALE D'ESSAI: Via Pisana, 17 - Tel. 226.156 (U. 22.30)
AGIS (U. 500)
Appuntamento con Woody Allen. Solo oggi. In anteprima: il film di Woody Allen. Il dormiglione diretto da W. Allen, con Diane Keaton. Colori. (U. 22.30)
VITTORIA: Via Pagnini - Tel. 480.879
Le avventure di Bianca e Bernini di Walt Disney. A colori. Al film abbiamo il documentario a colori: La bottega di Babbo Natale. (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)
VIA DEI PUCCI 2 - Tel. 282.879
Oggi chiudo. Domani: Fra Diavolo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
CASA DEL POPOLO DI CASTELLO: Via L. Guilian, 374 - Tel. 451.480
Ripeto
CINEMA NUOVO GALLUZZO: Oggi chiudo
CINEMA UNIONE (Girone)
Ripeto
GIUGLIO (Galluzzo)
Tel. 289.483
CASA DEL POPOLO DI CASTELLO:
C'è una spia nel mio letto con Enzo Cerusico. (VM 14)
LA NAVE: Via Villamagna, 111
Ripeto
CASA DEL POPOLO DI CASTELLO:
Donna, Charles soldato e Vita da fanti.
MANZONI (Scandici)
Piazza Piave, 2
Ripeto
CINEMA LA RINASCENTE:
Cascine del Riccio - Bus 41 - Tel. 209.082
Ripeto
AB CINEMA DEI RAGAZZI:
O37 CHIUSO
Domani: Fra Diavolo - con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ARCI LIPPI:
Ore 17: La guerra dei bottoni.
Ore 21: Mafiosi, la mala e bacco.
SALESIANI:
Figli del Valdarno.
La morte accareggia a mezzanotte.
Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449

TEATRO DELLA PERGOLA: Via della Pergola, 12-13
Ore 21.15: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
TEATRO DELL'ORIOLO: Via Orsini, 31 - Tel. 210.555
Oggi riposo
Ore 21.15: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
TEATRO AFFRATELLAMENTO: Via S. Maria Maddalena, 15
Ore 21.15: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
BANANA MOON: Via S. Maria Maddalena, 15
Ore 21.15: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
TEATRO AMICIZIA: Via S. Maria Maddalena, 15
Ore 21.15: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
ARCI LIPPI: Via S. Maria Maddalena, 15
Ore 21.15: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
PISCINA COSTOLI: Campo di Marte
Viale Paoli - Tel. 675744
(Bus 63-10-17-20)
La più grande platea coperta d'Europa: scuo-za di n. 20.000, 1000 posti, 1000 posti. Apertura al pubblico: giorni feriali dalle 12 alle 15, inoltre martedì e giovedì dalle 10 alle 18, sabato e domenica 9-13 e 14-18.

CINEMA

ARISTON: Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Ore 21.30: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
ARLECCHINO: Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332
Ore 21.30: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
EDISON: Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Ore 21.30: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
EXCELSIOR: Via Correttani, 4 - Tel. 217.768
Ore 21.30: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
GAMBRIUNUS: Via Brunelleschi - Tel. 275.113
I ragazzi del coro di Robert A. Schumann. Con Charles Durning, Louis Gossett, Perry King. (VM 14)
METROPOLITAN: Piazza Bracciano - Tel. 663.611
Poliziotto senza paura di Steven Soderbergh. Technicolor con Maurizio Merli, John Cazale, George Kennedy. (VM 18)
MODERNISSIMO: Via Cavour - Tel. 275.934
Lo chiamavano l'edro gelumano, era il più grande scultore d'America. E un film per tutti. Il professionista, con James Coburn, Michael Sarrazin, Estelle Getty. Per tutti. (15.30, 17.20, 19.05, 20.50, 22.45)
ROSGIGNANO: Teatro Solvay - Proiezione per soc. del Cinemat.

ODEON: Via dei Sasseti - Tel. 240.88
L'ultimo capolavoro di Fred Zinnemann: Giulia. Technicolor con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Maximilian Schell, Jason Roberts. Per tutti (15.30, 17.55, 20.20, 22.45)
PRINCIPE: Via Cavour, 184 - Tel. 575.801
Ore 21.00: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
SPEICINEMA: Via Cimatori - Tel. 272.474
Un incredibile avvicinarsi di inspiegabili spaziosi. Uno dei più grandi misteri insoliti del nostro tempo. Emozione e technicolor. Il triangolo delle Bermuda, con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Claudine Auger. (16, 18, 19, 20, 22, 24, 25)
VERDI: Via Ghibellina - Tel. 296.242
Ore 21.30: La Compagnia del Momento. Teatro con Rossana Schiavino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli nella commedia musicale: Un anello calibro 9 con Cinzia De Carolis. La vendita dei biglietti per i posti numerati è aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.30.

ASTOR D'ESSAI: Via Romana, 113 - Tel. 222.388
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Il mito di James Dean. Solo per oggi: il gigante di G. Stevens, con James Dean, Liz Taylor, Rock Hudson. Colori. (U. 22.30)
SPAZIO UNO: Via S. Maria Maddalena, 15
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Per il ciclo «L'amaranto»: Un uomo da marciapiede di D. Schlesinger. (VM 14).
R.D. AGIS
GOLDONI: Via dei Serragli - Tel. 222.437
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Proposte per un cinema di qualità: Forza Italia di Roberto Faenza. Un film per tutti.
Sconto Agis. Arci. Endas. L. 1000 (Ore 15.30, 19.15, 21, 22.45)
ADRIANO: Via Romagnoli - Tel. 483.607
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia di Lina Wertmuller. A colori con Giancarlo Giannini, Candice Bergen. (15.55, 18.10, 20.25, 22.45)
ALBA (Rifredi): Via F. Verrini - Tel. 452.296
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Un gustoso piatto di allegria: L'ala o la coda? Speciecolori con Louis De Funès e Gisele Bündchen. Per tutti.
R.D. AGIS
ALDEBARAN: Via P. Baracca, 151 - Tel. 410.007
I peccati veniali di Lady Godiva. A colori con Marsha Jordan, Forman Shore, Deborah Bowney. (Ore 15.30)
ALFIERI: Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Superviventi. Superstregia superlativa. A colori con Shari Baskin, Charles Napier, Usch. Goldi. (VM 18)
ANDROMEDA: Via Cavour, 63 - Tel. 663.945
Oggi riposo
Domani: Kleinhof hotel di Carlo Lizzani. (Ap. 15.30)
COLUMBIA: Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, elegante).
Sentenziale film di terrore. Sentinel. Technicolor con Chris Sarandon, Cristina Raines, Martin Balsam, John Carradine, José Ferrer, Vera-Elmira, Arthur Kennedy, Eli Wallach. (VM 18)
(15.30, 17.30, 19.30, 21, 22, 45)
R.D. AGIS
ARENA GIARDINO COLONNA: Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Il mondo di divertirsi in nome del «buon cinema»: In nome del papa re, scritto e diretto da Luigi Manki. A colori con Nino Manfredi, Enrico Matti, Saverio Randone, Carmen Scarpitta. (15.45, 18.05, 20.25, 22.45)
EXCELSIOR: Via Correttani, 4 - Tel. 217.768
Ore 21.00 (AGIS U. 200)
Un film di Flavio Moggiati: La ragazza dal pigiama giallo. Technicolor con Ray Milland, Tony Martin, Michele Padoa-Schioppa, Ross e Mel Ferrer. (VM 14)
E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15.30, 17.20, 19.05, 20.45, 22.50)
GAMBRIUNUS: Via Brunelleschi - Tel. 275.113
I ragazzi del coro di Robert A. Schumann. Con Charles Durning, Louis Gossett, Perry King. (VM 14)
(15.30, 17.55, 20.15, 22.45)
METROPOLITAN: Piazza Bracciano - Tel. 663.611
Poliziotto senza paura di Steven Soderbergh. Technicolor con Maurizio Merli, John Cazale, George Kennedy. (VM 18)
E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15.30, 17.25, 19.10, 20.50, 22.45)
MODERNISSIMO: Via Cavour - Tel. 275.934
Lo chiamavano l'edro gelumano, era il più grande scultore d'America. E un film per tutti. Il professionista, con James Coburn, Michael Sarrazin, Estelle Getty. Per tutti. (15.30, 17.20, 19.05, 20.50, 22.45)
ROSGIGNANO: Teatro Solvay - Proiezione per soc. del Cinemat.

ODEON: Via dei Sasseti - Tel. 240.88
L'ultimo capolavoro di Fred Zinnemann: Giulia. Technicolor con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Maximilian Schell, Jason Roberts. Per tutti (15.30, 17.55, 20.20, 22.45)
PRINCIPE: Via Cavour, 184 - Tel. 575.801
Ore 21.00: La Compagnia di prosa. Città di Firenze-Corso dell'Orto. Presenta: La vita che li diedi di Luigi Pirandello. Compagnia della Loggia con Valeria Coste, Mirta e Alessandro Castri. (Abbonamenti turno A)
SPEICINEMA: Via Cimatori - Tel. 272.474
Un incredibile avvicinarsi di inspiegabili spaziosi. Uno dei più grandi misteri insoliti del nostro tempo. Emozione e technicolor. Il triangolo delle Bermuda, con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Claudine Auger. (16, 18, 19, 20, 22, 24, 25)
VERDI: Via Ghibellina - Tel. 296.242
Ore 21.30: La Compagnia del Momento. Teatro con Rossana Schiavino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli nella commedia musicale: Un anello calibro 9 con Cinzia De Carolis. La vendita dei biglietti per i posti numerati è aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.30.

Editors Riuniti
PREMIO MONZA RAGAZZI 1977
Alessandro Petruccelli
Un giovane di campagna
Introduzione di Giuliano Mancorcia...
L'editore di Milano che precedono la laurea e la partenza per il servizio militare di un ragazzo cresciuto nei campi, la testimonianza dell'irreversibile disgregazione della civiltà contadina.
- I David - pp XII-142 - L. 1.800

MIGLIAIA IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E GLI INVESTIMENTI

Sciopero contro i licenziamenti al Casone di Scarlino

Minacciato il lavoro di 40 operai - L'attacco della Montedison - Picchettaggio davanti ai cancelli

GROSSETO - Domani per 8 ore tutte le attività dell'industria e artigianato nei comuni di Follonica, Massa Marittima, Montieri, Montecatini Marittimo, Scarlino e Gavorrano si fermeranno per lo sciopero proclamato dal comitato unitario di zona e dalla segreteria provinciale della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per ribadire la loro ferma contrarietà a qualsiasi licenziamento...

Tutti hanno aderito a questo sciopero, proposto dai sindacati, per togliere la Luvigiana dall'isolamento in cui da anni languisce. Ma non è stata la partecipazione al corteo ad allargare la lotta...

I dipendenti delle ditte appaltatrici hanno infatti sostenuto l'assemblea permanente e l'occupazione dei cantieri per attuare questa forma di lotta davanti ai cancelli dello stabilimento...

La Lunigiana si è fermata per il rinnovamento

Chiusi negozi e botteghe artigiane - Una folla di lavoratori in corteo per le vie di Aulla

AULLA - Sciopero generale ieri in Lunigiana. L'azione di lotta ha interessato i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del pubblico impiego e della scuola. Erano anni che in Lunigiana non si registrava una così compatta partecipazione di lotta...

In questo quadro, la manifestazione di ieri è stata l'espressione della gravità della crisi che gli abitanti di questa zona vivono. Gravità che non riguarda soltanto gli aspetti occupazionali...

La Lunigiana è un comprensorio che vede l'unione di ben 14 comuni, spesso di stanti fra loro, e tutti variegati per composizione economica e sociale. Qualcuno ieri l'ha definita « il mezzogiorno della Toscana »...

Una giornata di dibattito e di lotta per qualificare il servizio pubblico. Nel Mugello val di Sieve il trasporto privato brucia 40 miliardi ogni anno

Discusso il piano dei trasporti per le due comunità montane - Il ruolo della « Faentina » - 7.500 pendolari escono dal comprensorio ogni giorno e 7.100 si muovono all'interno - L'impegno della regione e degli enti locali

Sono 7500 ogni giorno i pendolari che dal Mugello Mugello la Val di Sieve raggiungono altri centri della provincia, in particolare Firenze: altri 7.100 lavoratori e studenti si muovono invece all'interno del comprensorio mentre altri 1.700 vi giungono da fuori.

Nella sala del cinema Tatu di San Pietro a Sieve, una trentina di lavoratori, di studenti, di amministratori delle due comunità montane (Sieve e Mugello) si sono riuniti per discutere il piano dei trasporti presentato quattro ipotesi per la ferrovia, una di queste, la quarta, riguardava la « Faentina ».



330 per essere al lavoro alle 8.

Che cosa sono il Mugello e la Valdelsa? Cosa rappresenta per questo comprensorio un moderno sistema di trasporti. Nella zona delle due comunità montane dal Mugello al Mugello, ci sono 800 mila abitanti, ma solo 300 mila posti di lavoro...

Il commento del direttore della Montedison, Franco Bolchini, è stato d'accordo con l'ora Falconara - ha detto Raugi - ma non potremmo certamente accettare che si brucino 40 miliardi per questa e non 10 miliardi per la « Faentina ».

Non possiamo nasconderci dietro falsi problemi - ha detto il comunista senatore Sgheri, presenziatore di una legge assieme al senatore Gozzini - la questione è di volontà politica. Con la Faentina si tratta di corrispondere ad un nuovo tipo di sviluppo del trasporto che privilegia il pubblico sul privato.

Oggi incontro al ministero dell'industria

Fase di intense trattative per il futuro della Buitoni

La mobilitazione che si è sviluppata a San Sepolcro ha permesso la sospensione dei licenziamenti - Restano irrisolti i nodi di fondo della IBP

Incontro tra la Regione e le comunità montane

Una riunione tra la seconda commissione, competente in materia di agricoltura, e le comunità montane della Toscana si terrà giovedì mattina a Palazzo Panciatichi, sede della Regione.

Il contributo della CEE per il grano duro è in pericolo

Il contributo della CEE per la coltivazione del grano duro è in pericolo. Questa notizia ha avuto conferma dal ministero dell'Agricoltura al quale la giunta regionale di Toscana ha scritto una lettera di protesta...

Intensificata l'agitazione contro la direzione

Da oggi in lotta i dipendenti senesi della Sita

Saranno rispettati i turni di riposo ed eliminate le fermate straordinarie sulla superstrada Siena-Firenze

In una scuola elementare di Grosseto si cerca di emarginare un handicappato

Sui banchi di scuola non c'è posto per i « diversi »

Un gruppo di genitori dell'istituto G. Marconi invita il direttore a prendere delle misure nei confronti dell'alunno

GROSSETO - Una manovra per emarginare un bambino handicappato dal contesto della classe, è in corso nella scuola elementare « Giulio Marconi » di via Brigate Partigiane a Grosseto.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Dopo il completamento delle due sezioni della centrale

In pericolo a Piombino 500 posti negli appalti

Incontro con il sindaco e le forze politiche - Il nodo degli altri due gruppi Enel - Presa di posizione dei sindacati

Il contributo della CEE per il grano duro è in pericolo

Il contributo della CEE per la coltivazione del grano duro è in pericolo. Questa notizia ha avuto conferma dal ministero dell'Agricoltura al quale la giunta regionale di Toscana ha scritto una lettera di protesta...

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Ancora nessun progetto per la nuova « Forest »

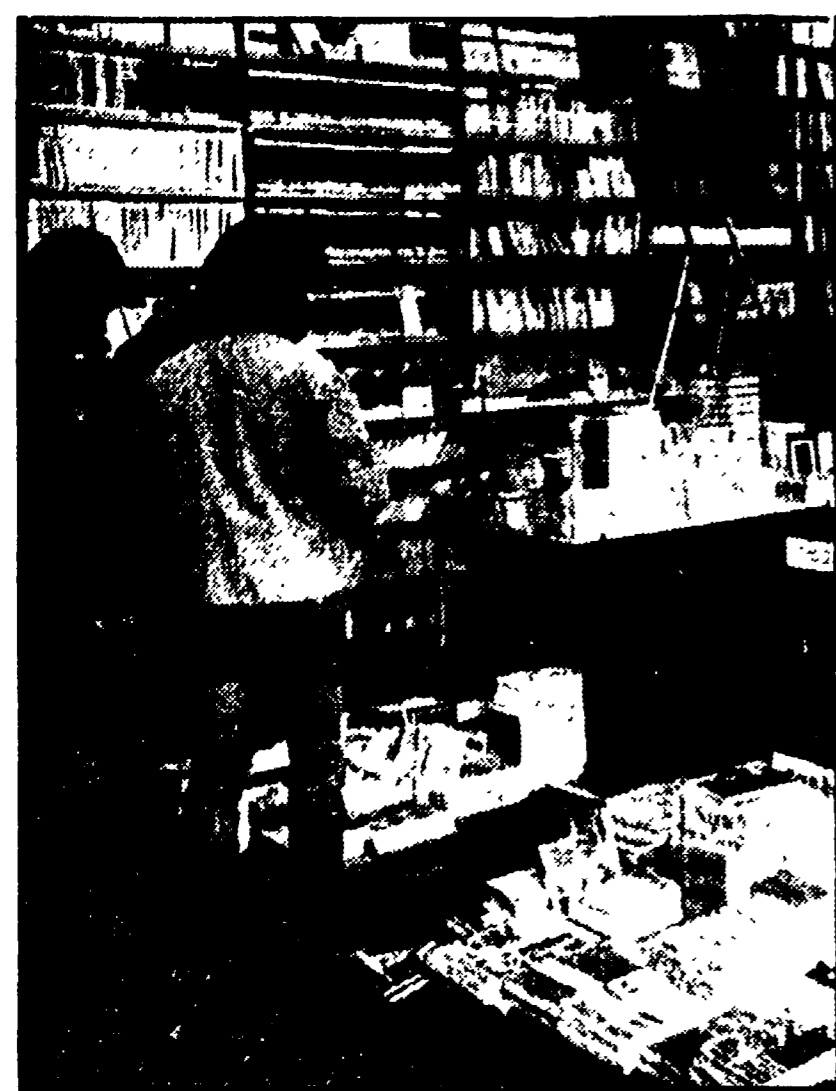
PISA - La COACI, la finanziaria che ha rilevato e messo in liquidazione la FOREST di Pisa, non ha presentato i piani per la costruzione del nuovo stabilimento tessile.

La Coaci si presenta a mani vuote

La COACI ha comunicato che fino ad oggi è stata presentata solamente la domanda per ottenere i finanziamenti: al ministero dell'Industria ma che a questo riguardo esistono alcune difficoltà.

Tradizione editoriale toscana e le nuove condizioni di lavoro / 6

«Una cooperativa libraria di studenti al servizio dell'università riformata»



DIDATTICA UNIVERSITARIA PER UNA UNIVERSITÀ SOCIALE Questo l'ambizioso progetto della CLUSF fiorentina...

La sede è costituita da due tranquilli stanzetti di fronte agli uffici dell'opera universitaria, in via San Gallo. Tra le scrivanie colme di fascicoli e di documenti lavorano due giovani impiegati. Al piano terra la libreria, due stanze ogni giorno affollate da un pubblico di giovani e studenti...

tenimento dei prezzi. E fino agli anni '60 ha svolto quasi esclusivamente questo compito di servizio, sprovvista completamente di mezzi e di programmazione. È storia vecchia, da cui stiamo cercando, e non da ora, di uscire, presentandoci come referente di una certa produzione scientifica e culturale...

quello che è stato detto a questo proposito. «Abbiamo scudi di timone» nella politica culturale della casa emerge verso il '75: da questo momento la cooperativa si pone concretamente il problema di farsi strumento di una ricerca scientifica e politica più ampia, collegata con i temi della riforma universitaria, del futuro dipartimento. Recentemente è stata lanciata una collana a corpo di libri, di dispense e opuscoli che porta in frontespizio un titolo significativo: «Strumenti per la riforma dell'università».

In programma domani sera

A Rifredi dibattito su Pierpaolo Pasolini

Domani alle ore 21 presso la S.M.S. Rifredi avrà luogo una manifestazione-dibattito dedicata a Pierpaolo Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione ed esecuzione...

L'uscita del volume, curato da un folto gruppo di intellettuali e giuristi e coordinato da Laura Betti, offre l'occasione. «Il caso» Pasolini è solo uno spunto di denuncia...

Rassegna di teatro-musica

Intensa stagione al «Giglio» di Lucca

Prosegue a Lucca la normale attività culturale, mentre viene annunciato un avvenimento di rilievo: la prima rassegna internazionale di mimo, organizzata dai Comitati provinciali ARCI e ACLI in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura...

Mrozek presentati dal locale Centro Salvemini. Sabato 17 marzo a Bagno fiorentino di Roberto Lerici con Massimo De Rossi. La stagione teatrale non finisce però con questa programmazione...

Riprendono gli incontri teatrali sul '700 e il '900

Sono ripresi ieri sera gli incontri teatrali all'Affratellamento. «Incontri teatrali il '700 e il '900», sono programmati sino a lunedì 13 marzo. Questa seconda serie è stata aperta, da un incontro tra Alfonso Spadoni, direttore del teatro della Pergola...

Seminario sul teatro a Pontedera con il regista Augusto Boal

PONTERA — Il noto regista brasiliano Augusto Boal, autore del volume recentemente pubblicato da Feltrinelli «Il teatro degli oppressi», per iniziativa del teatro regionale toscano sarà ospite il primo e il due marzo di Pontedera, dove presso il Centro, terrà un seminario a cui saranno ammessi operatori dei gruppi di base toscani, insegnanti, operatori dei circoli ricreativi e delle 150 ore.

«Tu-molto ai Ciompi» alla casa del popolo Buonarroti

Il Tu-Molto ai Ciompi continua presso la Casa del Popolo Buonarroti, proponendo per sabato 25 febbraio, alle ore 21 un incontro con la musica di avanguardia e sperimentale. L'UNISONO performance presenta un tipo di musica di ricerca, che, pur trando dal jazz alcuni elementi strutturali tradizionali e codificanti, quali il tema, l'improvvisazione, alcuni strumenti tipici, sviluppa un discorso stilistico il più indipendente possibile dai canoni usuali...

A Viareggio espone l'artista pisano Comas

VIAREGGIO — Espone in questi giorni a Viareggio nella galleria il magazzino del sale corso Garibaldi, Massimo Corevi, in arte Comas. La personale del giovane ma quotato artista pisano rimarrà aperta fino al 28 di questo mese. Massimo Corevi è nato a Pisa nel 1951 ed ha conseguito il titolo di maestro d'arte e successivamente quello di scenografo all'Accademia delle belle arti di Firenze. Contemporaneamente a tali studi ha seguito corsi di pittura a Firenze e a Roma. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive nelle più importanti città italiane conseguendo numerosi riconoscimenti tra i quali il «Virgilio d'oro della città di Mantova».

Una celebrazione che supera i semplici aspetti sportivi



50 anni di sci all'Abetone

ABETONE — Lo sci agonistico abetone ha ormai i capelli bianchi. Ha cinquant'anni e, come le persone della sua età, vive il presente ricollegendosi ai suoi ricordi. E sono ricordi indimenticabili, che esaltano. Portano i nomi prestigiosi di Vittorio Chieroni, Zeno Colò, Celina Seghi, Gaetano Coppi, Paride Miliani e poi quelli delle schiatte inesauribili di Petrucci e degli Zanni. Prendiamo dal mazzo Zeno Colò e Celina Seghi: hanno fatto dello sci un'arte, sono stati primi tra gli atleti fornibili poeti della neve.

anche gare di sci, proiezioni e dato alle stampe un'importante pubblicazione che ripercorre tutta la propria storia. C'è stato anche nella cerimonia un incontro nel corso del quale sono stati premiati i campioni del passato e hanno parlato in molti. Tra questi il sindaco Filippini il quale ha rilevato che è intenzione dell'amministrazione comunale considerare lo sci-club una struttura primaria e portante per la comunità abetone.

Il Vangelo secondo Rossellini

L'ultimo Rossellini, il maestro che lavorava pazientemente con la televisione per diffondere i suoi materiali didattici, le sue riflessioni sulla storia degli uomini e del pensiero cattolico di trasformarla dagli «Atti degli Apostoli» al progetto inedito su Carlo Marx passando per Socrate, Pascal, Agostino, Cosimo, Cartesio, per divulgare ad un pubblico sempre più vasto, certo non avrebbe gradito l'emarginazione del suo «Messia», ancora meno forse degli apertissimi dissenzi sulle celebrazioni degasperiane di «Anno uno».

Al di là dei raffronti (e i due più ovvi sono il «Vangelo» di Pasolini e il «Gesù» affrescato da Zeffirelli) il «Messia» di Rossellini vive come di due anime non sempre facilmente componibili se non con quello sforzo di fedeltà che il regista doveva anche ai suoi film: da un lato un Cristo uomo, di umili origini, ebreo tra ebrei, inserito nel lavoro e nel quotidiano di una colonia dell'impero romano, irrequieto, pervaso da fermenti di rivolta; dall'altro il predicatore della nuova legge secondo la missione voluta dal padre e annunciata dai profeti, il miracolante seguito dalle folle degli umili e osteggiato dal potere e dai rappresentanti della vecchia legge.

«Messia» vuol essere un accostamento oggettivo, privo di passioni anche nel momento doloroso della trasfigurazione, alla concretezza quotidiana della storia, in quel bruciante di caranserragli, mercanti, pastori, soldati, volti semiti dell'assolata Palestina, nel momento del lavoro o delle feste o delle marce. E su questo popolo penetra la parabola di Cristo, detta serenamente, ai poveri per i poveri, necessariamente contro i ricchi e i potenti. Ma resta di fondo l'accostamento acritico dei vangeli come fonte non tutto quello che comporta di dottrinario, parziale, deformato dalle necessità perenni e vissuto dal Cristo, profeta disarmato, ma la proiezione del futuro, la speranza per gli umili perché ancora in guerra, in definitiva, materia di fede più che di palinestesi storica, anche se nelle parole di Maria col suo volto da bambina, prende corpo una visione edenica, tutta terrestre e trionfale del regno dei cieli: l'innocenza di Salome: una sovranità intollerante contro cui non scricchiolano le moralizzate di Giovanni Battista, ma forse poco anche l'astuzia paziente del Cristo che rende a Cesare...



All'«Affratellamento» «La soffitta dei ciarlatani»

All'«Aulularia» di Plauto si è ispirato Vittorio Franceschi per scrivere «La soffitta dei ciarlatani» che andrà in scena al teatro Affratellamento, da questa sera a domenica 28 febbraio, nella interpretazione della cooperativa teatrale «Nuova Scena», regia di Francesco Macedonio, scene di Bruno Garofalo, costumi dello stesso Garofalo e di Rosalba Magini, musiche di Giuseppe Pelliciani. È in un clima di lucido pessimismo di irrevocabile violenza, i personaggi di Plauto ricercano la loro contemporaneità, incerti se rimpacciarsi ai chiodi sui muri dove da secoli erano confinati, se riacquiescere nei bauli e nelle casse, stipati nel ciarpane di un teatro morto o scardinare la porticina della soffitta scendere guardando le scale e ficcare il naso nel traffico e nella luce incerta del XX secolo. L'Euclione plautino diventa in questa trasposizione stracci americana ed è interpretato dallo stesso Vittorio Franceschi, coadiuvato da Olga Duran (Primula), Loredana Marconi (Glottide), Giorgio Bertani (Chierigo), Eleonora Cosmo (Larissa).



Donn'Anna Luna per Valeria Moriconi

Con «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello il teatro della Pergola ospita per la prima volta uno spettacolo della «Compagnia della loggetta» e del regista fiorentino Massimo Castri, che ha già sottoscritto un applausito e discusso «Vestire gli ignudi». La marca decisamente intellettuale di ogni messinscena di Castri conferisce dunque allo spettacolo uno speciale interesse. Gran parte della curiosità con cui è atteso lo spettacolo va al confronto a breve distanza di tempo fra due attrici di eguale talento ma stilisticamente assai diverse come Valeria Moriconi e Sarah Ferrati. Lo spettacolo della Loggetta che resterà a Firenze solo cinque giorni (tra domenica le recite saranno due) annovera insieme alla Moriconi: Della Bartolucci, Barbara Simon, Sonia Gessner, Anna Goel, Marisa Germano e Ermes Scaramelli. La scena e i costumi sono di Maurizio Balò.

Lo strumento per adeguare ed attuare il piano regolatore

Ufficio di piano: premessa per la svolta urbanistica

Tutti i gruppi impegnati per completare le nomine nella seduta consiliare di venerdì - Il dibattito sulla pianificazione aperto dalla relazione di Di Donato

La seduta di venerdì del consiglio comunale si aprirà con le nomine, ancora numerose, dei rappresentanti del Comune in vari enti. A chiusura della seduta dell'altra sera è stato sottolineato che non possono più essere considerate state accolte le dimissioni di Di Donato. L'altro sindaco, il comunista responsabile del mancato funzionamento dei nuovi organismi democratici della scuola (i distretti) o di enti come il consorzio campano per la valorizzazione agricola, società come la «Conagas».

A chiedere un rinvio è stato il capogruppo dc, Forte, e la sua richiesta sarebbe stata accolta solo da alcuni deputati. Il se l'opponente democristiano non avesse aggiunto alla comprensibile motivazione di una «impreparazione» dovuta ai recenti travagli politici del suo partito, assurde accuse di non essere stato avvertito in tempo. È stato, su questo argomento, rimbeccato da tutti: al fine anche il gruppo dc ha votato per l'inversione dell'ordine del giorno — cioè s'è impegnato per le nomine — che ha avuto l'unanimità. Ciò è accaduto dopo un'energica replica del compagno Valenzi (sull'argomento erano intervenuti anche il socialista Vanin e il repubblicano Arpaia) che ha invitato i dc a piantarla con gli accenti reiterati, tirati fuori ad ogni occasione, alla crisi della maggioranza che si riduce a 39 seggi (con le dichiarazioni del consigliere DP Vasquez) e alle dimissioni.

Tutto questo con le nomine c'entra veramente poco o nulla: «L'ordine del giorno unitario sui problemi economici ha detto il sindaco comunista una positiva volontà di intenti...» lo sollecito i partiti a fare l'accordo, a dar corpo a questa volontà, perché in questo caso siamo pronti a dare le dimissioni, come abbiamo sempre sostenuto, e vi prego di non farmelo ripetere ormai per l'ennesima volta...».

Nella prossima seduta, dopo le nomine, dovrebbe iniziare il dibattito sulla delibera che istituisce l'ufficio speciale di piano, presentata l'altra sera dal Assessore all'Urbanistica Giulio Di Donato (Psi). Assieme al presidente della commissione urbanistica, alla prossima definizione della convenzione con l'università sui problemi della ristrutturazione e sistemazione edilizia dell'antico, l'ufficio di piano completa una struttura istituzionale — ha detto il compagno Di Donato — in grado di promuovere, gestire e controllare i processi di trasformazione del territorio, al più alto grado di partecipazione sociale.

Si tratta delle premesse per una svolta radicale: il piano regolatore non è stato attuato anche per mancanza di un adeguato ufficio, e ciò è accaduto dopo un periodo nel quale,

Pane: in vista nuovi aumenti

Si va decisamente verso un nuovo aumento del prezzo del pane. Non è ancora certo, ma quanto avvenuto in passato ci insegna che alle agitazioni dei panettieri segue sempre l'aumento del prezzo del pane. Così è stato nel maggio scorso, quando il pane, senza che nessuno se ne accorgesse e senza che vi fosse un minimo di reazione, passò a 430 lire al chilo.

Lunedì prossimo i proprietari delle panetterie si riuniranno per esaminare la situazione. Dopo questa riunione, potranno una conferenza stampa per illustrare la situazione e per fornire gli elementi oggettivi che sono a base della ventilata richiesta.

Leri l'assemblea dei lavoratori in fabbrica

L'ordine dell'Alfasud è stato approvato. Il documento è stato approvato con 4 voti contro 1.

Profilo di cronista

Ci risiamo: la presunzione — ed una buona dose di disattenzione — hanno giocato un altro brutto scherzo ad un cronista della «Roma».

Piccola industria: incontro alla Regione sui problemi del credito

I problemi del credito alle piccole e medie industrie metalmeccaniche della Campania sono stati affrontati in un incontro alla Regione, presente l'Assessore Cirillo, che ha visto per la prima volta i problemi di questi imprenditori.

Domani sciopero cittadino

Castellammare in piazza per l'occupazione

Ferme dalle 9 alle 12 tutte le categorie Martedì saranno in lotta i chimici a Casoria

Sciopero generale cittadino di tre ore (dalle 9 alle 12) domani a Castellammare di Stabia. Il consiglio unitario di zona CGIL, CISL, UIL ha invitato alla lotta tutte le categorie, gli studenti e i disoccupati per lo sviluppo dell'occupazione.

I sindacati, intanto, stanno discutendo nelle assemblee di fabbrica, nei posti di lavoro e nelle scuole superiori la «piattaforma per l'occupazione» che è alla base della giornata di lotta di domani.

Per la legge di preavvicinamento del consiglio unitario di zona, si è costituito un gruppo di lavoro per studiare un progetto di legge.

L'accordo passa all'Alfasud (solo quattro i voti contro)

I contenuti del documento - Incredibile atteggiamento della direzione che impedisce ai giornalisti di seguire il dibattito - Il coordinamento provvede ad informare la stampa

Leri mattina, mentre all'interno dell'Alfasud i lavoratori del primo turno e del turno centrale approvavano a stragrande maggioranza, senza astensioni, il documento di accordo, i giornalisti sono stati respinti.

Una succinta informazione si poteva avere al termine, quando un rappresentante del coordinamento sindacale di fabbrica è venuto all'ingresso.

Si è trattato di un incontro che il dibattito si era concentrato essenzialmente sui due punti dell'accordo: gli investimenti e l'occupazione.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori — di interesse cittadino o regionale — saranno pubblicate regolarmente il mercoledì e il venerdì di ogni settimana.

Due punti per le supplenze costano a Napoli 165 mila lire

Su un aspetto certo non marginale della disoccupazione intellettuale pubblica, ma la seguente lettera inviata da una nostra lettrice.

Per il ministro è stata spedita, per la Regione no

Una «lettera-fantasma» blocca il preavvicinamento

Si tratta dell'accredito che renderebbe subito disponibili i primi 9 miliardi - Assurdo scaricabarile - Ieri intervento PCI alla Regione

Un'ora di fermata e corteo dei lavoratori della SEBN

Un'ora di sciopero (dalle 10 alle 11) con corteo all'interno dello stabilimento ieri alla SEBN.

I lavoratori sono arrivati fino alla palazzina della direzione per protestare contro i massicci spostamenti dei dipendenti decisi unilateralmente dalla azienda.

Le richieste del PM in corte d'assise

27 anni per gli amanti diabolici di via Fontana

Il reato avrebbe comportato l'ergastolo, ma l'accusa ha ritenuto di poter concedere ai due le attenuanti generiche

Ventisette anni di reclusione per il marito di una donna che ha fatto il preavvicinamento, Gaetano Rapisarda: questa è la richiesta del P.M. Aurelio Golia, a conclusione della requisitoria.

IL PARTITO

IN FEDERAZIONE Riunione della commissione federale di controllo alle 18.

Un'ora di fermata e corteo dei lavoratori della SEBN

Un'ora di sciopero (dalle 10 alle 11) con corteo all'interno dello stabilimento ieri alla SEBN.

Le richieste del PM in corte d'assise

27 anni per gli amanti diabolici di via Fontana

Il reato avrebbe comportato l'ergastolo, ma l'accusa ha ritenuto di poter concedere ai due le attenuanti generiche

Ventisette anni di reclusione per il marito di una donna che ha fatto il preavvicinamento, Gaetano Rapisarda: questa è la richiesta del P.M. Aurelio Golia, a conclusione della requisitoria.

IL PARTITO

IN FEDERAZIONE Riunione della commissione federale di controllo alle 18.

La proposta di un comitato regionale sui problemi della giustizia

L'occasione per un ampio dibattito

Indipendenza e serenità del giudice più garantite avvicinando l'opinione pubblica ai problemi della giustizia

La proposta di legge regionale sulla «Riforma del Comitato Regionale per i problemi della giustizia e dell'ordine democratico», attuando le indicazioni della conferenza regionale, ha inteso creare uno strumento capace anche di favorire l'incanto di tutte le componenti della «società regionale» e di far uscire da tale incontro proposte, pareri, iniziative che possano avere forza e credibilità in quanto espressione di un vero e proprio consenso popolare nella lotta contro la criminalità ed il terrorismo.

Massimo Amodio

La procura di Salerno indaga anche sulla legittimità dei ricoveri

Due procedimenti penali per la « villa degli elettroshock »

Dopo la denuncia di Carlo Di Marino, aperta una nuova indagine sulla base di quanto scoperto a Villa Chiarugi dalla commissione provinciale di vigilanza

SALERNO — Due inchieste giudiziarie per la « villa degli elettroshock », la clinica privata del notaio Domenico Ventra (primario all'ospedale di Salerno) a Nocera Inferiore; oltre al procedimento nato dalla denuncia del giovane Carlo Di Marino...

componenti, dichiarano che i ricoverati sono tenuti in condizioni di pesante clausura, con possibilità di movimento scarsissime; il regime di tipo autoritario custodialistico predomina, riportando alla mente i vecchi degradingi sistemi manicomici...

Il caso di Carlo Di Marino, un ragazzo che a « Villa Chiarugi » è stato rinchiuso per forza, sottoposto ad elettroshock e alla camicia di forza soltanto perché aveva rivelato ai suoi di essere un omosessuale, ha provocato quindi il positivo ampliamento dell'inchiesta giudiziaria. Il procedimento aperto con la coraggiosa denuncia di Di Marino — dove si può anche ipotizzare il reato di sequestro di persona — è stato già rubricato presso il Registro generale della procura di Salerno, col numero 321.78.C. ed è attualmente all'esame del sostituto procuratore Dr. Nicoforo. L'altro procedimento, aperto dal Dr. Marchesello (cui sono acclusi anche le segnalazioni e le denunce apparse sul nostro giornale nonché il verbale della commissione di vigilanza), avrà prevedibili sviluppi nei prossimi giorni.

state infatti pagate dalla Regione. Per la zona del Formico, si tratta di un contratto di assicurazione ai servizi più elementari ai suoi Comuni; di riprendere i progetti dell'ente di irrigazione per lo sviluppo zootecnico superando l'estrema frammentazione dell'agricoltura o attraverso la associazione volontaria o con la costruzione di aziende di riferimento; di finanziare e costruire gli invasi collinari (circa 8), progettati dall'ente irrigazione, che permetterebbero l'irrigazione di circa 1.500 ettari di terreno.

Il Pci propone di centrare l'intervento per l'agricoltura su 2 zone

AVELLINO — Le recenti lotte delle popolazioni dell'Alta Irpinia, con le proteste di Sant'Angelo dei Lombardi e di Bisaccia hanno riproposto il problema dello sviluppo socio-economico della zona, problema che è stato recepito e fatto proprio dal comitato di zona comunista, che ha elaborato in un lungo documento la sua proposta. E la validità e l'interesse derivano innanzitutto dal contributo che la proposta del Pci offre al dibattito sulla applicazione della 183 e sui progetti speciali per le zone dell'entroterra meridionale.

Per l'Alta Irpinia va superata la logica delle « aree forti »

partito va concentrata l'attenzione del movimento, delle forze sindacali e degli enti locali: le zone di intervento, il progetto speciale e lo sviluppo della democrazia. La zona irpina di intervento del progetto speciale — si legge nel documento del comitato di zona comunista — deve essere l'Alta Irpinia, puntando sull'agricoltura (che rappresenta il 68 per cento degli attivi della zona) senza però trascurare altri settori, come quello del turismo attraverso la utilizzazione delle occasioni di riconversione industriale.

si alle bellezze di zone come il termine ed il laceno). Per la zona del Formico, si tratta di un contratto di assicurazione ai servizi più elementari ai suoi Comuni; di riprendere i progetti dell'ente di irrigazione per lo sviluppo zootecnico superando l'estrema frammentazione dell'agricoltura o attraverso la associazione volontaria o con la costruzione di aziende di riferimento; di finanziare e costruire gli invasi collinari (circa 8), progettati dall'ente irrigazione, che permetterebbero l'irrigazione di circa 1.500 ettari di terreno.

Emessa dalla corte d'appello di Napoli

Una grave sentenza dimezza le pene alla « banda Cecere »

Nono terrorizzato per mesi i cittadini dell'Aversano - Le protezioni del boss capobanda

AVERSANO — Una scandalosa sentenza è stata emessa dalla 2. sezione della corte d'appello di Napoli. Per la « Banda Cecere » che ha terrorizzato per mesi commercianti e semplici cittadini alcuni anni fa nella zona aversana, sono state dimezzate le pene che erano state inflitte in prima istanza dai tribunali di S. Maria Capua Vetere. E così Francesco Cecere, il boss che aveva inflitto in prima istanza le pene, è stato condannato a 10 anni di reclusione invece degli 20 anni di prima istanza.

A giorni il concorso per guide turistiche

In seguito alle notizie da noi pubblicate sul misterioso blocco del concorso per guide turistiche, l'assessore regionale al Turismo, Aldo Crimi, ci ha fornito chiarimenti dai quali si evince che la questione (interessa 200 persone per venti posti vacanti nella provincia di Napoli) sarà risolta abbastanza rapidamente.

PIANO CASA Vanno snellite le procedure per i Comuni terremotati

La IV commissione permanente del consiglio regionale, sotto la presidenza del compagno Diego Del Rio, ha avuto un incontro con l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Corrales, in merito alla ricostruzione e alla rinascita delle zone dell'Irpinia e del Sannio, a un tempo colpite dal terremoto. Dopo un ampio ed approfondito esame della situazione, la commissione, oltre a raccomandare al servizio lavori pubblici il sollecito smaltimento delle pratiche già istruite, con la conseguente erogazione dei relativi contributi, ha concordato di presentare al consiglio regionale, con carattere di assoluta urgenza, nella prossima seduta, una proposta unificata dei testi legislativi pendenti per una generale e definitiva regolamentazione della materia.

I sindacati respingono i licenziamenti

Sulla D'Agostino chiesto un incontro col governo

Occorre una valutazione globale della situazione e bisogna fare piena chiarezza sulle prospettive di sviluppo

SALERNO — Irrigidimento della Federazione unitaria lavoratori chimici di fronte al tentativo reiterato della gestione D'Agostino di mantenere il provvedimento di licenziamento nei confronti di 215 operai avviato nel corso di questo mese.

Per la prossima stagione spettacoli decentrati

Restauri al « San Carlo » ma la stagione continua

Anche il teatro San Carlo come molti altri monumenti napoletani (Palazzo Reale, Castel dell'Ovo, Castel Sant'Elmo eccetera) sarà presto restaurato. Infatti, usufruendo di uno stanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, alla fine del mese di aprile cominceranno i lavori di riattamento della facciata e del teatro, conclusi nel settembre dell'attuale stagione artistica, quelli delle strutture interne. Il restauro (quanto mai necessario se si pensa che in alcune parti del teatro non vengono effettuati lavori da quasi 50 anni) durerà all'incirca un anno e consentirà, una volta terminata, di usufruire al meglio di una struttura ormai fatiscente in molte sue parti e, nello stesso tempo, di occupare un discreto numero di disoccupati.

Alla Mostra d'Oltremare

S'inaugura sabato «E' moda a Napoli»

Per sei giorni, con « E' moda a Napoli » dal 25 al 27 febbraio e con « Macotex » dal 3 al 5 marzo, Napoli sarà teatro di una mostra organizzata dagli operatori nazionali ed internazionali del tessile e dell'abbigliamento. Questa importante realtà è dovuta all'iniziativa dell'Assarco (Associazione agenti e rappresentanti di commercio) che organizza le « Modas »: la prima è destinata ai rivenditori nazionali e presenta le novità dell'autunno-inverno 1978-79, la seconda alla produzione all'ingrosso e punta innanzitutto sugli acquirenti esteri, specialmente quelli dei paesi emergenti.

TACCUINO CULTURALE

Il circo equestre Sguelgia al Politeama. Che Raffaello Viciani sia stato uno dei più interessanti uomini di teatro del nostro tempo sono in moltissimi ad apprezzare, che la modernità delle sue opere ad un'assoluta e così alta, indiscutibile.

discute, che Armando Pugliese, facendo rimanere il povero Samuele curato finanche delle ultime sue cose e dei suoi ultimi affetti, potrebbe non leggere nella chiave di chiusura vagamente nichilista che alcuni vi danno, un'antica chiave moderna ed attenta, che attraverso il lavoro alla laboriosità ed indispensabilità della « fatica », sono assai « invecchiabili » e non credo che Armando Pugliese abbia mai inteso negarlo? ed oggi, quando Samuele, stanco ed afflitto da un'anzianità derelitta anche da una ancora capace di entusiasmo, la grassaccia da suonare, quei colpi disperati ed entusiasti oggi hanno il sapore di un universo assai ricca, affidata a un non sembra una forzatura proprio alla donna, ad un mondo cioè che era negletto e che oggi sappiamo bene quali fermenti e quali forze ci va rivelando.

Giulio Baffi. Questa sera alle 18.30 allo studio Trisorio. Chiuso il ciclo di spettacoli di Giulio Baffi, si inaugura la mostra di Gianni Ruffi e Altro non accade, che resterà aperta fino al 15 marzo.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI. TEATRO SAN CARLO. Riposo. TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.900). Alle ore 21, Mimmo Carrobbino presenta « Gli ultimi giorni di Pompei » di Luigi Squitieri.

NOUVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.200). Psicò, con A. Perkins - G. (VM 18). SAIKIA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 414.512). Il bandito e la madama, con B. Reynolds - SA.

ROXY (Via Tasso, Tel. 343.149). Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills - G. SAIKIA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 414.512). Il bandito e la madama, con B. Reynolds - SA.

PLAZA (Via Kerkaker, 2 - Telefono 370.519). I ragazzi del coro, con C. Durini - (VM 18). TILANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122). Con C. Bronson - G.

OGGI all'ALCIONE

VOGLIAMO ESSERE AMATE NON SOLTANTO A LETTO: MA ANCHE COME PIACE A NOI! STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER MICHELE PLACIDO. IO SONO MIA.

Intervista di Verdini a « Marche Oggi »

Non ci possono essere margini per nuovi rinvii

La verifica deve concludersi entro marzo. Il 31 la Regione dovrà approvare il bilancio

Il prossimo numero di Marche Oggi... La verifica deve concludersi entro marzo...

Tuttavia - continua Verdini - a mio avviso non bisogna farsi illusioni... La verifica deve concludersi entro marzo...

« Quali sviluppi prevedi e quali ti auguri nella vicenda politica regionale? »

« Gli sviluppi sono quelli che i giornali hanno già riportato... La verifica deve concludersi entro marzo...

« La verifica deve concludersi entro marzo... Il 31 la Regione dovrà approvare il bilancio... »

« La verifica deve concludersi entro marzo... Il 31 la Regione dovrà approvare il bilancio... »

« La verifica deve concludersi entro marzo... Il 31 la Regione dovrà approvare il bilancio... »

« La verifica deve concludersi entro marzo... Il 31 la Regione dovrà approvare il bilancio... »

Prosegue la mobilitazione in vista dello sciopero

Delegazione alla Regione degli operai della Maraldi

I lavoratori sono stati ricevuti anche in prefettura - Domani a Roma nuovo incontro - Riunioni in fabbrica e nei quartieri



Una manifestazione per la Maraldi

ANCONA - Si sta organizzando in tutta la città e nei luoghi di lavoro lo sciopero generale...

Un comunicato in cui si fa appello ai partiti e agli organi locali... La mobilitazione deve continuare...

In una nota unitaria la cellula PCI GIP e NAS PSI... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

Un'assemblea a Jesi della Consulta femminile



Avere lavoro non significa ereditare mansioni pesanti

La disponibilità delle masse femminili sui temi dell'occupazione rischia di essere strumentalizzata dalle aziende - Come si può incidere nella realtà della provincia

JESI - Le donne chiedono lavoro... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

Ascoli: discussa la piattaforma regionale della Lega disoccupati

ASCOLI PICENO - Si è svolta lunedì pomeriggio, presso i locali della Camera del Lavoro di Ascoli Piceno...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

La mobilitazione deve continuare... La mobilitazione deve continuare...

S. BENEDETTO - Approvato un odg dal consiglio comunale

Chiesta una nuova localizzazione per la centrale di Montepreandone

Il sistema a turbogas dell'ENEL doveva essere costruito nella zona Fosso dei Galli - L'intervento del compagno Sciara

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - A distanza quasi di un anno (risale al 23 febbraio 1977 la prima discussione)...

Questa volta il consiglio è dovuto ritornare sull'argomento per la presentazione di un ordine del giorno del consiglio socialdemocratico...

Fatta eccezione per l'intervento del compagno Ettore Sciara, tutti gli altri consiglieri intervenuti non hanno ritenuto...

La campagna congressuale socialista

Confronto unitario tra PCI e PSI nel Pesarese

PESARO - L'attività politica del PSI di Pesaro e Urbino si concentra nei prossimi giorni (24 febbraio 8 marzo) nello svolgimento della campagna congressuale che interesserà 7 sezioni...

« Abbiamo bisogno di accrescere la nostra disponibilità energetica », ha affermato ad un certo punto, « numerose aziende sono impediti a realizzare ampliamenti per impossibilità dell'Enel a fornire energia... »

Lutto

PESARO - All'età di 84 anni è deceduto a San Lorenzo in Campo in provincia di Pesaro il compagno Gino Torani...

« Riteniamo - ha detto Torani - che il documento regionale rappresenti la più giusta mediazione fra le quattro posizioni presenti nel nostro partito... »

S. BENEDETTO - L'iniziativa è stata promossa dalla Fiae-Cgil

In agitazione i lavoratori delle autolinee contro la privatizzazione della Romanelli

Denunciata dai sindacati la compiacenza di alcuni organismi - Una operazione in netto contrasto con le direttive della Regione - Precise proposte sindacali

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - La segreteria provinciale della FIAE CGIL ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i dipendenti delle autolinee della zona...

« Già da qualche tempo la società, in fase di liquidazione, intendeva cedere ad un privato la gestione delle autolinee pubbliche... »

Tale operazione (secondo le notizie in possesso del sindacato) si sta effettuando con l'interessata compiacenza di determinati organismi...

« Per evitare questa inammissibile privatizzazione della strada aperte sono molte - sostiene il sindacato - iniziative... »

Si è conclusa a Fermo la « settimana » organizzata dalla rivista « Ipotesi »

Radiografia dell'editoria marchigiana in sette giorni di incontri e dibattiti



FERMO - Si è conclusa a Fermo la settimana dell'editoria marchigiana, dedicata alla ricognizione delle capacità editoriali pubbliche e private di una regione lontana dai grandi centri imprenditoriali del settore...

« Nel settore dell'editoria d'arte, ad esempio, il monopolio è alle Casse di Risparmio, perché solo esse possono far fronte ai costi eccezionali che oggi ha raggiunto ad esempio la riproduzione fotografica accurata dei monumenti artistici regionali... »

« Per le amministrazioni pubbliche il discorso è diverso - ma i voci sono molti discorsi. Nell'incontro che ha concluso la settimana dell'editoria regionale, per quanto concerne le amministrazioni pubbliche è intervenuto anche il presidente della Giunta regionale (Claudio) il quale ha sottolineato l'importanza del mondo culturale e sociale del proprio ambiente... »

Interventi di imprenditori, rappresentanti di enti pubblici, associazioni bibliofile e istituti di credito - Le conseguenze del monopolio delle grandi case

E' mancato un discorso chiaro

A dire il vero, è mancato un discorso chiaro e positivo; le difficoltà dell'intera editoria nazionale, l'eccezionale frammentarietà delle forze editoriali marchigiane, fan sì che la possibilità di un loro sviluppo in senso democratico e culturale resti ancora lontana... »

« Per le amministrazioni pubbliche il discorso è diverso - ma i voci sono molti discorsi. Nell'incontro che ha concluso la settimana dell'editoria regionale, per quanto concerne le amministrazioni pubbliche è intervenuto anche il presidente della Giunta regionale (Claudio) il quale ha sottolineato l'importanza del mondo culturale e sociale del proprio ambiente... »

Sabato la conferenza operaia provinciale di Perugia

Oggi a Roma incontro tra Regioni, Filia, direzione e Donat-Cattin

Da decine di riunioni il quadro della presenza PCI in fabbrica

Sempre sabato la conferenza comprensoriale di Terni - Un comunicato della federazione di Perugia: giudizio positivo sul lavoro svolto e invito alla più larga mobilitazione

Riproposto in tutte le conferenze comprensoriali operaie del PCI, svoltesi sabato e domenica scorsa, il tema della centralità operaia. Un dibattito che ha coinvolto tutta la provincia di Perugia e che si concluderà con la conferenza provinciale di sabato prossimo a cui parteciperà il compagno Giuseppe D'Alema, presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera dei Deputati. Nello stesso giorno a Terni si svolgerà la conferenza comprensoriale.

Una storica assenza del partito e si sono approfonditi vecchi rapporti, talora allentati. La segreteria della federazione di Perugia, in un suo comunicato ufficiale si esprime con un giudizio complessivamente positivo sul lavoro svolto, pur non tacendo gli scarsi risultati ottenuti in qualche comprensorio. «Chiamata tutta la organizzazione ad impegnarsi a fondo per la piena riuscita della conferenza operaia provinciale che si terrà sabato 25 febbraio alla Sala dei Notari con inizio alle ore 9». «Invita tutti i compagni del gruppo a partecipare, i consiglieri comunisti provinciali e regionali, i membri del comitato federale, gli amministratori, i segretari comprensoriali e di sezione e tutti i comunisti impegnati nei movimenti di massa, a partecipare attivamente al dibattito».

Un sforzo quindi generalizzato del partito ad approfondire le tematiche operaie, le questioni dell'assetto produttivo, il problema della costruzione di una nuova egemonia, i rapporti con il mondo giovanile e femminile e con gli altri ceti.

Perugia: nuovi rapporti con i giovani e le donne

PERUGIA — Gli operai di Perugia e i dirigenti comunisti del comprensorio hanno convenuto di stabilire nuovi rapporti con le masse giovanili e femminili della città. Che significa oggi costruire una proposta di questa natura innanzi tutto ha ricordato il compagno Carnieri, vice segretario regionale nelle sue conclusioni, si tratta di puntare allo sviluppo delle basi produttive. Una dura lotta quindi contro le ipotesi di restrizione occupazionale che pare siano state avanzate in parti dell'imprenditoria del comprensorio. Carnieri ha fatto riferimento alla situazione di Perugia, le minacce di riduzione della base produttiva — ha detto — non sono presenti solo in questa città, ma in tutte le fabbriche come la MVR, la IGI, la SILPA, la MAUSA dove la situazione appare seria e non si vedono ancora vie di uscite positive. La centralità

operaia — ha continuato il vicesegretario regionale — la costruzione di un arco di alleanza con la proposta di una qualità della vita per Perugia passa attraverso la sconfitta di un disegno repressivo. La questione dello sviluppo deve quindi diventare tema centrale della battaglia dei comunisti. Una proposta questa da far transitare in tutto il partito e in tutte le sezioni se non si vuole un arretramento complessivo anche dei livelli di civiltà e di dibattito sin qui raggiunti. Una seconda via su questo terreno farebbe correre il rischio alla classe operaia di un distacco dal mondo giovanile e più in generale dai ceti che operano nella città.

Spoletto: quale risposta agli attacchi padronali

SPOLETO — I problemi della situazione e della crisi economica dello Spolelino e dell'Umbria sono stati al centro del dibattito della conferenza operaia comprensoriale del PCI svoltasi a Spoleto con la partecipazione di numerosi sindacati e di militanti di altri partiti democratici. Ha introdotto il compagno Spurio Donati, responsabile della fascia operaia dello Spolelino. Oggi si impone — ha detto — il risanamento delle aziende e con esso la ristrutturazione e la ripresa produttiva nella industria e nella agricoltura ed a ciò si va in attività presenza della classe operaia, che è pronta alla sua parte di sacrifici.

La linea padronale si ribalta con la lotta per rendere operativi le conquiste legislative: la legge 183, la 675, la 285. Per questo i lavoratori hanno positivamente avanzato proposte nelle varie conferenze di produzione. Nessuno potrà chiedere, ha concluso Provanetti, che la Finanziaria regionale si trasformi in enti di soccorso ai disoccupati, mentre è necessaria una diversa politica del credito.



PERUGIA — Legge sulla riconversione industriale, 183 e IBP: oggi al ministero dell'Industria le quattro Regioni in cui opera il gruppo (Umbria, Puglia, Toscana e Lazio), la direzione IBP, la Filia ed il ministro Donat Cattin parlarono soprattutto di questo. Dopo l'incontro di avanguardieri nella sede del ministero, una riunione di direzione romana tra direzione IBP e Filia è stato del resto proprio il Dr. Pappalardo — direttore delle relazioni interne ed esterne del gruppo — a ridimensionare il precedente verso ogni forma di intervento, e quindi di controllo pubblico nella sede di direzione del gruppo. Proprio sul tema del collegamento tra IBP e grossi progetti di carattere nazionale (legge di riconversione, piano agricolo alimentare) per avviare la riconversione e diversificazione degli impianti attraverso nuovi investimenti, hanno speso nelle passate settimane verso il ministero dell'Industria per arrivare all'incontro di oggi.

Gli occhi sono dunque puntati verso la ripresa produttiva, ma continueranno ad esserlo anche domani. L'altra tappa romana del dibattito sulla vertenza è in atto e infatti prevista per il 10 di giovedì in sala dell'Hotel Principe; al tavolo ci saranno la direzione del gruppo e i rappresentanti della Filia nazionale. Questo nuovo incontro è stato deciso ieri al termine del dibattito che ha siglato in qualche maniera la ripresa delle trattative. Con la sospensione delle pratiche di licenziamento IBP ha posto una prima pietra per la ripresa di una propria iniziativa. Gli stessi rappresentanti della Filia, gli esecutivi dei cof di S. Sisto e di altre fabbriche del gruppo, inoltre, hanno sottolineato che il gruppo di lavoro di Roma con Nicolò Pellizzari e Francesco Paolo Pappalardo (rispettivamente amministratore delegato e presidente del gruppo) hanno posto una precisa precondizione per la ripresa ufficiale delle trattative: il ritiro completo dei 1200 licenziamenti — affermano cioè i rappresentanti della FILIA e del cof IBP — non si può parlare di trattative.

L'IBP continua a dire e non dire e intanto non ritira i licenziamenti

Da una parte c'è disponibilità a discutere su riconversione e « 183 » e, sembra, quella di rivedere la famigerata « linea » dei due tempi; dall'altra l'inflessibilità sulle attuali condizioni di produzione

che per mesi sono stati rimandati giungendo infine all'inaspettata proposta dei 1200 licenziamenti. A Perugia intanto continua a Fontivegge l'assemblea permanente dei lavoratori della Perugia. Di lì partono iniziative e si coordinano interventi per una vertenza che diviene sempre più momento di collegamento tra cassa operaia e città. La manifestazione di venerdì ha testimoniato il peso e la solidarietà che intorno all'IBP si è creata. Questa sera, come in altre occasioni, il filo diretto con Roma porterà immediatamente ai lavoratori le notizie sull'incontro richiesto dalle quattro Regioni, con il ministro dell'Industria, Filia e direzione IBP.

Ma da questa questione il consiglio comunale se ne occupa ricordando come molti limiti di intervento siano posti al Comune dalla mancata approvazione della legge 1000 (che consente agli enti locali interventi su edifici di interesse storico) e della legge sull'equo canone.

Castello: estendere l'iniziativa del partito

CITTA' DI CASTELLO — Organizzare il partito dentro le maggiori fabbriche. Questo l'obiettivo prioritario che si pone ai comunisti, questa l'indicazione scaturita dalla conferenza operaia di comprensorio tenutasi nei giorni scorsi a Castello. Per troppo tempo — è stato detto — si è delegata l'iniziativa, compresa quella politica che non gli è propria, al sindacato, anche là dove la presenza qualificata e massiccia di operai comunisti avrebbe permesso l'azione del partito in prima persona. Ora i tempi sono cambiati. Il sindacato ha una sua logica, persegue finalità proprie, pienamente autonome rispetto al nostro come agli altri partiti.

Non è solo questo — lo ha detto il compagno Pannacci nella relazione introduttiva e lo hanno ribadito un po' tutti — che impone un approfondimento del ruolo dei comunisti organizzati all'interno delle fabbriche, quale punto di riferimento per l'orientamento, quale elemento di confronto con gli operai che vogliono comunista, e con gli altri, di diversa estrazione culturale e politica.

Narni: gli spazi per il controllo operaio

TERNI — La conferenza operaia provinciale si svolgerà nella sede della sala XX Settembre sabato e sarà presieduta dal compagno Dario Valori. In preparazione, delegati di iniziative sono state tenute in tutta la provincia. Non soltanto c'è stata una discussione e un approfondimento di tutti i problemi alla soluzione dei quali la classe operaia è impegnata, ma c'è stata una raccolta di dati, di informazioni sullo stato delle industrie termali, sul tipo di presenza che all'interno di esse le organizzazioni dei lavoratori riescono a esprimere.

Ma lo scontro politico di classe — ha aggiunto tra l'altro Gino Galli — ha raggiunto il livello attuale. È la prima volta nella storia che nel pieno di una crisi capitalistica i lavoratori riescono a mantenere la loro capacità di contrattazione e ad imporre misure di cambiamento. La questione dei comunisti al governo, ha inoltre detto il compagno Galli, non può essere intesa come un fatto di vertice, ma occorre un forte movimento in tutto il paese, occorre che i lavoratori, fabbrica per fabbrica, riescano a svolgere la loro funzione di forza nazionale.

L'impegno del Comune di Perugia per una soluzione positiva della vertenza

Oltre alla questione IBP l'altro problema affrontato nel consiglio comunale di lunedì è stato quello degli affitti degli studenti - Problema sempre più serio. La risposta della giunta a una mozione dei consiglieri Berrettini e Bertinelli

L'altro problema su cui si è incentrato il dibattito è stato sollecitato da una mozione presentata, per il gruppo comunista, dai consiglieri Berrettini e Bertinelli. C'è in atto — hanno affermato — una grossa speculazione a Perugia nei confronti degli studenti costretti a pagare 700 mila lire per un semplice posto letto e 200/250 mila lire per un appartamento di ridotte dimensioni. Un problema su cui riflettere e su cui l'amministrazione dovrebbe intervenire. Per la giunta l'assessore Fabio Maria Ciuffini ha risposto il problema ricordando come molti limiti di intervento siano posti al Comune dalla mancata approvazione della legge 1000 (che consente agli enti locali interventi su edifici di interesse storico) e della legge sull'equo canone.

La storia amara di un 18 aprile

Il giorno seguente aveva la conferenza operaia. Sappiamo tutti, quanto accaduto in quel giorno, e come questa che condivide la nostra natura di partito operaio e nazionale. Tuttavia abbiamo voluto trovare il tempo per non perdere la conferenza su « Dissenso e consenso » in un'ora sola sul « bagaglio dell'anti-comunismo » ma ci ha scosso la persistente curiosità verso l'archeologia politica, la volontà di conoscere nel 1978, attraverso i suoi ultimi nostalgici bagliori la storia amara di un 18 aprile.

Non solo il Pstellini di Umbria, ma i repubblicani scontenti di La Malfa ed Arcamone, la crescita di Giontella e di Luisi in fondo, la sezione missina al completo. E questo il fronte del rinnovamento e del mutamento qual è del Dc? Basti stolti? Con la benedizione del priore che dopo un breve pentitenziale silenzio, l'ad referendum torna sull'ago politico con tutto il peso e il consolidato prestigio di un avvocato delle cause perse.

Chimica: crisi e proposte di rinnovamento

TERNI — Due sono gli appuntamenti che in questi giorni attendono i lavoratori chimici della provincia: giovedì si tiene il congresso delle sezioni di fabbrica della area Montedison, sabato si svolgerà la conferenza operaia provinciale. Numerose sono state le iniziative messe in cantiere e realizzate, per far sì che essa fosse non un fatto rituale e celebrativo, ma un reale momento di discussione intorno alle tematiche poste dalla centralità che la questione della classe operaia al governo del Paese è venuta assumendo, con particolare evidenza in questo periodo di vita della repubblica.

Il ruolo dei comunisti, la presenza del partito e dei partiti all'interno dei luoghi di lavoro, la funzione nuova che al movimento dei lavoratori spetta di risolvere oggi, in un momento di crisi delle strutture portanti del modello di società che il capitalismo ha inventato nel nostro Paese. Questi punti di discussione sono stati oggetto di riflessione e di approfondimento verso quali orientamenti lo sforzo di dibattito di confronto che si deve sviluppare, in special modo nelle organizzazioni di base del partito, nelle cellule e nelle sezioni di fabbrica, nei centri di aggregazione e nei limiti ai nuclei di lavoratori.

Ad avvalorare questa scelta, stanno le proposte che il movimento sindacale ha approntato, per quanto riguarda il piano di sviluppo economico sociale e civile del Paese, discusse con una ampia mobilitazione nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, e la misura del peso che il movimento dei lavoratori è disposto ad accollarsi. Perché si vada ad un effettivo risanamento e rinnovamento del nostro apparato produttivo, del costume e dei modi di vita.

Lo spazio politico e la nostra capacità di coprire i margini di impegno, intorno ai quali siamo chiamati a lavorare per dare una risposta positiva che si esplichi in termini di direzione politica e di orientamento, subisce però alcuni ritardi e limitazioni, come che hanno colpito le veramente vogliamo essere momento di governo delle lotte e forze di governo del Paese.

Parere favorevole + 40 lire il pane

TERNI — Il comitato consultivo ha espresso il proprio parere favorevole per un aumento di quaranta lire al chilo del pane comune. Come è noto l'associazione di categoria dei panificatori aveva chiesto all'Inps, cioè, un aumento di circa 110 scvizzera, motivando questa richiesta con gli aumenti dei costi registrati negli ultimi mesi. Il comitato consultivo, che è stato convocato dal ministero, ha espresso il proprio parere favorevole per un aumento di quaranta lire al chilo del pane comune. Come è noto l'associazione di categoria dei panificatori aveva chiesto all'Inps, cioè, un aumento di circa 110 scvizzera, motivando questa richiesta con gli aumenti dei costi registrati negli ultimi mesi. Il comitato consultivo, che è stato convocato dal ministero, ha espresso il proprio parere favorevole per un aumento di quaranta lire al chilo del pane comune.

Il PCI aveva rivolto un invito alla discussione sui problemi occupazionali ma...

... la sezione dc di Montegabbione non «esiste» neanche per le poste

Montegabbione: la sezione dc non esiste neanche per le poste

Montegabbione — Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno aggiunti circa 100 scvizzera, vale a dire 110 montegabbionesi che hanno lasciato il loro paese per emigrare in Svizzera. È un piccolo centro dell'alto orvietano. Quali sono i fenomeni che, dal punto di vista socio-economico-occupazionale stanno accadendo in questo comune? consentono a questa comunità civiltà, situata a 600 metri sul livello del mare, di trarre i mezzi per il suo sostentamento sono, nella stragrande maggioranza, quelle della agricoltura o altre ad essa collegate. Oltre a questo settore vitale perennemente in crisi esiste un salumificio che dà lavoro a

Attilio Urbani

Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno aggiunti circa 100 scvizzera, vale a dire 110 montegabbionesi che hanno lasciato il loro paese per emigrare in Svizzera. È un piccolo centro dell'alto orvietano. Quali sono i fenomeni che, dal punto di vista socio-economico-occupazionale stanno accadendo in questo comune? consentono a questa comunità civiltà, situata a 600 metri sul livello del mare, di trarre i mezzi per il suo sostentamento sono, nella stragrande maggioranza, quelle della agricoltura o altre ad essa collegate. Oltre a questo settore vitale perennemente in crisi esiste un salumificio che dà lavoro a

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: L'isola del dottor Moreau
LILLI: Mc Arthur il generale
MIGNON: Cintura di castità
MODERNISSIMO: L'inno
PAVONE: Giulia
BARNUM: (r. post)

FOLIGNO
VITTORIA: Mondana la leica
TERNI
POLITEAMA: Via col vento
VERDI: Bilitis
FRANCA: Uccidere l'agente Lucas
MODERNISSIMO: Autopsia di un mostro
PAGONE: L'uomo venuto dalla pioggia

PASSIGNANO
AQUILA: Il fuorilegge Cina colpisce ancora
TODI
COMUNALE: (non pervenuto)
ORVIETO
SUPERCINEMA: Napoli violenta
PALAZZO: (Riposo)
MARSIGLIANO
CONCORDIA: Padre padrone

GUBBIO
ITALIA: L'aria o la cosa?
ITALIA: (Riposo)
ORVIETO
SUPERCINEMA: Roma a mano armata
PALAZZO: Striptease
MARSIGLIANO
CONCORDIA: Padre padrone

Rapina di 16 milioni all'agenzia di Perugia del Monte dei Paschi

PERUGIA — Fulminea rapina stamane pochi minuti prima delle 11, al di fuori dell'agenzia di Monte dei Paschi di Siena di Via Cavour. Tre malviventi (un quarto è rimasto alla guida di una FIAT « 183 » con il motore acceso, proprio dinanzi alla banca), armi alla mano (pistola automatica) hanno fatto irruzione nel locale, sono entrati all'interno dell'istituto di credito asportando circa 16 milioni di lire in biglietti di piccolo e grosso taglio. Agli otto impiegati ed ai 4 clienti presenti al momento dell'irruzione i banditi hanno intimato « state fermi, faremo presto »; uno dei banditi ha fatto il conto con un calcolatore elettronico e ha stampato alcune mazzette di biglietti da 100.000 (circa 4 milioni) ed altro denaro contante.

I militari del nucleo investigativo dei carabinieri (lo stesso comandante magg. Amati è stato proceduto ad un primo interrogatorio

TERNI

Proseguono gli incontri per i contratti di tesoreria con la Cassa di Risparmio

TERNI — Il contratto di tesoreria tra il Comune di Terni e la Cassa di Risparmio è scaduto alla fine dell'anno. Al rinnovo dei contratti di tesoreria è interessato anche il Comune di Terni. I rappresentanti si sono già incontrati con quelli dell'Amministrazione comunale di Terni. Per lunedì di questa settimana sono previsti altri incontri. All'assessore al bilancio del Comune di Terni, compagno Roberto Rischia, sono stati presentati i nuovi termini del contratto. « I problemi nuovi », risponde Rischia — che sono entrati in fase sono le condizioni generali per il credito e, più in particolare, alla questione degli interessi attivi e passivi dei conti di tesoreria. Come è noto, da questo punto di vista sono, nell'ultimo periodo, intervenuti alcuni fatti dei quali occorre tener conto nel rinnovo delle convenzioni. Mentre nel passato infatti i comuni dovevano ben badare agli oneri per le antiche convenzioni, oggi la situazione è cambiata e, in gran parte, modificata.

« So per fare un esempio, mentre nel 1976 il Comune di Terni ha pagato per interessi passivi delle anticipazioni ben un miliardo e 113 milioni, nel 1977 tale situazione è cambiata tanto che i depositi della cassa comunale hanno fatto registrare interessi attivi per circa duecento milioni. Ecco, da questo punto di vista, il problema da affrontare e risolvere e proprio quello di tener presente tale novità. « Ci ammette la discussione con la Cassa di Risparmio occorre esaminare molti altri aspetti relativi alle condizioni generali che dovranno essere concordate con l'istituto tesoriere ».

Mariano Borgognoni

Enio Navonni

A quale sorpresa va incontro la sezione comunista dopo aver spedito per raccomandata R.R. alla locale sezione di Terni una lettera con sopra stampata la parola: Sconsigliata. Enio Navonni

Combattiva manifestazione ieri mattina per le vie di Cosenza

I sindacati in corteo con i lavoratori per lo sciopero di zona del Pollino

Alla giornata di lotta hanno aderito braccianti, edili, commercianti, artigiani, pubblico impiego, addetti ai servizi e studenti - Occorre salvare il settore tessile - Consiglieri comunali in delegazione



Oggi manifestazione dei tessili a Pescara

PESCARA — Stamane, alle 9, partirà dalla piazza del Comune il corteo dei lavoratori dei tessili-abbigliamento, in sciopero per 8 ore in tutta la regione. La manifestazione sarà conclusa a Piazza Solotto da Masucci, da un membro della segreteria nazionale di categoria. Si tratta di uno dei più rilevanti momenti della mobilitazione operaia della regione: il settore dell'abbigliamento è quello che più necessita di interventi di ristrutturazione e riconversione, quello in cui negli ultimi anni si sono accumulate più ore di cassa integrazione.

A prevalente ma d'opera femminile, è il più soggetto ai meccanismi «perversi» del doppio mercato del lavoro, dal domicilio al «façon» che con l'espulsione delle operai dalle fabbriche si diffonde a macchia d'olio nella regione.

NELLA FOTO: una recente manifestazione di operai della ex-Monli.

Dal nostro corrispondente

COSENZA — La zona del Pollino è fermata da una giornata di lotta proclamata dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL in difesa dei lavoratori tessili minacciati di licenziamento. Ha visto la partecipazione massiccia delle popolazioni dei venti comuni che costituiscono il comprensorio del Pollino. Allo sciopero generale hanno aderito in pratica tutte le categorie. Dai braccianti agli edili, dai commercianti agli artigiani, dal pubblico impiego agli addetti ai servizi, dagli studenti ai vari ordini professionali.

A Castrovillari migliaia di persone hanno partecipato ad una manifestazione imponente e combattiva. Malgrado la pioggia caduta insistentemente per l'intera mattinata, oltre diecimila lavoratori, con alla testa gli operai tessili della Andrea Calabria, dell'Inteca e della Pandosia, amministratori comunali, dirigenti politici e sindacali, donne, giovani hanno attraversato in corteo per alcune ore tutte le vie della città.

C'era, in quella massa enorme di gente, la piena consapevolezza che il problema dei circa 1.000 operai tessili è un problema che riguarda tutti i lavoratori. Le fabbriche chiudono gli effetti negativi si ripercuotono automaticamente sull'intera collettività, con conseguenze che vanno oltre i confini di tutta la zona che in questi ultimi anni ha conosciuto un periodo di relativo declino. In pratica, è la presenza di queste tre fabbriche che hanno parzialmente frenato il flusso migratorio verso il nord e l'estero.

PALERMO

Lavoratori dei forni contro l'aumento del pane

Lo sciopero dei lavoratori dei forni è ripreso ieri dopo una breve sospensione attuata contemporaneamente all'apertura delle trattative tra i sindacati e i proprietari degli esercizi. La maggioranza dei negozi oggi rimarranno dunque chiusi: i sindacati infatti hanno deciso di proseguire ad «oltranza» l'agitazione in seguito ad un irrigidimento delle posizioni dei titolari dei panifici, nel corso dell'ultimo sciopero.

La trattativa riguarda il rinnovo del contratto di lavoro della categoria scaduto da oltre 14 mesi. I sindacati hanno chiesto un aumento complessivo di 37 mila lire, i proprietari ne hanno offerto solo 5 mila. I disagi per i palermitani ieri sono stati più pesanti, anche se in numero zone della città e nei quartieri popolari, il pane si trova ancora fresco ma prodotto abusivamente e senza garanzie igieniche. Ad attenuare la pesantezza della situazione, l'attività, che continua, in numerosi forni a gestione familiare.

La vertenza dei lavoratori dei forni tende anche a contagiare la vita del prezzo del pane (100 lire al chilo, anche per la qualità più economica) sino ad oggi scesa settimanalmente dal comitato prezzi presieduto dal prefetto Di Giovanni. «A Palermo abbiamo una crisi del pane che è la più grave che si sia mai avuta in questa città», affermano i dirigenti sindacali — e le pagine più basse».

CAGLIARI - Sono entrambi di 17 anni

Fermati due giovani per l'incendio al «Pacinotti»

Proteste in tutta la città per il vile attentato - Manca una sorveglianza adeguata - Impresa fascista anche in una scuola di Sassari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Due giovani diciassetenni di «Fratellanza ariana» sono stati fermati e associati nella cassa circondariale del Buoncammino dopo la prima indagine per l'incendio che ha semidistrutto il liceo «Pacinotti». Dei due, entrambi studenti cagliaritari, si conoscono soltanto le iniziali, F.S. e G.M. Il massimo riserbo circonda l'operazione condotta dai carabinieri e dall'ufficio politico della questura. Pare che nelle abitazioni dei due siano stati trovati elementi che proverebbero la loro colpevolezza. Prima del fermo i due sono stati interrogati a lungo e sembra emergere l'ipotesi di una azione di ritorsione dopo un attentato compiuto contro la chiesa del SS. Crocifisso e rivendicato dalle «Unità combattenti rivoluzionarie».



Studenti protestano per la nuova mensa

All'università di Palermo

«E' necessario — dice una nota di PCI, PSI, PRI, PSDI e DC — che ogni misura possibile sia assunta dagli organi dello Stato perché vengano rapidamente individuati e responsabili e perché sia reso impossibile il ripetersi di simili episodi. Una ferma denuncia è venuta anche dai sindacati CGIL-CISL-UIL...

Necessario vigilare sullo stato dei lavori della mensa

Il PCI ha chiesto la convocazione straordinaria del consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria

Dalla nostra redazione

PALERMO — I comunisti hanno chiesto la convocazione straordinaria del consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria di Palermo dopo le improvvise dimissioni del presidente, il democristiano Sergio Mattarella. Obiettivo della richiesta: verificare e vigilare sullo stato dei lavori della nuova mensa degli studenti e restituire piena autonomia e funzionalità allo stesso organismo.

«Le dimissioni di Mattarella — ha detto Lodato — sono sbagliate perché accettano un'ingerenza esterna rispetto all'autonomia di un organismo che è rappresentativo degli studenti e di quanti operano nell'università, nonché della Regione e degli interessi della popolazione siciliana in genere. Le dimissioni danneggiano — ha aggiunto Lodato — direttamente la sollecita realizzazione delle opere che gli studenti attendono da molto tempo e finiscono quindi nel nascondere le vere responsabilità dei ritardi che sono da ricercare nell'atteggiamento del rettore che ha fra i compiti continui ostacoli pur tanto a vanificare l'autonomia dell'Opera. Noi comunisti — ha concluso Lodato — vogliamo che si proceda celermente e ribadiamo anche la volontà di definire i tempi e i modi per la realizzazione della conferenza d'Ateneo».

L'8 scende in lotta la provincia

Tre manifestazioni per lo sciopero generale a Palermo

Si svolgeranno nel capoluogo, a Termini Imerese e a Partinico — La vicenda del cantiere navale

Dalla nostra redazione PALERMO — Tre manifestazioni, a Palermo, Termini Imerese e Partinico contrassegneranno mercoledì 8 marzo uno sciopero generale in tutta la provincia. I punti fondamentali della piattaforma che i sindacati hanno messo a fuoco per il fronte ad una delle più gravi crisi dell'economia e della società palermitana in questi ultimi anni. La manifestazione di nuovi investimenti per consentire l'avvio delle opere. Una attenzione particolare è dedicata alla gran mole di servizi universitari, tra cui l'istituto di studi per il rinnovo della spesa pubblica, del riordino dei servizi.

Si tratta dei cardini di un più vasto progetto sulla «questione Palermo» che le organizzazioni sindacali hanno elaborato in questi mesi di sciopero e che da molti mesi è alla base di una massiccia mobilitazione di lavoratori, disoccupati e giovani in cerca di una prima occupazione. Questo progetto, che nelle tre manifestazioni del 8 marzo assumerà visibilmente una dimensione territoriale e zonale si propone innanzitutto di contrastare con fermezza il disegno che tende a colpire il capoluogo e la provincia nel cuore delle attività produttive, impedire l'avvio di un nuovo processo di sviluppo.

La vicenda del cantiere navale della Sii-Siemens e delle aziende regionali dell'ESPI sono i segni più evidenti di ridimensionamento, come nel caso del cantiere e della Sii-Siemens, con una ondata di cassa integrazione e di corrispondente riduzione delle attività. Ritardare il risanamento economico, come è il caso dell'ESPI, è disastroso da un punto di vista politico e di parassitismo. significa appunto dare un colpo mortale al cuore produttivo di Palermo.

Indagini per una 15enne scomparsa a Pescara

PESCARA — Per la scomparsa di una ragazza di 15 anni, un giovane è stato arrestato dai carabinieri a San Valentino (Pescara). L'arresto è avvenuto dopo un'indagine che ha portato alla luce un giovane di 19 anni, sospetto che pendono su di lui sono quelli di sottrazione di un oggetto di valore, ma se la vicenda non dovesse chiarirsi, si potrebbe arrivare anche al sequestro di persona.

Quel che la SIR nasconde dietro la sua pubblicità

Porera Sir! Alle cifre in rosso del deficit finanziario ora deve aggiungere un'altra mancata di milioni perché costritta a sottomano il buon nome della società, dal «patron» orchestrato ai suoi danni, con ricami inseriti pubblicitari in cui far vedere «quello che non è stato visto» e dire «quello che non è stato detto».

L'intero Sulcis Iglesiente Guspinese sciopero contro i 350 licenziamenti

Bloccate per 24 ore tutte le industrie Anche con le «gru» in piazza a Sassari

A Carbonia una manifestazione unitaria per la creazione del polo minerario metallurgico manifatturiero - Un'odg al termine dell'assemblea alla CIMI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'intero Sulcis Iglesiente Guspinese scende oggi in lotta per respingere i 350 licenziamenti alla Metallotecnica per sollecitare dal nuovo governo nazionale la creazione del polo minerario-metallurgico-manifatturiero. Lo sciopero nazionale bloccato per 24 ore tutte le industrie, commerciali, artigianali dei due comprensori. A Carbonia confluiranno i lavoratori, i giovani, le donne, gli amministratori di tutti i comuni per dare vita ad una grande manifestazione unitaria.

Lotte, cortei, sciopero, assemblee si susseguono nelle zone industriali dell'isola: da Porto Torres a Macchiarreddu, da Fertovesme a Villacidro. La parola d'ordine è una sola: «salvare ogni posto di lavoro, elaborare i piani di settore, dare corso alla programmazione regionale e nazionale». Queste richieste sono state ancora avanzate a Sassari dai 170 operai della Geomeccanica, giunti in corteo nella piazza d'Italia con le gru ed altri attrezzi, per chiedere il ritiro immediato dei licenziamenti.

Un'assemblea aperta si è svolta nella sala mensa della CIMI a Macchiarreddu. Erano presenti gli operai dei 18 cantieri occupati e i rappresentanti dei partiti autonomistici. Il compagno Eugenio Orrù, parlando a nome della federazione comunista di Cagliari, ha sottolineato l'importanza della «grande mobilitazione operaia, la vigorosa denuncia e le indicazioni positive dei sindacati, delle amministrazioni locali, delle forze politiche, che hanno posto in tutta evidenza la drammaticità del problema, nonché l'urgenza di dare risposte capaci di sventare le pesanti e sempre più concrete minacce che incombono sui livelli occupativi e sull'assetto produttivo della provincia e dell'isola».

A chiusura dell'assemblea, sindacati e partiti della sinistra hanno sottoscritto un ordine del giorno, votato all'unanimità dagli operai, che condanna «la grave assenza della DC», e riafferma l'impegno di portare avanti la lotta perché si arrivi «a misure di riconversione, senza che nessun posto di lavoro venga perduto in attesa del varo del piano chimico e di provvedimenti di risanamento profondo dell'intera zona, capaci di mettere in moto processi espansivi e di rilancio produttivo». A questo scopo saranno oreci assunte decisioni importanti, nella riunione che il compagno Sergio Garavir terrà a Cagliari con la segreteria della federazione sarda CGIL-CISL-UIL.

Dalla nostra redazione

Una politica per aree integrate (Stellia, Marghera, Ottana, Calabrisa) con esclusione di Assemini e Porto Torres: così si legge sul quotidiano sassarese, con evidente falsificazione della relazione del compagno Massimo Caeciari.

Queste sono invece le indicazioni del PCI: 1) va ripulita l'area mineraria, 2) vanno bloccati i nuovi cracking di licita a Porto Torres, e ridimensionati gli impianti previsti a Porto Marghera e Priolo; 3) va prevista la verticalizzazione nell'area sarda in direzione delle fibre, delle plastiche, degli aromati;

4) va realizzata l'integrazione degli impianti Siron di Ottana in costruzione con quelli della zona del ANIC-Montedison. L'area sarda, a termine di questo processo di ristrutturazione, produrrebbe ad Ottana, Villacidro e Porto Torres il 50% delle fibre italiane, e ad Assemini e a Porto Torres il 33% dell'etilene. Come si vede, una produzione di grande rilievo sul piano nazionale e non un ridimensionamento ai danni della Sardegna.

«E' generale della Sir-Rumancia — si legge in un comunicato della federazione comunista di Cagliari, diffuso tra gli operai della zona industriale — non ha scritto queste bugie per sbaglio: le ha scritte perché il PCI è il partito che con più coerenza si impegna nella risoluzione della crisi della Sir-Rumancia attraverso un rigoroso controllo pubblico. Forse nel tentativo di impedire che si discuta di questi temi i padroni di Milano hanno vietato la concessione della mensa Rumancia per il congresso della sezione comunista dell'area industriale di Cagliari. Anche questo episodio dimostra che i padroni temono e combattono i gruppi sedicenti rivoluzionari, ma il partito comunista italiano».

«Scioperano» i contrabbandieri di sigarette

BARI — Da una decina di giorni, in Puglia, sono scomparse le sigarette di contrabbando. La ragione è venuta fuori oggi quando un gruppo di contrabbandieri di porto è apparso un inconsueto cartello: «sciopero». Ad «astenersi dal lavoro» sono i «dettaglianti» che intendono protestare contro «i grossisti» e gli «scalfisti», cioè i piloti dei veloci motoscafi che fanno lo spola con le «bonde» dalle navi-emporio, al limite delle acque territoriali, a terra. Dettaglianti e scalfisti «scioperano» perché sono diminuite le percentuali di guadagno, e soprattutto perché non c'è più l'assicurazione.

«Non ci conviene andare avanti così — dicono — perché i grossisti i loro guadagni continuano a farseli tranquillamente, mentre per noi aumentano i rischi e diminuiscono i soldi. La finanza oggi non scherza, si muove ogni notte e te li vedi arrivare addosso con ogni mezzo, con le macchine, le vedette e gli elicotteri. Chi finisce dentro siamo sempre noi e questo significa la fame per le nostre famiglie».

Identica la guardia di Finanza non dà più tregua — la ragione addotta dai grossisti.

Oggi, però, non si può procedere contro i responsabili del pestaggio, perché il medico di guardia dell'ospedale di Avezzano, dottor D'Uvidio, ha emesso una prognosi di 8 giorni con i quali la giustizia sarebbe potuta intervenire con autorità. «E' una prognosi quanto meno compiaciuta — affermano al commissariato — visto che un uomo in quelle condizioni non può sopravvivere oltre un periodo di 15 giorni». Siamo in presenza, evidentemente, di pressioni e di intimidazioni. Sulla vicenda, parte della stampa locale ha assunto un atteggiamento di minimizzazione, anche giornalistica, se si pensa che la notizia era riportata, lunedì in pagina locale da «Il Tempo» in quattro righe.

AVEZZANO - Il medico ha emesso una prognosi di soli 8 giorni

Intimidazioni dopo il pestaggio all'arbitro?

Dal nostro corrispondente AVEZZANO — Il gran polverone degli incidenti di domenica pomeriggio ad Avezzano comincia a diramarsi. Dal nebbione degli «scalmatori» cominciano a delinearsi le figure dei protagonisti, dei promotori, dei veri responsabili di quei gravissimi incidenti nel corso dei quali Franco Pasquini, l'arbitro, venì sepolto sotto le macerie, stato sepolto sepolto sepolto.

E' bastato assistere alla telecronaca della partita, trasmessa da «Telemarsica», per rendersi conto che l'arbitraggio del signor Pasquini era stato complessivamente equilibrato anche se ha annullato un gol della squadra di casa. L'emittente televisiva locale, però, ricalcava una logica «bernaiese» ha censurato completamente gli episodi di violenza anche perché pare ormai accertato che a dare il via al pestaggio sia stato il presidente della squadra celanese, Agostino Torrelli, il quale ha aggredito l'allenatore ospite e poi ha rigettato in campo il signor Pasquini che cercava di fuggire negli spogliatoi.

«Non ci conviene andare avanti così — dicono — perché i grossisti i loro guadagni continuano a farseli tranquillamente, mentre per noi aumentano i rischi e diminuiscono i soldi. La finanza oggi non scherza, si muove ogni notte e te li vedi arrivare addosso con ogni mezzo, con le macchine, le vedette e gli elicotteri. Chi finisce dentro siamo sempre noi e questo significa la fame per le nostre famiglie».

«Non ci conviene andare avanti così — dicono — perché i grossisti i loro guadagni continuano a farseli tranquillamente, mentre per noi aumentano i rischi e diminuiscono i soldi. La finanza oggi non scherza, si muove ogni notte e te li vedi arrivare addosso con ogni mezzo, con le macchine, le vedette e gli elicotteri. Chi finisce dentro siamo sempre noi e questo significa la fame per le nostre famiglie».

Advertisement for ARCOMOBILI featuring a car and text: «Officina 77» invita gli aquilani a fotografare il caos urbanistico. LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. L. 1.290.000. Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805.

SICILIA - Il 28 va eletta la giunta regionale

Da ieri partiti nuovamente riuniti per discutere del programma di governo

Approvata dal comitato regionale del PCI la relazione del compagno Russo - Criteri nuovi nella scelta degli assessori

Dalla nostra redazione

PALERMO - Da ieri mattina i sei partiti autonomisti sono nuovamente riuniti, insieme al presidente della regione il DC Pierluigi Mattarella, per dare uno sbocco definitivo alla trattativa per la nuova maggioranza alla regione...

avvenuta nella scorsa settimana ha consegnato alle delegazioni. L'obiettivo è puntato adesso alla scadenza del 28 febbraio, martedì, quando il consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere i 12 assessori...

SICILIA - INTERROGAZIONE DEL PCI

In sciopero i lavoratori dell'Irfis per protesta contro scelte clientelari

Dalla nostra redazione

PALERMO - Ieri tutti i dipendenti dell'Irfis, l'Istituto regionale per il finanziamento all'industria, hanno effettuato due ore di sciopero bloccando l'attività dell'ente. La protesta, decisa dai sindacati, è nata da una situazione di estremo malessere che trova le sue origini in alcune discutibili decisioni del consiglio di amministrazione...

assunzioni adesso sarebbero state sospese per il clamore che ha scatenato l'operazione. Il consiglio di amministrazione ha voluto precisare fino in fondo la sua linea di azione...

Il provvedimento, smentito e confermato dai dirigenti dell'Irfis almeno un paio di volte, è stato finalmente contestato dai sindacati e denunciato in una interrogazione che alcuni deputati comunisti hanno fatto al compagno Domenico Bacchi...

Elencate le proposte degli agenti

Documento sulla riforma di PS del sindacato unitario aquilano

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Sull'importante problema della riforma della PS, in questi giorni dibattuto dalle forze politiche e democratiche a livello nazionale per la redazione del nuovo regolamento di disciplina, la posizione è stata presa il 20 febbraio dal comitato provinciale del Sindacato unitario di Polizia, aderenti alla federazione unitaria CGIL, Cisl e Uil dell'Aquila...

BRINDISI - Nel vuoto legislativo si inseriscono le manovre degli agrari e dei magistrati compiacenti

Così li cacciano dai campi che hanno coltivato

Dopo otto anni di duro lavoro nei campi, molti coloni vengono sbattuti sulla strada, senza indennizzo, sulla scorta di un certificato dell'ispettorato agrario - Tutto legittimo sul piano formale - Le ingiustizie

Dal nostro inviato

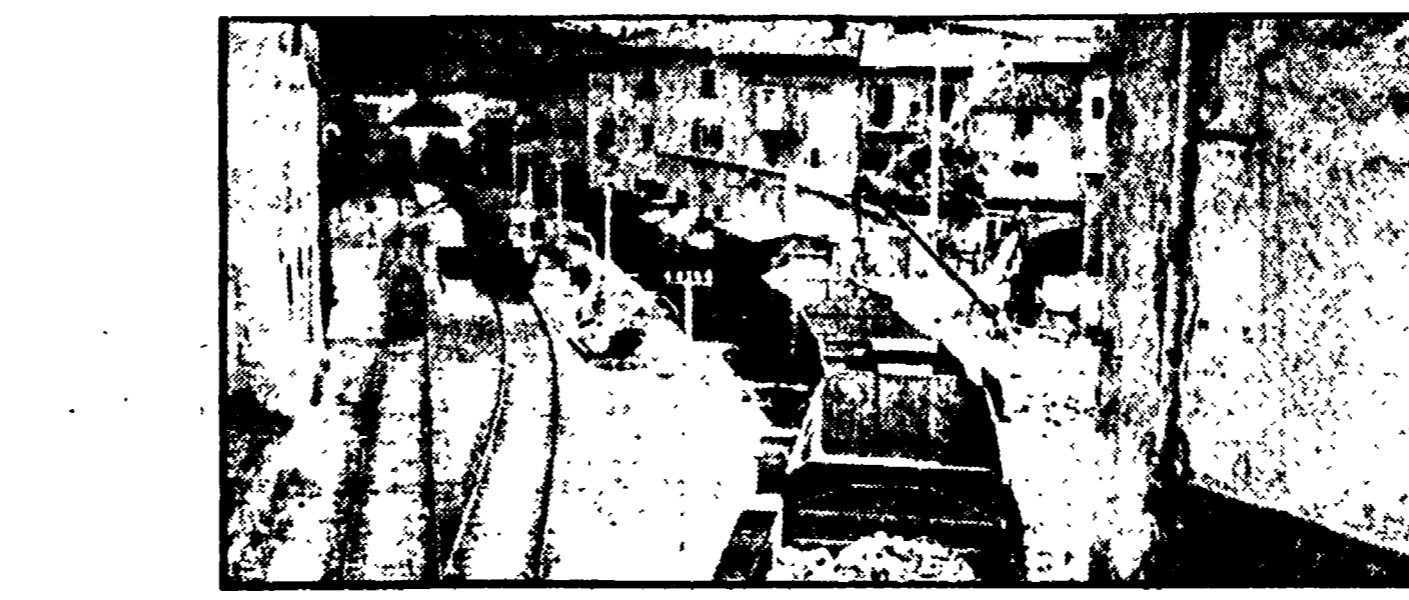
BRINDISI - Ecco come i padroni, senza alcuno sforzo e indennizzo, cacciano i coloni dalla terra che questi hanno trasformato per lunghi anni. I casi, che negli anni scorsi si segnalavano numerosi qua e là, in questi ultimi mesi si vanno generalizzando in modo allarmante...

L'ispettorato agrario dopo un'ispezione nella terra rilascia un certificato in cui si attesta l'utilità e l'attuabilità delle trasformazioni fondiarie che si intendono effettuare. Una volta in possesso di questo certificato il padrone si reca dal magistrato e chiede di rievitare in possesso della terra, il magistrato a volte decide subito e provvede a cacciare senza indennizzo i coloni...

Tutto sul piano formale è legittimo perché l'art. 19 della legge sull'affitto secondario, che la presentazione da parte del padrone di un piano di trasformazione non era causa di cacciata dalla terra del fittavolo e del colono - è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale. In questo vuoto legislativo trovano spazio alcuni magistrati brindisini che non sono mai stati i teneri con i coloni per cacciarli dalla terra...

Più complesso è il discorso per quanto concerne il rilascio da parte dell'ispettorato agrario - che poi non è altro che l'assessorato regionale all'agricoltura - del certificato di utilità e attuabilità delle trasformazioni fondiarie richieste che servono al padrone per cacciare i coloni. All'assessorato regionale

dicono che il rilascio del certificato è, come si dice, un atto dovuto, e che vi sono stati casi di minaccia da parte dei padroni di denuncia per omissione di atti di ufficio in caso che non venisse loro rilasciato il documento. Tutti quindi si sentono nella legalità. Il discorso però non può essere così esemplificato perché al fondo del problema c'è una mancanza di controllo sull'effettiva realizzazione delle trasformazioni annunciate e mai effettuate. Ci viene detto che dovrebbero essere i coloni a controllare se il padrone procede realmente nelle trasformazioni: il che vuol dire affrontare un giudizio. E la strada che notoriamente i contadini evitano sempre, ben conoscendo, per diretta esperienza, come vanno a finire le cose.



Oggi sopralluogo e incontri a Porto Torres

L'intensa attività della commissione Trasporti in Sardegna

Costruttivi scambi di vedute con i rappresentanti delle forze politiche, sociali, culturali, degli enti locali e regionali

Non serve parlarne solo d'estate

Meraviglia che la rilevanza dei problemi dei trasporti da parte della Sardegna non venga accolta da qualche quotidiano locale, che pure non manca ogni estate di aprire in prima pagina, con pezzi di colore, sul dramma dei parcheggi di Civitavecchia e di Golfo Aranci...

La prima volta una commissione parlamentare (quella dei Trasporti della Camera dei deputati) viene in Sardegna: è un fatto, si può dire, di importanza storica. Questa commissione ha già indicato, come abbiamo visto e sentito, soluzioni di grande importanza ai problemi dei trasporti nell'isola.

La prima pagina non manca di dedicare cinque colonne riquadrate al contestato rapporto di Cossiga e quattro colonne al fatto di cronaca nera del giorno, nonché una colonna riquadrata neretto al problema della caccia.

Anche in considerazione dell'altra importante notizia che ha meritato ieri la prima pagina (inchiesta sulla petrolchimica), il cui significato non sottovalutiamo, preferiamo pensare che si tratti di una crisi di una sottorivoluzione del tutto involontaria. C'è sempre il tempo di porvi rimedio.

PESCARA - Dal comitato di controllo

Delibera annullata per il nolo (111 milioni all'anno) del computer IBM

Una conferma delle perplessità espresse

Dal nostro corrispondente

PESCARA - La sezione provinciale del comitato di controllo regionale ha annullato l'altro ieri sera la delibera con cui l'ospedale civile di Pescara aveva deciso il nolo - per 111 milioni l'anno - di un computer IBM. Non sono note, finora le motivazioni che hanno spinto il comitato di controllo a bocciare la delibera...

apparecchio per le analisi acquistate dalla Svezia l'anno scorso, soprannominato «apparecchio» per le dimensioni e le complesse funzioni: si disse allora che era in grado di analizzare nelle 24 ore l'intera popolazione regionale, un vero spreco dunque per un solo ospedale. Pare che non siano risultati i problemi della sua collocazione ed è certo che funziona molto al di sotto delle sue possibilità.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale aveva deliberato con l'assenso del sindaco e dell'assenza del rappresentante comunista: la decisione di scegliere la complessa programmazione IBM era stata pubblicata in un «meeting» di dubbio gusto, al quale non erano state invitate né forze politiche, né rappresentanti degli enti locali, né i sindacati.

Sulla decisione del comitato di controllo, il PCI ha emesso ieri mattina un comunicato, in cui ribadisce che tutti i problemi dell'ospedale civile di Pescara vanno affrontati con serietà e comprensivo senza discriminazioni, decisioni unilaterali, affrettate, antieconomiche, non funzionali.

Più che nel merito della scelta, le critiche si erano soprattutto appuntate sul metodo seguito dagli amministratori del nosocomio, che non avevano consultato nessuno. Il sistema prescelto, inoltre, aveva la necessità di essere collegato con terminali adatti negli altri ospedali della regione e perfino nelle anagrafi: motivo di più per andare ad una larga consultazione prima di decidere.

Dall'altro non è la prima volta che l'ospedale civile di Pescara ottiene «pubblicità» per le decisioni del suo consiglio di amministrazione. E ancora aperta la questione - e la polemica - del costoso

REGGIO - Liquami nelle vie e nei cortili provocano nuovi rischi di inquinamento

Ancora pericoli per le fognie «colabrodo»

Nel rione S. Brunello nessuno ha ancora provveduto a eliminare il guasto delle condutture - Situazioni preoccupanti nelle frazioni di Salice, Rosali e Catona - Alla scuola «Galluppi» assemblea del PCI

REGGIO CALABRIA - La situazione igienico-sanitaria è sempre all'attenzione delle autorità comunali e sanitarie di Reggio: la commissione comunale di indagine ha già stabilito che la situazione igienica è preoccupante in alcune frazioni (da effettuare in tempi brevi) e quelli più complessi sulle pessime condizioni igienico-sanitarie in tutto il territorio comunale. Intanto, dai rioni popolari si fanno più insistenti le segnalazioni di fognie rotte che riversano in via pubblica liquami e rifiuti, determinando nuovi rischi di inquinamento nei pozzi delle reti idriche: è il caso degli abitanti delle palazzine INA-CASA di S. Brunello ove, nonostante il clamore di questi giorni, nessuno ha, ancora, provveduto ad eliminare il guasto della fogna che, da circa due mesi, produce lo scarico dei liquami sulla spiaggia, contribuendo all'inquinamento del mare.

Un'assemblea contro le manovre conservatrici agli Ospedali Riuniti

La «mafia in camice bianco» ha paura del nuovo a Reggio

Si tenta di bloccare il rinnovamento avviato dalla nuova amministrazione - Un atteggiamento che ha portato alla richiesta di dimissioni del primario

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - In una forte e combattiva assemblea, indetta dai sindacati aziendali degli Ospedali Riuniti, è stato lanciato alle autorità politiche e sanitarie un vero e proprio grido d'allarme per le manovre, non più silenziose, di quelle forze che si oppongono al processo di rinnovamento, ristrutturazione e di qualificazione delle strutture e delle prestazioni medicosanitarie.

ne. Ci siamo scontrati con difficoltà che, scelte politiche, hanno fatto del tempo opportuno e non invece dilazionabile, hanno reso insormontabile. C'è, nel professor Sicari, amarezza, sconforto, mancanza di fiducia verso «tutte le forze politiche». E proprio in questa ottica, troppo generica, che sta il dramma attuale del professor Sicari e della sua équipe: il «partito» contro il rinnovamento e la qualificazione dell'ospedale ha, invece, con i tori e con i conati prepotenti, non si può certo, identificare con l'intera Democrazia Cristiana ma, sicuramente, in quel settore personale che è responsabile dell'arretratezza economica, culturale e civile della città.

Alti indici di presenza

Da bassissimi indici di presenza degli anni scorsi negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, si è, ora, passati ad una frequenza media del 75 per cento del post-letto: una percentuale, certo, non ancora soddisfacente, ma in costante aumento, di richiamo ad un bacino di utenze che ha già travalicato i confini della regione. Contro tale processo di rinnovamento della struttura, il presidente del Consiglio di Amministrazione dottor Ignazio Calvarano (PCI) ha portato avanti, con decisione, una politica di qualificazione di qualche quotidiano e delle televisioni locali private - una indagna garanzia qualunque che ha dato la stura a quel vecchio

Né eroe, né missionario

Tra esse - ed è una discriminante assai precisa - non possono, certo, essere collocate le forze popolari che hanno sofferto la conseguenza di una disastrosa politica. «Non sono un eroe, né un missionario» dice il professor Sicari. Forse - e sta qui il punto più debole delle sue argomentazioni - non è neppure un lottatore contro le sopraffazioni ed i «somari». C'è l'aridità, ma irrimediabile, delle sue decisioni. Altri illustri primari: minacciano di far fagotto. E la fine delle speranze di rilancio degli Ospedali Riuniti? Il dottor Calvarano, presidente del consiglio di amministrazione, ha riconosciuto, con decisione, che, ormai, è innanzitutto il processo di qualificazione degli Ospedali Riuniti. Di qui, il nuovo presante appello al professor Sicari ed al suo gruppo: ha chiesto alla loro decisione e la riconferma della più decisa volontà «per evitare la paralisi del settore». Per progredire il settore, trainato, per difendere presenze qualificanti di sanitari in possesso di elevata professionalità.

Enzo Lacaria